DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 305

il Quotidiano del NordEst

Domenica 27 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Vandali deturpano la statuina di Gesù
A pagina VII

Il film
Liev Schreiber a Venezia sulle orme di Hemingway
Pavan a pagina 18

L'intervista
Gravina: «Dal calcio risposte serie e responsabili a Governo e Paese»
Bernardini a pagina 20

Veneto, le mutazioni del virus

▸I ricercatori: identificati il ceppo inglese e due varianti locali. Contagiosità più alta

▸Due trevigiani e un vicentino si sono infettati a Londra: nessuno dei tre è grave

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha fatto due scoperte legate al coronavirus: la prima è che la variante inglese è arrivata in regione: due trevigiani e un vicentino, tutti arrivati da Londra, risultano infettati oltre Manica; la seconda è che il virus sta cambiando così velocemente che risultano due versioni mai identificate prima in Italia. «È normale che il virus muti, va solo seguito e conosciuto», dice Antonia Ricci, direttore dello Zooprofilattico. Il particolare è che la nuova mutazione contagia di più: il Veneto ha l'Rt, l'indice di trasmissione più alto d'Italia: 1,11. E i morti aumentano: ieri è stato sfondato il tetto delle seimila vittime. «Le varianti odierne - ha detto la professoressa Ricci - sono molto più contagiose rispetto a quella della prima fase». «Abbiamo scientificamente dimostrato che il virus "estivo" non c'entrava niente con quello della prima ondata e nemmeno con quello che circola adesso - ha aggiunto il governatore Zaia -. Si diceva che le feste e la libertà estiva avevano diffuso il contagio. Il contagio di oggi, dai dati in nostro possesso, non avviene con la mutazione che avevamo questa estate».
Vanzan a pagina 2

Il Cts: impianti di sci riapertura a rischio

A rischio la riapertura degli impianti sciistici. Dal 7 gennaio potrebbe essere rinviata a fine gennaio: il Cts ha inviato varie osservazioni alle Regioni.
A pagina 2

La storia
«Così abbiamo fatto la scoperta Un minuto prima di Natale...»

Alda Vanzan

Luca Zaia racconta di aver ricevuto la telefonata la notte della vigilia: «Erano le 23.59, un minuto prima di Natale. I nostri ricercatori erano al lavoro, in laboratorio. Mi hanno detto: abbiamo trovato il virus inglese. E non è stata l'unica scoperta». Quella sera, nella sede di Legnaro dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, c'erano Isabella Monne, dirigente veterinario del Laboratorio genomica e trascrittomica virale, e due tecnici.
Segue a pagina 3

Le idee
Liti politiche e sanità, le incognite sulla ripresa

Romano Prodi

Arrivati alla fine dell'anno è quasi d'obbligo trarre una breve sintesi di quanto è successo negli scorsi mesi e riflettere su quanto potrà avvenire in futuro. Anche se non mi sottrarrò da quest'obbligo, non posso evitare di spendere qualche riga sulla Brexit.

Non per commentare gli aspetti particolari dell'accordo, peraltro disponibile solo da poche ore e consistente di ben 1246 pagine! Un accordo che contiene il riesame di tutti i rapporti oggi esistenti tra la Gran Bretagna e l'Unione Europea. Fatta eccezione per la circolazione delle merci, tutto il resto sarà soggetto a mutamenti a volte minori, ma spesso sostanziali.

Tante cose cambieranno: dall'uso dei documenti di entrata in Gran Bretagna alle regole del mercato del lavoro, dalla proprietà intellettuale alle misure sui trasporti e sulla pesca.

Vi sarà tempo e modo di commentare tutti questi aspetti: per ora dedichiamoci ad accogliere in modo positivo il fatto che non vi sia stata la rottura completa che il Primo ministro britannico sembrava privilegiare.

In secondo luogo vale la pena osservare che l'esito sarebbe stato diverso con la rielezione di Trump, sempre dedicato a dividere l'Europa e ad appoggiare la più netta scissione britannica.

Resta infine singolare che il trattato preveda infinite clausole di revisione periodica: elemento sorprendente dopo anni di aspre trattative.
Continua a pagina 23

La campagna. In regione il siero per 875 persone

Vaccinazioni al via, ecco le prime in Veneto

SCORTATO L'arrivo al Brennero del furgone con i vaccini.
Alle pagine 5 e 6

«Una giornata storica ma fino all'estate serve la mascherina»

▸Locatelli: «A fine agosto il 70% degli italiani sarà protetto. La vita normale? A settembre»

Domande e risposte
Due dosi in 21 giorni per ora soltanto ai soggetti prioritari

Per ora il vaccino toccherà a medici e anziani a rischio. Ecco domande e risposte sulla campagna vaccinale.
A pagina 6

«Una giornata storica. Ma sarà necessario mantenere le misure di precauzione e distanziamento. Vaccineremo il 70% degli italiani entro la fine dell'estate. L'obiettivo, a regime, è di 140mila vaccinazioni al giorno». A dirlo in un'intervista è il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità e componente del Comitato tecnico scientifico.
Evangelisti a pagina 7

«Il secondo al prof? Paghi il ministero»

Angela Pederiva

Come in quella vecchia canzone: spaghetti, pollo, insalatina e una tazzina di caffè... Ma chi paga il pranzo agli insegnanti e ai bidelli in servizio nelle scuole statali? In teoria il loro datore di lavoro e cioè il ministero dell'Istruzione. In pratica anche i Comuni, costretti a sostenere la spesa del secondo piatto, dato che i fondi erogati da Roma coprono "solo" il primo, il contorno, il pane e la frutta. Così almeno è andata fino alla sentenza-pilota, depositata a ridosso di Natale, con cui la Corte d'Appello di Venezia ha accolto il ricorso del municipio di Quarto d'Altino, (...)
Segue a pagina 15

PRANZO La cucina di una mensa

Il focus
Cashback a rilento finora accumulati solo 18 euro a testa

Il cashback si è fermato e il rimborso maturato dai partecipanti è pari per ora a 18 euro soltanto, una cifra molto distante dai 150 euro promessi in partenza. L'extra cashback di Natale durerà fino al 31 dicembre, però a causa delle chiusure dei negozi i consumi saranno centellinati.
Bisozzi a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 * "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 * "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 * "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

L'emergenza Covid

MARGHERA L'annuncio della scoperta ieri all'Unità di crisi. Da sinistra Manuela Lanzarin, Antonia Ricci, Luca Zaia, Roberto Rigoli, Francesca Russo, Luciano Flor

Virus, scoperti 2 ceppi veneti Variante inglese, tre contagi

▶L'Izsve ha identificato mutazioni mai trovate in Italia Allarme Rt: indice di trasmissibilità più alto nel Paese

▶Due trevigiani e un vicentino (tra i 21 e i 45 anni) si sono infettati a Londra: ma nessuno di loro è grave

L'ANNUNCIO

VENEZIA «È tutto normale», dice Antonia Ricci, direttore generale dell'Izsve, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie che la vigilia di Natale ha fatto due scoperte legate al coronavirus: la prima è che la variante inglese è arrivata in regione, ci sono tre veneti - due trevigiani e un vicentino, tutti arrivati da Londra - che risultano infettati oltre Manica; la seconda è che il virus sta cambiando così velocemente che, allo stato, risultano due versioni mai identificate prima nel resto d'Italia. «I virus sono fatti così, succede anche con le normali influenze: arrivano, cambiano, mutano», rassicura la professoressa Ricci. Per dirla in termini biblici: non è un'invasione di cavallette, non sono le piaghe d'Egitto. «È normale che il virus muti, va solo seguito e conosciuto». Il particolare è che la nuova mutazione contagia più di prima: il Veneto ha l'Rt, l'indice di trasmissione del contagio, più alto d'Italia: 1,11. E i morti aumentano: ieri è stato sfondato il tetto delle seimila vittime in Veneto.

LA SCOPERTA

«Abbiamo trovato il virus inglese», ha detto il governatore Luca Zaia che, nonostante la giornata festiva, ha convocato la stampa all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera. E il secondo annuncio è che il virus che sta circolando in queste settimane non ha niente a che fare con quello di febbraio/marzo e neanche dell'estate. «Aveva ragione il dottor Roberto Rigoli», ha detto il governatore guardando, con un segno di approvazione, il "padre" dei tamponi rapidi nonché coordinatore delle 14 Microbiologie del Veneto. Dimostrare - come ha fatto l'Izsve con un apposito grafico - che il virus di oggi non è quello di ieri, politicamente non è cosa di poco conto: significa che tutte le polemiche sul Veneto che aveva gestito bene la prima fase e adesso sarebbe l'ultimo della classe, si baserebbero su variabili differenti. Perché il virus di ieri non è il virus di oggi. «Le varianti odierne - ha detto la professoressa Ricci - sono molto più contagiose rispetto a quella della prima fase». Il ceppo di febbraio e marzo è scomparso, idem quello estivo. Ma ora ce ne sono altri più "cattivi".

L'ONDATA INVERNALE

«Abbiamo scientificamente dimostrato che il virus "estivo" non c'entrava niente con quello della prima ondata e nemmeno con quello che circola adesso - ha detto Zaia -. Si diceva che le feste e la libertà estiva avevano diffuso il contagio. Il contagio di oggi, dai dati in nostro possesso, non avviene con la mutazione che avevamo questa estate». Queste cose Zaia può affermarle perché la Regione del Veneto, ancora la scorsa estate, ha commissionato uno studio all'Izsve: studiare i campioni di coronavirus che settimanalmente venivano spediti dalle Ulss. Nel mese di novembre sono stati analizzati 37 campioni di Sars-CoV-2 consentendo di trovare 8 varianti. Di queste, 2 sono state caratterizzate per la prima volta in Italia. Praticamente due varianti venete di coronavirus, se non fosse che nel resto d'Italia analoghe analisi non ne sono state fatte e quindi non si può scientificamente dire che non ce ne siano identiche in giro per il Paese.

L'altra scoperta, che risale alla notte della vigilia di Natale, è che su 5 campioni sospetti correlati al Regno Unito, tre sono risultati positivi. Si tratta di due trevigiani e un vicentino, per la precisione due femmine e un maschio, delle seguenti età: 21, 25 e 45 anni, i primi due studenti, tutti tornati dall'Inghilterra tra il 18 e il 19 dicembre. Non stanno male, hanno un po' di febbre, non sono ricoverati. C'è anche un caso secondario, un parente stretto positivo. E qui va registrato il sassolino che il dottor Rigoli, presente ieri alla conferenza stampa con la responsabile della Prevenzione Francesca Russo e il nuovo direttore della sanità regionale Luciano Flor, si è tolto: «Tutti i pazienti veneti cui è stata accertata la variante inglese del Covid hanno fatto il test antigenico, cioè il test rapido, che è risultato positivo». Seconda frecciata, diretta ai protagonismi di alcuni esperti: «Questo è il frutto di un lavoro di squadra».

I DATI

Se la nuova variante del virus è così contagiosa, cos'è che si può fare per arginarne la diffusione? Dalla vigilia di Natale a ieri sera, quindi in 48 ore, in Veneto ci sono stati 7.115 nuovi casi di Covid, 8 ricoveri in terapia intensiva mentre sono calati i pazienti nelle aree non gravi (-57), e i morti sono stati 6.012 (+90). «Questa seconda ondata è particolarmente epidemica, nulla può sostituire i comportamenti individuali», ha ammonito Flor.

Il segretario del Pd veneto, Alessandro Bisato, ha chiesto invece ulteriori restrizioni: «Doveroso pensare fin da subito che serviranno 10 giorni di zona rossa in Veneto dopo il 7 gennaio. Salviamo le vite per poi poter salvare l'economia».

Alda Vanzan

ZAIA: «L'ONDATA ESTIVA NON C'ENTRA NIENTE» MA IL PD INCALZA: «ZONA ROSSA DOPO LA BEFANA» OLTRE 6MILA MORTI

I numeri

239.123

I casi di contagio accertati in Veneto dall'inizio della pandemia. Nelle ultime quarantotto ore ci sono stati oltre 7mila nuovi casi.

-57

Il calo di ricovero nelle aree non gravi dalla vigilia di Natale a ieri sera. I letti occupati in terapia intensiva sono saliti a 395.

6.012

Sfondato il tetto dei seimila morti. Negli ultimi due giorni cui sono state 90 vittime.

L'indice RT

Fonte: Iss (dati riferiti alla settimana 21/12-26/12) L'Ego-Hub

Impianti da sci, la riapertura può slittare a fine gennaio

TURISMO

ROMA Potrebbe slittare ancora la possibilità di tornare a sciare: l'apertura degli impianti sciistici fissata per il 7 gennaio potrebbe essere rinviata alla fine del mese. Il Comitato tecnico scientifico ha inviato una serie di osservazioni alle Regioni relative al protocollo messo a punto a fine novembre, chiedendo che venga reso più aderente al sistema della divisione in fasce. Gli esperti partono da una premessa: «la circolazione del virus rimane elevata» e, dunque, è «ancora necessario adottare la massima cautela», con una stretta osservanza delle misure per prevenire il contagio, a partire dal distanziamento, anche negli «spazi all'aperto». L'eventuale riapertura degli impianti dovrà quindi essere preceduta da una decisiva «rivalutazione della situazione epidemiologica». Non solo.

DIVISIONE IN FASCE

Nella riunione con i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tecnici ed esperti hanno segnalato un altro aspetto: funivie e cabinovie rappresentano un contesto a rischio medio-alto, con possibilità di rischio alto nelle ore di punta, esattamente come i mezzi del trasporto pubblico. Per consentirne l'uso, quindi, va prevista «un'efficace riorganizzazione degli impianti di risalita» che va affiancata ad una serie di misure di «prevenzione e protezione collettiva». Da qui la decisione di inviare una serie di osservazioni al protocollo. In primo luogo, dicono gli esperti, le misure vanno "calate" nella realtà della divisione in fasce dell'Italia: in una regione in zona gialla gli impianti potranno funzionare con un'occupazione del 100% sulle seggiovie e del 50% su cabinovie e funivie, con l'uso obbligatorio della mascherina; in quelle arancioni dovranno invece viaggiare tutti al 50% della capienza e sempre con l'obbligo della mascherina, mentre in quelle rosse devono rimanere chiusi. Quanto alla proposta di un tetto massimo giornaliero alla vendita degli skipass, il Cts sottolinea la necessità di individuare «criteri chiari» che tengano conto non solo della quota giornaliera ma anche di quelle settimanali e stagionali. Ora la parola passa alle Regioni.

IL CTS NAZIONALE CHIEDE ALLE REGIONI DI RIVEDERE LE LINEE GUIDA E METTE A RISCHIO LA RIPRESA DEL 7

LA SCHEDA

1 Analizzati 37 campioni
Individuate dall'Istituto zooprofilattico delle Venezia le caratteristiche genetiche di 37 campioni di Sars-Cov-2 identificati nelle province di Verona, Vicenza e Rovigo tra il 2 novembre e il 4 dicembre.

2 I ceppi inediti
Nessuno dei campioni appartiene alla variante del Regno Unito e a quella del Sud Africa. Identificati 8 diversi ceppi, 2 di questi per la prima volta in Italia. Il 60% dei campioni appartengono al ceppo diffuso in Europa con più alta trasmissibilità.

3 La variante inglese
Su 5 campioni inviati successivamente - sospetti in quanto correlati al Regno Unito - sono state evidenziate le mutazioni tipiche della "variante inglese" su due tamponi prelevati dall'Ulss di Treviso e su uno dell'Ulss di Vicenza.

«Così la notte della vigilia abbiamo fatto la scoperta»

▶A Legnaro la dirigente Monne e due tecnici: la lettura della sequenza, la telefonata a Zaia

▶Terregino: «Purtroppo in Italia tra i vari istituti non c'è scambio di informazioni»

IL RACCONTO

VENEZIA Luca Zaia racconta di aver ricevuto la telefonata la notte della vigilia: «Erano le 23.59, un minuto prima di Natale. I nostri ricercatori erano al lavoro, in laboratorio. Mi hanno detto: abbiamo trovato il virus inglese. E non è stata l'unica scoperta». Quella sera, nella sede di Legnaro dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, c'erano Isabella Monne, dirigente veterinario del Laboratorio genomica e trascrittomica virale, e due tecnici. In collegamento telefonico Calogero Terregino, il responsabile della struttura Ricerca e Innovazione.

«Avevamo avviato le analisi su una serie di campioni sospetti legati alla variante inglese - racconta Terregino -. Tra l'altro in laboratorio avevamo sviluppato una metodica veloce per identificare il virus, per rendere la cosa più comprensibile possiamo dire che sequenziamo solo una parte del virus». Precedenti ce n'erano, ma non tantissimi: «Un caso al Celio a Roma. Un caso a Loreto». E adesso il Veneto con tre contagi accertati e un quarto caso positivo relativo a un contatto stretto di uno dei tre. «I virus ci sorprendono sempre», dice il responsabile della struttura Ricerca e Innovazione dell'Izsve.

I CAMPIONI

I tre veneti risultati positivi alla variante inglese del Covid-19 sono due trevigiani e un vicentino. I primi due avevano eseguito i tamponi nasofaringei all'Ulss della Marca trevigiana e i campioni erano stati inviati a Legnaro il 24 dicembre. Il giorno prima era stato consegnato, invece, il tampone prelevato all'Ulss Berica. Complessivamente i casi sospetti, in quanti correlati al Regno Unito, erano cinque. Due si sarebbero rivelati infondati. Per tre, invece, ci sarebbe stata la conferma. «I nostri tecnici si sono messi subito al lavoro», dice Terregino. Una ricerca volta a verificare una possibile mutazione nella proteina Spike, come accertato nella variante inglese.

Informazioni dal Celio di Roma e da Loreto? «C'è poca comunicazione tra gli istituti», ammette il responsabile della struttura Ricerca e Innovazione. Dunque, la vigilia di Natale a Legnaro si analizzano i cinque campioni. «I nostri due tecnici sono stati in laboratorio fino alle 19.30. Poi, poco dopo le 23, sono tornati. Hanno letto la sequenza, il genoma era stato decodificato. Per noi è come leggere un libro». L'annuncio arriva alle 23.45: «La dottoressa Monne mi descrive quello che avevano trovato: era il virus della variante inglese». Mancano pochi minuti a Natale, ma a Legnaro neanche se ne rendono conto: Terregino chiama Antonia Ricci, il direttore generale dell'Istituto. E la Ricci avvisa il governatore. La battuta che circola a Legnaro è che, sentito squillare il telefonino e, soprattutto, vista l'ora, la domanda sia stata scontata: "È nato Gesù?", "No, ma abbiamo trovato la variante inglese del virus in tre veneti"».

LA MUTAZIONE NELLA PROTEINA SPIKE E L'ALTA CONTAGIOSITÀ. TRA BELLUNO E VICENZA ALCUNI DEI FOCOLAI PIÙ IMPORTANTI

RICERCA La scoperta all'Istituto Zooprofilattico a Legnaro, Padova

I CEPPI

Il giorno prima a Legnaro erano stati individuati i due ceppi veneti del virus. «Avevamo ricevuto 37 campioni di Sars-CoV-2 identificati nelle province di Verona, Vicenza e Rovigo tra il 2 novembre e il 4 dicembre». Su 8 diversi ceppi, 2 risultavano caratterizzati per la prima volta. C'era una mutazione nella proteina Spike, l'elemento caratterizzante era l'alta contagiosità. Un virus veneto? Addirittura due? Nella regione ci sono state zone - il Comelico nel bellunese, Valdagno e Arzignano nel vicentino - dove il contagio è stato diffuso. Cambiamenti con caratteristiche locali non sono escluse, la materia è tutta da studiare. Ma non è che anche nel resto d'Italia ci siano stati analoghi casi di questi ceppi? A Legnaro c'è un solo rammarico: la mancanza di scambio di notizie tra un istituto e l'altro. «C'è pochissima informazione». Al ministero e all'Istituto superiore di sanità i dati sono stati inviati subito.

Alda Vanzan

Scatta il V-day

Vaccino, ecco le prime 9.750 dosi

▶Destinate a operatori sanitari e ospiti delle case di riposo
In Veneto il siero per 875 persone sarà smistato a Padova

▶Zaia: «Per precauzione ho comprato anche le siringhe»
Russo: «È l'unico strumento per prevenire la malattia»

LA GIORNATA

VENEZIA È il giorno del vaccino anti Covid. Non ancora per tutti, ma questa domenica 27 dicembre 2020 resterà negli annali: 311 giorni dopo la scoperta all'ospedale di Codogno del "paziente uno", dopo oltre due milioni di contagiati e quasi 72mila morti, è arrivato il Vax Day. Le prime 9.750 dosi del farmaco anti Covid sono in Italia per essere somministrate a operatori sanitari, personale e ospiti delle Rsa, le due categorie prioritarie individuate dal governo. «Intravediamo il primo spiraglio di luce dopo una lunga notte», ha detto il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri parlando di un giorno «simbolico ed emozionante».

LA DISTRIBUZIONE

Le fiale del vaccino sono arrivate all'ospedale Spallanzani di Roma dopo un viaggio iniziato alla vigilia di Natale dalla fabbrica della Pfizer in Belgio ed ora sono conservate in celle frigorifere in grado di mantenere una temperatura di -75 gradi, come richiesto dalla casa farmaceutica. Una parte è stata caricata in contenitori termici a bordo dei mezzi dell'esercito e consegnata in tutti i punti di somministrazione entro i 300 chilometri da Roma mentre le dosi destinate alle regioni più distanti sono state trasferite nell'hub predisposto dalla Difesa all'aeroporto militare di Pratica di Mare e consegnate con 5 aerei nel resto d'Italia. A riceverne il maggior numero è la Lombardia: ha avuto 1.620 dosi suddivise in 324 fiale. Subito dopo ci sono l'Emilia Romagna, che ha ricevuto 975 dosi, il Lazio (955), il Piemonte (910) e il Veneto (875).

IL COMMISSARIO PER L'EMERGENZA: «INTRAVEDIAMO IL PRIMO SPIRAGLIO DI LUCE DOPO UNA LUNGA NOTTE»

IN VENETO

Le 875 dosi destinate al Veneto sono state così suddivise tra le Ulss: 40 Ulss 1 Dolomiti, 105 Ulss 2 Marca Trevigiana, 110 Ulss 3 Serenissima, 45 Ulss 4 Veneto Orientale, 40 Ulss 5 Polesana, 110 Ulss 6 Euganea, 45 Ulss 7 Pedemontana, 90 Ulss 8 Berica, 90 Ulss 9 Scaligera, 90 Azienda ospedaliera di Padova, 90 Azienda ospedaliera di Verona, 20 Istituto oncologico veneto. Tutte le dosi arriveranno a Padova alle 8 per essere poi distribuite ai territori. «Abbiamo comprato anche le siringhe - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia -. L'abbiamo fatto in via prudenziale». Zaia, ricordando che il Veneto ha per primo attivato l'anagrafe vaccinale, ha sottolineato che non c'è alcuna obbligatorietà: «Il vaccino è su base volontaria, ognuno deciderà cosa fare». La stima è che negli ospedali veneti aderisca il 90% del personale, mentre nelle case di riposo si salga al 100%. «L'unico strumento per prevenire la malattia è la vaccinazione», ha detto la responsabile del Dipartimento Prevenzione, Francesca Russo. «Io mi vaccinerò appena possibile per mettere in sicurezza me stesso e aiutare a salvare le vite degli altri», ha detto il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti.

IL PIANO

La campagna vaccinale vera e propria inizierà però a partire da domani: secondo i piani di Arcuri e del governo dovrebbero arrivare tra le 420mila e le 450mila dosi a settimana del vaccino Pfizer. Si andrà avanti così per almeno un mese con l'obiettivo di vaccinare tutto il personale sanitario (1,4 milioni di persone) e i 570mila tra personale e ospiti delle Rsa. All'inizio di gennaio, inoltre, dovrebbe arrivare il via libera per il vaccino di Moderna e poi a seguire per quelli delle altre case farmaceutiche.

Alda Vanzan

VENEZIA

Partenza con i primari, presto tocca alle Rsa

Anche a Venezia l'appuntamento con la prima vaccinazione anti-Covid è fissata per oggi. L'Ulss 3 Serenissima vaccinerà, con le 110 dosi ricevute, 110 persone, tutti operatori sanitari: medici, infermieri e personale socio-sanitario degli ospedali e del territorio. Ma anche medici e pediatri di famiglia, medici coordinatori della case di riposo, delle Usca, della Continuità assistenziale.

Le sedi vaccinali operative dalle 12 sono: ospedale di Mestre (dove saranno vaccinati 35 operatori), ospedale di Venezia (15 operatori), ospedale di Dolo (45) e quello di Chioggia (15). Le dosi destinate alle sedi saranno consegnate direttamente. Quattro primari, uno per ospedale, saranno i primi a ricevere il vaccino: a Mestre il primario di Medicina Fabio Presotto, alla guida nell'area Covid-19 dell'ospedale dell'Angelo; a Venezia e a Dolo i rimari del Pronto occorso, il dottor Michele Alzetta (Ospedale Civile) e il dottor Andrea Pellegrini (ospedale di Dolo); a Chioggia il primario della Rianimazione, il dottor Massimo Tedesco.

L'azienda sanitaria ha organizzato, in un piano che sarà consegnato domani all'Unità di crisi regionale, l'attività vaccinale anti-Covid che prosegue la prossima settimana. Saranno 4500 ogni settimana le dosi a disposizione, utilizzate proseguendo la somministrazione agli operatori sanitari di ogni struttura e avviando la vaccinazione dei soggetti più fragili e degli anziani nelle case di riposo.

PADOVA

L'infermiera "ripescata": «Ricevo il più bel regalo»

Duecentotrenta dosi, divise tra Ulss 6, Azienda ospedaliera e Iov. Sono quelle arrivate a Padova, scortate dai carabinieri, e che verranno utilizzate oggi a Padova per l'inizio della campagna di vaccinazioni anti-covid. Tra consapevolezza scientifica ed umana emozione.

«Mi sento come un apostolo in missione, che crede nel valore della ricerca e nella sicurezza del vaccino – afferma Vito Cianci, direttore del Pronto soccorso di via Giustiniani - Ritengo che questa sia la strada maestra per uscire fuori dalla pandemia. Per questo mi vaccino». Ed è un po' una predestinata Alessandra Ferronato, infermiera coordinatrice dell'unità operativa complessa del reparto di recupero e della rieducazione funzionale dell'ospedale di Camposampiero: «La nostra Ulss 6 ha cercato sanitari volontari sulla cinquantina d'anni, ma non ha raggiunto abbastanza adesioni, così hanno telefonato pure a me. Pur non rientrando nel parametro dell'età, ho detto sì. Il vaccino? Il più bel regalo di Natale. E anche un atto d'amore, oltre che verso me stessa, verso i miei pazienti e la mia famiglia».

All'Istituto oncologico veneto, la prima a farsi inoculare il contenuto della fialetta sarà Giusi Bonavina, direttore sanitario. Poi provvederà lei stessa a somministrare le altre 19 dosi a medici, infermieri e operatori sanitari che prestano servizio sia a Padova, che a Castelfranco.

TREVISO

Subito 100 operatori e un punto aperto h24

C'è il Covid Hospital di Vittorio Veneto al centro della maxi campagna di vaccinazioni contro il coronavirus organizzata nel trevigiano. Oggi si partirà in modo simbolico immunizzando a Treviso un centinaio di operatori della sanità in prima linea. Da gennaio tutti i vaccini destinati all'Usl 2 verranno stoccati proprio a Vittorio Veneto. «Ci sono gli spazi e le competenze necessarie», spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria. E non è escluso che da qui si possa supportare anche la provincia di Belluno.

I congelatori in grado di conservare le dosi fino a 80 gradi sottozero sono già in funzione. Da Vittorio Veneto le dosi verranno progressivamente distribuite nelle sedi territoriali per la somministrazione. L'Usl ha già deciso di allestire un punto operativo 24 ore su 24 per vaccinare sia di giorno che di notte. E presto potrebbe esserci anche un secondo punto ad orario continuato. L'idea è di usare anche grandi strutture come i palazzetti dello sport. In più, si potrà contare sulla rete composta da 65 sedi alternative agli ambulatori dei medici di famiglia individuate dai Comuni e dalle associazioni in occasione della campagna antinfluenzale. Con l'inizio del nuovo anno nel trevigiano dovrebbe arrivare un primo grande lotto da 60mila dosi. L'obiettivo è vaccinare quanto prima 30mila persone.

Mauro Favaro

Domande & risposte

Come e quando ci vaccineremo?

▶Per ora vengono contattati direttamente i soggetti prioritari: medici e anziani a rischio

▶Servono due dosi a distanza di 21 giorni Gli effetti collaterali e le incompatibilità

IL FOCUS

ROMA Con il Vaccine day europeo oggi prende il via in modo simbolico la campagna vaccinale anticovid. Ma quando poi partirà la campagna per tutta la popolazione, in che modo potremo vaccinarci tutti? Ecco le risposte alle domande più frequenti che tutti ci stiamo ponendo in queste ore.

COME FARE PER VACCINARSI?

Nel piano strategico è previsto che, non appena le dosi disponibili arriveranno a destinazione, i primi a essere vaccinati saranno gli operatori sanitari e sociosanitari, i residenti e il personale dei presidi residenziali per anziani e le persone di età avanzata.

COME CI SI PRENOTA?

Le persone che rientrano negli elenchi delle categorie da vaccinare verranno contattate. È possibile anche collegarsi al sito della propria Regione e ottenere un appuntamento con una procedura on-line.

LO SI PUÒ CHIEDERE AL MEDICO DI FAMIGLIA?

Nella prima fase della vaccinazione i medici di famiglia non sono stati coinvolti. Spetterà però a loro segnalare alle Asl le persone più fragili da inserire negli elenchi.

LO SI PUÒ ACQUISTARE PRIVATAMENTE IN FARMACIA O SUL WEB?

Il vaccino è gratuito e sarà somministrato dalle autorità sanitarie nelle strutture indicate nel piano vaccinale. Il vaccino anticovid non è disponibile in farmacia. E se ci si imbatte in qualche sito web che ne propone l'acquisto, occorre segnalarlo alle autorità.

AL MOMENTO DELLA VACCINAZIONE BASTA IL DOCUMENTO DI IDENTITÀ?

Prima di sottoporsi alla vaccinazione, bisogna munirsi non solo dei documenti personali, ma anche dell'eventuale cartella clinica nella quale sono indicate le patologie di cui si soffre.

LE DONNE IN GRAVIDANZA POSSONO VACCINARSI?

In attesa di studi sulla possibilità che le future mamme possano vaccinarsi, è bene che si valutino i rischi e i benefici insieme al proprio medico. Secondo diverse società scientifiche, l'allattamento al seno, invece, è compatibile con la vaccinazione anticovid.

E I PIÙ PICCOLI?

Non esistono ancora studi sufficienti sulla efficacia del vaccino di Pfizer al di sotto dei 16 anni. La vaccinazione sulla popolazione pediatrica per il momento non è possibile.

LE PERSONE IMMUNOCOMPROMESSE?

Rientrano tra le categorie che vanno protette prima possibile. Non si conosce ancora, però, la percentuale di efficacia del vaccino anticovid per questo tipo di fragilità.

COSA FARE SE SI HANNO ALLERGIE?

Se si soffre di allergie occorre contattare il proprio medico per valutare la possibilità di vaccinarsi. Eventualmente la vaccinazione va fatta in sicurezza, preferibilmente in presenza di un medico rianimatore.

PRIMA DI VACCINARSI BISOGNA SOTTOPORSI A PARTICOLARI ESAMI?

Se si soffre di patologie croniche prima di vaccinarsi è bene consultare il medico di famiglia, che valuterà la necessità di eseguire esami o visite di controllo.

SE CI SI AMMALA DI COVID CI SI PUÒ VACCINARE?

La vaccinazione può essere fatta comunque. Se però le dosi non sono ancora sufficienti per tutti, gli esperti consigliano di dare la precedenza a chi non si è ammalato.

QUALI POSSONO ESSERE GLI EFFETTI COLLATERALI?

Le reazioni più frequenti, cioè su più di 1 persona su 10, sono per lo più dolore e gonfiore nel sito di iniezione, dolore ai muscoli e alle articolazioni, stanchezza, mal di testa, brividi e febbre. Sono di lieve entità lieve o moderata e si risolvono entro pochi giorni. Gli effetti collaterali che potranno insorgere saranno comunque segnalati al sistema di farmacovigilanza.

ESISTONO INCOMPATIBILITÀ PER CHI HA FATTO INTERVENTI DI CHIRURGIA ESTETICA?

Secondo quanto riporta il New York Post, il vaccino Moderna potrebbe causare rigonfiamenti o arrossamenti al viso se ci si è sottoposti al filler. Si avranno dati certi, però, a gennaio, quando cioè l'Agenzia regolatoria europea deciderà l'approvazione di questo altro vaccino.

SE SI È APPENA FATTO IL VACCINO ANTINFLUENZALE CI SI PUÒ VACCINARE LO STESSO?

Sì, è possibile, ma gli esperti consigliano di aspettare almeno 14 giorni.

E SE NON SI RIESCE A FARE LA SECONDA DOSE NEL GIORNO STABILITO?

La seconda dose deve essere somministrata a distanza di almeno 21 giorni dalla prima. Se però non si riesce a rispettare i tempi, si farà solo la prima dose.

DEVE ESSERE FATTA CON LO STESSO VACCINO DELLA PRIMA?

Non esistono ancora studi sulla possibilità di utilizzare un vaccino diverso. Quindi, per il momento verrà somministrato lo stesso vaccino per entrambe le dosi.

DOPO LA VACCINAZIONE SI È SUBITO PROTETTI?

No. La protezione inizierà circa una settimana dopo la seconda dose. Ma in attesa di capire se il vaccino ha efficacia, su tutti e allo stesso modo, bisognerà continuare a utilizzare le mascherine e a mantenere le distanze.

QUANTO DURANO GLI EFFETTI?

Non esistono ancora dati certi sulla durata degli anticorpi. Gli esperti non escludono però che il vaccino anticovid dovrà essere somministrato ogni anno, come quello antinfluenzale.

Graziella Melina

IL CAMION BLINDATO

L'arrivo in Italia nel giorno di Natale del camion che ha trasportato le prime dosi di vaccino. Super blindato dalle forze dell'ordine, il camion ha consegnato il suo prezioso carico all'ospedale Spallanzani di Roma nella tarda mattinata di ieri

I vaccini somministrati

3,31 milioni

Mondo

STATI UNITI — 1,01 milioni — 23 dicembre 2020

CHINA — 1 milioni — 19 dicembre 2020

REGNO UNITO — 800.000 — 24 dicembre 2020

ISRAELE — 208.600 — 24 dicembre 2020

RUSSIA — 200.000 — 14 dicembre 2020

BAHREIN — 50.543 — 23 dicembre 2020

CANADA — 43.525 — 24 dicembre 2020

L'Ego-Hub

Budapest non aspetta il Vax Day In Usa oltre 1 milione di iniezioni

IL CASO

ROMA Nel mondo, registra il sito Ourworldindata, sono quasi 4 milioni le persone vaccinate contro il Covid, con Usa e Cina che hanno superato il milione di dosi inoculate e la Gran Bretagna che è attorno a 800 mila. Mentre il Giappone chiude le frontiere agli arrivi dall'estero, l'Europa parte oggi, con un Vax day simbolico e unico per tutti i Paesi dell'unione. O quasi. Con uno strappo plateale, l'Ungheria ha anticipato l'avvio della campagna cominciando ieri la profilassi: le 9.750 dosi del vaccino Pfeizer/Biontech sono arrivate a Budapest e subito somministrate, nonostante le precedenti rassicurazioni del governo di lanciare il programma insieme ai partner europei.

RITARDI E RIPICCHE

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen aveva annunciato con orgoglio la spedizione del siero «verso tutti i Paesi Ue, nello stesso momento», evocando «le Giornate europee della vaccinazione» come «un toccante momento di unità». Poi però Victor Orban ha rotto il fronte e anticipato tutti. Ventiquattr'ore non fanno la differenza, ma sono il segno di un crescente nervosismo verso una campagna vaccinale comunitaria che, svela un'inchiesta pubblicata dal settimanale tedesco Der Spiegel, avrebbe dovuto rilanciare l'unità continentale e invece procede tra intoppi e lentezze. «L'Ue ha palesemente acquistato i vaccini troppo tardi, in quantità troppo esigua e in alcuni casi da produttori sbagliati. E ha con tutta evidenza rifiutato centinaia di milioni di dosi che adesso mancano», denuncia il giornale.

L'UE VA AL RALLENTY: SECONDO UN'INCHIESTA DELLO SPIEGEL GLI ACQUISTI SONO STATI TARDIVI E INSUFFICIENTI, ORA MANCANO DOSI

Fonti Ue smentiscono interessi nazionali e ripicche tra Stati, ma le trattative condotte con le case produttrici sono protette da un muro di riservatezza e i tempi per garantire la copertura totale si allungano. Mentre il resto del mondo corre. L'Arabia saudita è stato il primo Paese arabo, a inizio dicembre, ad adottare il vaccino Pfizer-Biontech e iniziare il piano vaccinale, seguita dal Regno Unito dove le prime dosi sono state iniettate il 9 dicembre. Il 19 dicembre via al programma in Israele con il premier Benyamin Netanyahu e il ministro della sanità Yoel Edelstein in prima fila, il 24 dicembre già 140 mila israeliani avevano ricevuto la prima dose di siero Pfizer, con l'obiettivo di immunizzare almeno 80 mila persone al giorno. Il 23 dicembre è partito anche il Quatar, la vigilia di Natale la Serbia, con la premier Ana Brnabic a fare da testimonial. L'Argentina ha scelto lo Sputnik V, il vaccino russo: 300 mila fiale sono arrivate nel Paese il 23 dicembre, il farmaco permetterà di vaccinare i primi 150.000 cittadini. Oggi Israele e Bahrein sono le nazioni con il maggior numero di vaccini pro capite, con oltre il 2% della popolazione sottoposta a profilassi: 208.600 cittadini israeliani e 50.543 del Bahrain. In Russia, al 25 dicembre, erano 200 mila i cittadini vaccinati, in Canada 43.525. Oggi si comincia anche in Europa. «In Germania i centri per le vaccinazioni contro il Covid sono pronti al decollo. E anche i team sono pronti», annuncia il ministro della Salute Jens Spahn. Tra il siero Pfizer (entro marzo arriveranno in Germania tra 11 e 13 milioni di dosi) e quello Moderna (che però aspetta ancora il via libera dell'Ema), Berlino conta di poter immunizzare l'intera popolazione entro la prossima estate, affinché «l'autunno, l'inverno e anche il Natale 2021 non siano più all'insegna della pandemia».

STUDIO ASTRAZENECA

A bordo dei camion frigoriferi necessari per mantenere le fiale Pfizer a una temperatura di -70 gradi, la Francia ha ricevuto ieri 19.500 dosi, che saranno destinate prima ai residenti delle case di cura per anziani, e anche il Portogallo ha ricevuto il suo primo lotto: «Una luce in fondo al tunnel», ha twittato il premier Antonio Costa. Ma la ricerca non si ferma. Un nuovissimo farmaco, ancora in fase di sperimentazione a Londra, potrebbe affiancare il vaccino per arrivare più in fretta a una sorta di immunità di gregge, in attesa che la campagna di profilassi venga estesa su larga scala. Ci stanno lavorando gli scienziati dello University college London hospital (Uclh) in collaborazione con AstraZeneca e si tratta di un cocktail di anticorpi monoclonali che potrebbe impedire di sviluppare la malattia a chi è stato esposto al virus, oltre a rendere il soggetto immune per un periodo limitato.

Claudia Guasco

L'intervista Franco Locatelli

«Ma non sarà un liberi tutti mascherine fino all'estate»

▶Il presidente del Css: «Torneremo alla vita normale non prima di settembre»

▶«Vaccineremo il 70% degli italiani entro fine agosto. Obiettivo 140mila iniezioni al giorno»

«Una giornata storica. Ma sarà necessario mantenere le misure di precauzione e distanziamento. Vaccineremo il 70% degli italiani entro la fine dell'estate. L'obiettivo, a regime, è di 140mila vaccinazioni al giorno».
Il professor Franco Locatelli, direttore di Onco-Ematologia e Terapia Cellulare e Genica al Bambino Gesù di Roma, è presidente del Consiglio Superiore di Sanità. Da componente del Comitato tecnico scientifico per mesi ha rassicurato gli italiani, senza mai nascondere la gravità della situazione in questa battaglia contro Sars-CoV-2. Non cela la sua emozione di fronte all'inizio della vaccinazione in Italia e in Europa.

È giusto parlare di giornata storica?
«Non si può che definire in questo modo. Inizia per il Paese e per tutto il continente una prospettiva in grado di emanciparci da una situazione che ci ha condizionato nel 2020 e che purtroppo ha fatto perdere la vita a tanti connazionali. Questa giornata va salutata con gioia e soddisfazione, ma questo grande successo della medicina non deve essere mal interpretato come un "è finito tutto e possiamo abbandonare la responsabilità nei comportamenti". Sarà una sorta di progressivo recupero di una immunità diffusa che ci permetterà di riprendere le nostre attività ordinarie».

Si aspettava un vaccino così presto? Possiamo fidarci?
«Siamo andati al di là di ogni più rosea aspettativa. Sarei stato contentissimo anche se avessimo avuto il vaccino nei primi mesi del 2021. Quando io ipotizzai il "regalo di Natale" ci fu qualche sorrisetto ironico. Siamo felici di avere avuto un'anticipazione dei tempi, grazie a uno sforzo mai visto nella storia dell'umanità, a investimenti economici, di tempo, energia, risorse da parte dei più affidabili e performanti gruppi di ricerca. Anche le agenzie regolatorie hanno eliminato i tempi burocratici rendendo l'approvazione più veloce rispetto al solito, ma senza deflettere minimamente dai loro compito, per garantire tutti i passaggi che servono per rendere disponibile un vaccino, senza che ci sia nulla da temere rispetto alla sicurezza. Nel primo trimestre del 2021 ci saranno disponibili 10 milioni di vaccini di Pfizer-BioNTech e Moderna. C'è una ben avviata negoziazione condotta dal commissario Arcuri e dal ministro Speranza per avere dosi addizionali già nel primo trimestre. Ma già con 10 milioni di dosi potremo vaccinare 5 milioni di persone.

Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità

AVREMO UN IMPATTO SULLA CURVA DEL VIRUS DOPO I PRIMI 10-15 MILIONI DI IMMUNIZZAZIONI A METÀ O FINE MAGGIO

Inoltre avremo ulteriori dosi se saranno approvate, da parte di Ema, altre piattaforme vaccinali».

L'Italia e l'Ue hanno puntato molto anche sul vaccino di AstraZeneca che non richiede la catena del freddo e dunque è più semplice da somministrare. Quando ci sarà il responso di Ema?
«Non c'è una data, ci sono stati ritardi per alcuni studi aggiuntivi. Ma arriverà. E si sta sviluppando anche un vaccino italiano da parte di ReiThera, Ministero della Ricerca, Regione Lazio e Spallanzani: si è conclusa la fase 1 dello studio e i dati sono promettenti, ha un profilo di sicurezza ottimo e i dati di risposta immunitaria sono addirittura superiori a quelli che si vedono nei soggetti infettati da Sars-CoV-2 senza differenza tra giovani anziani. Possiamo guardare con prospettiva di fiducia alla fase 2/3. È ragionevole ipotizzare alla fine dell'estate la richiesta di autorizzazione. Ed Ema potrebbe rispondere rapidamente».

Non è stato un errore puntare troppo su AstraZeneca, Sanofi e Johnson&Johnson?
«Nei prossimi 9 mesi Pfizer ha promesso 27 milioni di dosi, altri 10,8 da Moderna. Inoltre, si sta lavorando per avere dosi addizionali. Abbiamo investito su sei diverse piattaforme vaccinali per non farci trovare scoperti. In totale, il numero di dosi che devono arrivare nel Paese sono 200 milioni, sufficienti per 100 milioni di persone quando in Italia siamo 60 milioni».

Quando raggiungeremo la vaccinazione di almeno il 70% degli italiani, tale da garantirci una immunità diffusa?
«Per fine estate-inizio autunno dovremmo esserci. Va sottolineata la ponderosità dello sforzo: prendiamo 42 milioni di italiani come il target da immunizzare, il famoso 70% per l'immunità di gregge. Dividiamoli per 10 mesi, sono 4,2 milioni al mese. Vale a dire 140mila vaccinazioni al giorno. Un numero enorme».

Ce la possiamo fare?
«Sì. Ovviamente si andrà progressivamente a regime. Altri vaccini non richiedono la catena del freddo necessario per Pfizer e lo sforzo logistico sarà meno significativo. Aggiungo: ricordiamoci che copertura immunitaria la si ottiene al settimo giorno dopo la seconda dose che va somministrata 21 giorni dopo la prima. Dunque, chi verrà vaccinato non dovrà sentirsi al sicuro dopo la prima dose. Non conosciamo ancora la durata della copertura, che comunque sarà di diversi mesi».

In primavera però potremmo avere già protetto le categorie più a rischio?
«Lo dico in un altro modo: dopo i primi 10-15 milioni di italiani vaccinati avremo già un impatto sulla curva di divisione del virus. E lo vedremo a metà-fine maggio. Se vogliamo rivivere determinati momenti socialmente gradevoli come andare ai concerti, allo stadio, nei teatri, nei cinema, non abbiamo alternativa alla vaccinazione».

Quando torneremo a una vita normale?
«Forse anche prima di settembre, ma non tanto prima. Dipende da tre variabili: la disponibilità dei vaccini, la messa a punto della macchina organizzativa, ma anche la scelta di ognuno di vaccinarsi. Fino a primavera-estate dovremo continuare usare mascherine e rispettare delle limitazioni. E per favore non diffondiamo la paura che la cosiddetta variante inglese e altre varianti possano compromettere la validità del vaccino. Non è così».

Lei si vaccinerà?
«Appena possibile. Quando arriverà all'Ospedale Bambino Gesù, un minuto dopo lo voglio fare. Per il personale sanitario è una sorta di dovere deontologico, per potersi fare carico di chi ti affida il bene più prezioso, la sua salute».

Mauro Evangelisti

La polemica

Heather Parisi no vax: effetti ancora ignoti

«Io e la mia famiglia non faremo il vaccino perché è fuor di dubbio che si tratta di un vaccino sperimentale di cui non si hanno avuto modo di vedere gli effetti nel breve, nel medio e nel lungo periodo». Così Heather Parisi (foto) in un messaggio su Instagram che la ritrae accanto al marito. «Sono perfettamente consapevole che per questa scelta in Italia (non a Hong Kong) sarò derisa, attaccata, emarginata e che molti, in assoluta malafede, mi definiranno 'novax' -prosegue- Purtroppo, nella società di oggi, la libertà e la tolleranza hanno ceduto il posto alla prevaricazione e alla violenza. Ma se questo è il prezzo da pagare per difendere l'ennesima violazione di un diritto inviolabile, lo faccio senza esitazione». Numerose le critiche sui social ricevute.

La lotta al Covid

Spunta l'immunità-lampo la speranza in un farmaco

▶Test su una terapia a base di anticorpi per coprire chi non ha fatto il vaccino

▶Aiuterebbe le persone contagiate a non sviluppare la malattia, evitando focolai

LA SCOPERTA

LONDRA Si chiama "Storm Chaser", letteralmente "cacciatempeste", e funziona così: anche se sei stato esposto al Covid, non ti ammali. Un orizzonte a portata di mano, secondo i ricercatori di UCLH, University College di Londra, e di AstraZeneca, che hanno annunciato di aver avviato i primi test per una cura di anticorpi che potrebbe servire come terapia di emergenza in grado di dare un'immunità immediata a chi non ha ancora avuto un vaccino o non può averlo per motivi di salute. Soprattutto, potrebbe aiutare le persone già contagiate a non sviluppare la malattia e a gestire in questo modo i focolai come quelli nelle case di cura, tra i militari, negli studentati e presso il personale medico in attesa che il programma di vaccinazione, che richiede qualche mese, venga portato a termine. Aiuterà inoltre le persone immunodepresse, quelle per le quali il vaccino non funzionerebbe comunque.

LE PROCEDURE

«Non ci aspettiamo che il vaccino copra il 100% della popolazione, potrebbero esserci alcune persone esposte e molto preoccupate, così come i loro medici, di sviluppare la malattia», ha sottolineato la dottoressa Catherine Houlihan, virologa di UCLH che sta guidando i test su Storm Chaser. Se supererà tutti gli esami e otterrà l'autorizzazione da parte dell'agenzia del farmaco britannica, la MHRA, l'anticorpo, noto come AZD7442, potrebbe essere disponibile già da marzo.

IL PRODOTTO, SE PASSERÀ LE PROVE, POTREBBE ESSERE PARTICOLARMENTE UTILE PER GLI IMMUNODEPRESSI

«Sappiamo che questa combinazione di anticorpi può neutralizzare il virus, e per questo speriamo di confermare che somministrando questa terapia attraverso un'iniezione si possa garantire una protezione immediata contro lo sviluppo del Covid-19 tra le persone che sono state esposte, quando sarebbe ormai troppo tardi per dare un vaccino», ha spiegato la Houlihan, secondo cui la terapia dovrebbe funzionare fino a otto giorni dopo il contagio. Anche perché il vaccino non offre una protezione immediata e ci vogliono comunque due dosi a distanza di settimane perché sia efficace, lasciando ancora dei mesi di incertezza e pericolo. Si spera inoltre che la cura possa garantire una protezione per un periodo compreso tra i sei e i dodici mesi, aiutando ad evitare moltissimi decessi legati al Covid, che nel Regno Unito ha fatto fino ad ora 70.195 vittime.

Nel suo centro di ricerca sui vaccini, University College London Hospital ha iniettato Storm Chaser a dieci persone – personale medico e studenti di medicina - dopo che le sperimentazioni sono entrate nella fase 3 il 2 dicembre, lo stesso giorno in cui è stato approvato il vaccino di Pfizer/BioNTech. I partecipanti hanno ricevuto due dosi consecutive del farmaco. E ora l'obiettivo è quello di testarlo su 1.125 persone in tutto il mondo. In separata sede, gli scienziati hanno anche iniziato un secondo test clinico chiamato Prevent per analizzare l'uso di anticorpi per le persone che per vari motivi non possono essere vaccinate.

«Vogliamo rassicurare tutti coloro per i quali il vaccino potrebbe non funzionare che possiamo offrire un'alternativa altrettanto protettiva», ha spiegato Nicky Longley, infettivologa di UCLH.

«Questi due test clinici rappresentano aggiunte importanti alla ricerca di nuovi approcci terapeutici», ha detto Stephen Powis, direttore medico del servizio sanitario nazionale inglese, sottolineando come «il contributo continuo dell'NHS agli sforzi globali pionieristici per combattere il Covid è notevole».

IL VIA LIBERA

AstraZeneca sta aspettando anche l'approvazione per il suo vaccino contro il Covid, quello sviluppato con l'università di Oxford e prodotto a Pomezia, e rallentato dalla confusione fatta nel raccogliere i dati sull'efficacia dei test e nel somministrare le dosi. Secondo un'indagine di Reuters, l'errore fatto dai ricercatori di Oxford è nato da una valutazione sbagliata della concentrazione delle dosi ricevute dalla IRBM/Adventi di Pomezia, analizzate usando un metodo diverso. Anche la prestigiosa rivista scientifica The Lancet ha confermato che l'errore è stato fatto da Oxford, anche se con un risultato inaspettatamente positivo: pensando erroneamente che le dosi fossero troppo potenti, ne hanno somministrato la metà e hanno scoperto che di fatto la mezza dose, seguita da una intera, è più efficace rispetto a due dosi piene. Purtroppo non sono stati fatti test su persone con più di cinquantacinque anni, rallentando ulteriormente il processo del vaccino più semplice, quello con cui le autorità britanniche puntano a immunizzare la maggior parte del paese.

Cristina Marconi

Ryanair punta sui vaccini

«Una punturina e prendi il volo»

Ryanair torna a promuovere i suoi voli con una campagna pubblicitaria legata al siero anti-Covid appena sbarcato in Italia: «Una punturina e prendi il volo!». Una frase che campeggia nella home page del sito e nella promozione social della compagnia aerea irlandese. Voli estivi prenotabili fin da ora, ma qualcuno, tra gli utenti, commenta domandandosi: «Dunque potranno partire solo i vaccinati?».

La ripresa

L'intervista Paola De Micheli

«La scuola partirà sicura più bus e orari scaglionati»

▶La ministra dei Trasporti: «Fornite le risorse per nuovi mezzi, grande sforzo delle Regioni»

▶«Anno positivo, sbloccati 17 miliardi di lavori Nel 2021 avanti con la Tirrenica e la Metro C»

«La scuola ripartirà in sicurezza sul fronte dei trasporti pubblici. In alcune città stiamo affrontando ancora qualche criticità. Il Mit ha assegnato le risorse, indicato le linee guida, avviato il coordinamento e monitora costantemente l'evoluzione della situazione, ma ai tavoli provinciali dei prefetti la riapertura della scuola si organizza in base alle esigenze locali». Va dritta al punto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli in vista della riapertura del 7 gennaio, ricordando che sono attivi i tavoli provinciali e con le prefetture per evitare assembramenti sui mezzi di trasporto, contrastare i possibili contagi, scaglionando gli orari d'ingresso di attività produttive e istituti scolastici.

La ministra dei Trasporti Paola De Micheli

In molti ritengono che il Mit sia responsabile delle inefficienze sul fonte dei trasporti, delle resse alla stazioni della metro e sui bus.

«Il ministero è l'ente pagatore del Tpl, cioè del trasporto pubblico locale. Ha fornito le risorse per acquistare nuovi mezzi, implementa il materiale rotabile. L'organizzazione costituzionalmente è attribuita alle Regioni. Non abbiamo potuto imporre norme alle Regioni e alle varie autonomie scolastiche. Abbiamo messo in campo 3 miliardi di risorse per sostituire la flotta dei bus e 390 milioni per implementare l'offerta con il noleggio da privati. Indicato, dopo aver sentito gli esperti, gli indici di riempimento».

Rispetto al primo lockdown sono stati istituiti i tavoli provinciali, per lei funzionano?

«Abbiamo ristretto gli ambiti territoriali per avere un maggior controllo della situazione. E rispondere così alle esigenze locali. Rispetto a settembre oggi tutte le Regioni si sono adeguate e solo in alcune città si rilevano ancora alcune criticità. Rimborseremo il costo del noleggio dei bus aggiuntivi sulla base dei verbali dei singoli prefetti, verbali dai quali potranno emergere le esigenze di incremento dell'offerta oltre che l'organizzazione degli orari scolastici».

Nel 2021 ci sarà l'attesa riforma del Tpl?

«Sì. Il sistema, fermo al 1997, va riformato profondamente. abbiamo poi disponibili 8 miliardi per gli investimenti sul trasporto pubblico locale. Dobbiamo renderlo più efficiente».

Come?

«Puntando sulla digitalizzazione. E sul riequilibrio tra aree ad alta domanda e aree interne, per non lasciare indietro nessuno e consentire a tutti di avere un servizio pubblico di qualità. Con flotte green e all'avanguardia».

Ministra può tracciare un bilancio positivo nonostante un anno particolarmente difficile?

«Quest'anno, solo per citare alcuni esempi, abbiamo sbloccato cantieri per 17 miliardi, avviato il Mose, realizzato il Ponte di Genova, dato il via libera alla Pontina, sbloccato il nodo ferroviario di Genova, il collegamento ferroviario con il porto di Gioia Tauro, bandito la prima gara dell'alta velocità in Sicilia, assegnato i fondi per le Olimpiadi invernali 2026 e costituito la nuova compagnia aerea Ita. Risorse messe a terra che hanno creato lavoro anche perché i cantieri, nonostante l'emergenza Covid, non si sono mai fermati. Pensi che subito dopo il lockdown con l'accelerazione dei lavori abbiamo avuto un aumento dell'occupazione di 13 mila unità. Un trend che crescerà ancora nei prossimi mesi. Le opere sbloccate e il protocollo sottoscritto con i sindacati per lavorare 7 giorni su 7 porteranno ad un aumento di almeno 30.000 posti di lavoro».

ABBIAMO MESSO IN CAMPO 3 MILIARDI PER RINNOVARE LE FLOTTE DEGLI AUTOBUS E LAVORATO INSIEME ALLE PREFETTURE

IL 7 GENNAIO IN ARRIVO ANCHE I COMMISSARI PER LE OPERE STRATEGICHE ITA AUMENTERÀ GLI AEREI CON LA RIPRESA DEL MERCATO

Ma mancano ancora i commissari per le opere strategiche: c'è l'elenco delle opere ma non i nomi?

«La norma è stata approvata in agosto. Dopo abbiamo completato gli approfondimenti tecnici. Dal 7 gennaio il Parlamento si esprimerà sulle opere e sui nomi proposti dal Mit a Palazzo Chigi».

A proposito di nomine, per la prima volta proprio al vertice di Rfi è arrivata una donna, c'è il suo zampino?

«Ho sostenuto scelte di qualità. E nel caso della Fiorani la sua preparazione è indiscutibile. So che qualcuno ha storto il naso. Rfi ha assegnati da parte del Mit 40 miliardi di cui più di 25 saranno opere in 3 anni. E' un'azienda che rappresenta una preziosa leva di crescita per il Paese».

Quando si parla di rimpasto nel governo si parla solo di donne, ogni riferimento è puramente casuale...

«Mi sono sempre e comunque concentrata sul lavoro per realizzare progetti e raggiungere risultati che stanno arrivando».

Due promesse da mantenere per il 2021?

«La Tirrenica e la Metro C che sono finanziate e che vanno realizzate. E lo saranno. Ma anche l'anticipazione del completamento di alcuni lotti della Napoli-Bari e finalmente il progetto definitivo della Reggio Calabria-Salerno senza il quale parlare di quest'opera è un esercizio teorico».

Ultima domanda: Alitalia-Ita aumenterà in prospettiva la flotta?

«Il piano Ita è modulare e flessibile. Gli aerei aumenteranno gradualmente sulla base della ripresa del mercato grazie all'arrivo del vaccino. La protezione dei lavoratori non è in discussione. La nuova compagnia aerea sarà un ulteriore strumento di ripartenza dell'economia del Paese».

Umberto Mancini

Le risorse europee

Opere del Recovery, in cima alla lista porti e Alta velocità

▶Potenziata la ferrovia Milano-Venezia
Connessione digitale per il Brennero

▶Focus sugli scali di Genova e Trieste
Manutenzione 4.0 su strade e ponti

Il governo punta sull'Alta velocità

IL PIANO

ROMA Quasi 100 miliardi di euro. Le infrastrutture per la mobilità sostenibile insieme al capitolo "Rivoluzione verde e transizione energetica", assorbono metà dei fondi europei destinati all'Italia. Lo dice l'ultima bozza elaborata dal governo per identificare i 52 progetti che dovrebbero guidare la ripresa del Paese.

Ma nel capitolo Infrastrutture (27,8 miliardi), c'è un pezzo importante di opere attese da anni in Italia, in prima linea l'Alta velocità di rete, con l'introduzione del sistema si sicurezza di segnalamento ERTMS, ma anche la spinta alla manutenzione 4.0 di strade, viadotti e ponti con un focus su A24 e A25. Un capitolo che comprende anche la connessione digitale del Brennero, e c'è il piano colonnine di ricarica per energia rinnovabile lungo le autostrade. A patto che sia accorciati i tempi dei lavori, anche «accelerando l'iter di approvazione dei contratti di programma con Rete Ferroviaria Italiana».

ROTAIE SUPERVELOCI

Avere passeggeri e merci superveloci vuol dire per il governo puntare una posta pesante sull'Alta velocità. In particolare, nel Nord del Paese, spiega il documento, si potenzieranno le tratte ferroviarie Milano-Venezia, Verona-Brennero, e Liguria-Alpi, migliorando i collegamenti con i porti di Genova e Trieste. Nel Centro del Paese si rafforzeranno due assi Est-Ovest (Roma-Pescara e Orte-Falconara) «riducendo i tempi di percorrenza ed aumentando le capacità». Infine, si estenderà l'Alta Velocità al Sud lungo le direttrici Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria, «velocizzando anche il collegamento diagonale da Salerno a Taranto e la linea Palermo-Catania-Messina».

La digitalizzazione della rete stradale passerà invece da un sistema di monitoraggio, anche su viadotti e ponti che «riduca i rischi di dissesto e sismici, i rischi di incidenti, e permetta risparmi sulle spese di manutenzione».

LA DIGITALIZZAZIONE DEI CONTROLLI SUI VIADOTTI RIDURRÀ INCIDENTI E I RISCHI SISMICI. FARO SU A24 E A25

PORTI GREEN

Poco più di 4 miliardi di questo capitolo saranno però dedicati a "Intermodalità e logistica integrata". Con interventi puntati in particolare sul sistema marittimo. «Il traffico merci intermodale in Italia è tipicamente terrestre, gommaferro, e si integra poco con il traffico marittimo», sottolinea il piano. In gioco c'è però adesso la competitività dei porti. E dunque, anche considerando che i terminali dei corridoi ferroviari merci sono spesso proprio i porti, «risulta dirimente, la risoluzione del cosiddetto "ultimo miglio". Del resto, a causa delle inefficienze del settore, le nostre imprese pagano un extra costo della logistica superiore dell'11% rispetto alla media ue. Senza contare le maggiori emissioni di CO2. Davvero troppo. Anche in questo caso, l'allegato alla bozza cita gli interventi che riescono ad entrare tra gli obiettivi del Recovery Plan. La spunta la nuova diga foranea a Genova, con il potenziamento della piattaforma logistica a Trieste, e lo sviluppo dei collegamenti retroportuali. Ma tra gli altri interventi su porti, infrastrutture e reti TEN-T (trans-europee di trasporto), ci sono i collegamenti ultimo miglio portuale di Napoli, Gioia Tauro, Venezia, Civitavecchia e Salerno, l'aumento della capacità (a Cagliari, Brindisi, Ravenna), l'accessibilità marittima (a Savona, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Taranto, Ancona, Venezia) e la resilienza ambientale di vari porti (tra La Spezia, Livorno, Palermo e Gioia Tauro), oltre a interventi per la navigazione fluviale, l'efficientamento energetico dei porti, l'elettrificazione delle banchine (Cold ironing), la sostituzione di flotte e parco veicolare, e infine la digitalizzazione logistica portuale e aeroportuale.

Una serie di interventi da accompagnare con riforme precise: dalla semplificazione delle operazioni di import/export attraverso l'implementazione dello sportello unico doganale, al potenziamento delle ZES (Zone economiche speciali) fino allo snellimento delle autorizzazioni per gli impianti per il cold ironing. Tutto da realizzare entro il 2026.

Roberta Amoruso

OBIETTIVO INTERMODALITÀ LOGISTICA TRA TRENO E NAVE INTERVENTI DAL NORD A GIOIA TAURO

I principali capitoli del piano

L'Ego-Hub

Valori in miliardi di euro

	Totale		Aggiuntivi
Digitalizzazione, innovazione,	**48,7**	**18,2**	**30,5**
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	10,0	5,6	4,4
Innovazione, competitività, digitalizzazione 4.0	35,5	12,6	23,0
Cultura e Turismo	3,1	0,0	3,1
Rivoluzione verde	**74,3**	**36,4**	**37,9**
Impresa Verde ed Economia Circolare	6,3	0,0	6,3
Transizione energetica e mobilità locale sostenibile	18,5	3,8	14,6
Efficienza energetica	40,1	27,7	12,4
Tutela e valorizzazione del territorio	9,4	4,9	4,5
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	**27,8**	**11,7**	**16,1**
Alta velocità di rete e manutenzione stradale 4.0	23,7	11,2	12,5
Intermodalità e logistica integrata	4,1	0,5	3,6
Istruzione e ricerca	**19,1**	**2,2**	**16,9**
Potenziamento della didattica e diritto allo studio	10,7	1,4	9,3
Dalla ricerca all'impresa	8,5	0,8	7,7
Parità di genere, coesione sociale e territoriale	**17,2**	**4,8**	**12,4**
Parità di genere	4,5	1,6	2,9
Giovani e Politiche del Lavoro	2,8	0,4	2,4
Vulnerabilità inclusione sociale, sport e terzo settore	5,9	2,8	3,1
Salute	**9,0**	**2,0**	**7,0**
Assistenza di prossimità e telemedicina	5,0	0,0	5,0
Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	4,0	2,0	2,0
RISORSE TOTALI	**196,0**	**75,2**	**120,8**

Manovra blindata, oggi il sì della Camera

IL VOTO

ROMA Arriva stasera alla Camera il primo via libera alla legge di Bilancio, tra le polemiche dell'opposizione. Il testo sarà votato dall'assemblea di Montecitorio per poi passare al Senato praticamente blindata, dato che manca meno di una settimana al 31 dicembre, data oltre la quale scatterebbe l'esercizio provvisorio. Dunque a Palazzo Madama non ci sarà alcuna possibilità di entrare nel merito del testo. Secondo quanto evidenziato dall'opposizione, è la prima volta nella lunga storia della legge di Bilancio (in precedenza si chiamava Finanziaria) che il sì del primo dei due rami del Parlamento arriva dopo il giorno di Natale; mentre è già successo di attendere dopo il 25 dicembre per il solo via libera definitivo.

È anche vero che questo è stato un anno del tutto particolare per la politica economica del governo, con circa 100 miliardi di deficit aggiuntivo distribuito sui vari provvedimenti di emergenza approvati a partire dal mese di marzo fino ai decreti Ristori di dicembre. Anche la legge di Bilancio prevede nuovi deficit ma fa anche affidamento sui fondi europei per sostituire risorse nazionale. A gennaio è atteso poi un nuovo intervento a favore delle attività economiche messe in grave difficoltà dalle restrizioni alla circolazione.

Nordest, il Covid brucia 66 miliardi di fatturato: gli aiuti ne coprono quattro

IMPRESE

MESTRE Le Pmi italiane hanno visto crollare il fatturato di 420 miliardi (-13,5%) nel 2020, a causa della crisi del Covid mentre soltanto nei primi sei mesi dell'anno, il fatturato dei colossi digitali presenti in Italia è salito del 17%.

Per le piccole e medie imprese del Nordest la perdita del giro d'affari ammonta a 66 miliardi di euro di cui 45 in capo alle imprese venete, 11 al sistema economico del Trentino Alto-Adige, 10 a quello del Friuli Venezia-Giulia. Lo rileva l'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

«Al netto delle misure a sostegno della liquidità e agli effetti dello slittamento delle scadenze fiscali – denuncia il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - il Governo ha stanziato circa 4 miliardi di aiuti diretti alle imprese nordestine colpite dalla pandemia, con un tasso di copertura pari al 6%. Un impatto modestissimo, sebbene in termini assoluti l'importo delle misure messe in campo abbia la dimensione di una Finanziaria».

«Va comunque precisato – aggiunge il segretario della Cgia, Renato Mason - che alle Pmi che hanno subito i contraccolpi più massicci, ovvero quelle che hanno dovuto chiudere per decreto, i ristori hanno coperto mediamente il 25% del calo del fatturato. Le misure di sostegno al reddito approvate dal Governo Conte, infatti, sono andate in larghissima parte alle attività che hanno registrato un crollo del giro di affari di almeno il 33% rispetto al 2019. Ma anche per queste realtà gli aiuti sono stati insufficienti».

I RISTORI HANNO COMPENSATO IN MEDIA IL 25% DELLE PERDITE SUBITE DA CHI HA DOVUTO CHIUDERE

FILIERE IN AFFANNO

Escludendo alberghi, ristoranti, bar, pasticcerie e tutte le attività che ruotano attorno al turismo, il settore nettamente più penalizzato, la Cgia indica le seguenti filiere come le più colpite (e che rischiano di esserlo anche nel 2021): trasporto persone; eventi; ambulanti; sport, tempo libero, intrattenimento, discoteche, parchi divertimento e tematici; attività culturali e spettacolo; commercio al dettaglio (in particolare abbigliamento, calzature, libri, cartolerie); agenti di commercio.

CITTA' D'ARTE

Con il "decreto Agosto" il ministero dei Beni Culturali ha individuato 29 capoluoghi di provincia o città metropolitana che nel 2020 hanno subito un crollo verticale delle presenze turistiche straniere. Tra queste, Venezia, Verona, Bolzano e Padova. Ebbene, se il turismo è la prima industria del Paese - domanda la Cgia - ed è anche il settore più penalizzato dal Covid, perché mai dalle bozze del Recovery Plan si evince che il Governo Conte investirà solo 3,1 miliardi dei 209 messi a disposizione da Bruxelles?

LA LOGICA DEI RIMBORSI

Alle attività chiuse per decreto non sono più sufficienti dei semplici ristori - osserva in chiusura il report della Cgia di Mestre - ma è necessario uno stanziamento che compensi quasi totalmente sia i mancati incassi sia le spese correnti. Lo stesso trattamento va riservato a quei comparti che seppur in attività è come se non lo fossero, come il trasporto pubblico locale non di linea (bus operator, autonoleggio con conducente e taxi) o anche le imprese artigianali e commerciali ubicate nelle città d'arte.

P.F.

Volontariato in tv

I pacchi-dono di Salvini scatenano la polemica

Ha scatenato polemiche la consegna natalizia di pacchi-dono agli anziani a Milano fatta davanti alle tv dal leader della Lega, Matteo Salvini, insieme alla madrina dei City Angels. Tra i destinatari anche una signora eritrea, il cui figlio ha scritto un post per dire che sua madre «non è una clochard, ma in quanto nera è utile alla propaganda buonista».

Londra lascia la Ue

La Brexit è realtà ecco cosa cambia per gli italiani

▶Raggiunto l'accordo, dal prossimo anno entreranno in vigore nuove regole. La stretta sulle possibilità di trovare un impiego

IL FOCUS

LONDRA L'accordo è fatto, la sfida inizia adesso. Chiusa all'undicesima ora della vigilia di Natale la partita negoziale sulle relazioni post Brexit tra Gran Bretagna e Ue - e in attesa degli scontati processi di ratifica dei Parlamenti, che Westminster avvierà il 30 dicembre - la nuova era s'inaugura per tutti allo scoccare del primo gennaio. Con molte cose destinate a cambiare per entrambe le sponde della Manica dopo mezzo secolo di matrimonio fra isola e continente: inclusi migliaia di italiani che guardano o hanno guardato al Regno come meta turistica, lavorativa, di studio e d'avventura. La svolta più immediata e largamente preannunciata riguarderà, in senso più severo e restrittivo, le regole sugli spostamenti. Quindi, dal nuovo anno, la libertà di movimento come intesa sino ad oggi cessa di esistere. Sarà necessario il passaporto (senza visto) per viaggiare nel Regno. Ma sono molte le strette che riguardano anche studio e lavoro.

LO STUDIO

Atenei, stangata sulle rette E ci sarà lo stop ai prestiti

Con il Regno Unito fuori dal programma Erasmus, gli atenei britannici non potranno più essere una destinazione per il popolare programma di scambio. Fino ad ora i 150mila studenti europei nel paese – ma nell'anno del Covid il numero è già calato - hanno sempre pagato come i britannici, ossia 10mila euro circa in Inghilterra, e chiunque arrivi prima del 31 dicembre continuerà a farlo, a condizione che si sia registrato per il "settled status" o il "pre-settled status", ossia il permesso di residenza permanente (c'è tempo fino a giugno per i ritardatari). Chi arriverà nel 2021 dovrà invece avere un visto da studenti da 380 euro se vuole studiare nel paese più di sei mesi e tra i 10mila e i 13mila euro nel conto per dimostrare di avere fondi sufficienti per potersi mantenere. Dovrà inoltre pagare anche 500 euro all'anno per usare il servizio sanitario NHS. Chi inizia dopo agosto 2021 si vedrà applicare le stesse tariffe degli altri studenti internazionali, ossia tra i 13mila e i 33mila euro all'anno, senza contare il costo del vitto e dell'alloggio. Un corso di laurea dura in media tre anni. Gli italiani non avranno più accesso ai prestiti del governo britannico per pagare le tasse universitarie e gli studi in generale.

C. Mar.

IL TURISMO

Addio alla carta d'identità rimpiazzata dal passaporto

Con la fine della libera circolazione delle persone, i viaggiatori che vogliono restare nel Regno Unito più di 90 giorni avranno bisogno di un visto, mentre per i semplici turisti non sarà necessario, anche se saranno costretti ad utilizzare il passaporto, che dovrà avere una validità residua di almeno sei mesi. La carta d'identità, infatti, non varrà più come documento per l'espatrio a partire dall'ottobre 2021 per ragioni di sicurezza – sono troppo facili da falsificare – ma la perdita dell'accesso al database di Schengen SIS II sulle persone scomparse o quelle coinvolte in attività terroristiche e i furti di auto e di armi renderà il lavoro delle forze dell'ordine britanniche decisamente più difficile. Per «i viaggi di lavoro e i trasferimenti temporanei di personale altamente specializzato» sono stati fatti degli accordi reciproci, ma gli scambi saranno ovviamente meno fluidi che in passato. Potrebbero tornare le tariffe di roaming telefonico, anche se i principali operatori britannici hanno detto di non volerli, e per viaggiare con gli animali nel Regno Unito ci sarà bisogno di un certificato britannico di salute o di un passaporto europeo per animali.

C. Mar.

Il primo ministro britannico, Boris Johnson, è raggiante in una foto condivisa ieri dal suo profilo Twitter: è riuscito a chiudere l'accordo con l'Europa sulla Brexit

IL LAVORO

Vantaggi azzerati, ma non per medici e infermieri

Dalle 23 del 31 dicembre 2020 i cittadini europei non avranno più il diritto di lavorare, studiare, creare un'impresa o vivere nel Regno Unito, a meno che non abbiano già maturato il diritto a rimanere con il «settled status». Chi vuole trasferirsi avrà bisogno di un permesso di lavoro e seguirà la stessa procedura dei cittadini del resto del mondo: un sistema a punti «flessibile», con un «percorso privilegiato» per chi lavora nella sanità, pensato per attrarre lavoratori qualificati e dissuadere gli altri. Con la possibilità, qualora un determinato settore dell'economia lo richiedesse, di allentare le maglie per far arrivare anche personale non qualificato.

Sarà favorito chi parla bene l'inglese, chi ha un'offerta da un datore di lavoro riconosciuto, chi guadagna almeno 25.600 sterline, ossia 28.350 euro all'anno e chi lavora in settori chiave come l'ingegneria, mentre le porte saranno sbarrate a chi ha più di un precedente penale – anche solo per scippo, furto o taccheggio - e a chiunque abbia avuto condanne superiori a un anno o sia stato classificato come socialmente pericoloso. Non ci sarà più riconoscimento automatico delle qualifiche professionali e bisognerà fare domanda per vedersele riconosciute, anche se nell'accordo c'è una cornice per agevolare la procedura.

C. Mar.

I numeri della Brexit

Il costo dell'uscita dall'Unione Europea

41,4 miliardi di euro

nel 2020 18,5 miliardi

La data fissata per l'uscita definitiva
31 dicembre 2020

Italiani residenti nel Regno Unito
700.000
550.000 con un impiego fisso

Europei residenti nel Regno Unito
3,2 milioni

Europei più numerosi in Uk

Nazionalità	Residenti
Polacchi	916.000
Italiani	700.000
Irlandesi	332.000
Romeni	233.000

FONTE: Office of National Statistics

L'Ego-Hub

LA FINANZA

Clienti Ue ancora al buio, la City sarà meno centrale

Tra Regno Unito ed Europa resta aperta la partita dei servizi finanziari. Londra si mostra sicura di non essere destinata, almeno nel breve-medio termine, a perdere il proprio ruolo di hub europeo della finanza. Il mercato finanziario londinese ha prosperato negli ultimi decenni, con la capitale britannica diventata la principale piazza dell'Unione per credito, trading e investimenti. Il futuro, però, è ancora da scrivere e la futura reale dimensione e influenza della City (che nel passato ha attirato anche molti italiani) sono in discussione. Non è chiarissimo come l'accordo impatterà sull'industria dei servizi finanziari. Le parti hanno convenuto durante i negoziati sulla Brexit di discutere separatamente le questioni che riguardano il settore. Il governo del Regno Unito ha affermato in un documento che l'intesa include disposizioni a favore degli scambi di servizi, inclusi quelli finanziari e legali. Dal primo gennaio in ogni caso le società britanniche perderanno l'accesso automatico al mercato unico europeo. Per avere rapporti con i clienti dell'Ue alle istituzioni finanziarie inglesi dovranno essere concessi diritti equivalenti in base ai quali Bruxelles consentirà di gestire alcune attività. Come avvenuto per le clearinghouse, le società di compensazione che servono per assicurare che le transazioni vengano onorate anche in caso di inadempimenti.

IL COMMERCIO

Per il nostro alimentare salvi 3,4 miliardi di export

L'Ue offre alla Gran Bretagna un accesso al suo mercato di 450 milioni di consumatori senza dazi doganali o quote su tutte le merci che rispettano le regole di origine appropriate. Si evita così un'interruzione nelle catene di produzione, un indubbio successo per il Regno Unito, che però dovrà rispettare standard precisi. Questa apertura sarà accompagnata infatti da condizioni rigorose: le aziende d'oltremanica dovranno rispettare un certo numero di regole in termini di ambiente, diritto del lavoro e fiscalità per evitare qualsiasi dumping. L'accordo, secondo una analisi della Coldiretti, salva 3,4 miliardi di euro di esportazioni agroalimentari in Gran Bretagna, unico settore del Made in Italy cresciuto nel 2020 Oltremanica nonostante la fase recessiva provocata dalla pandemia. Sono stati gli imprenditori del settore agroalimentare infatti i primi a tirare un sospiro di sollievo dopo gli accordi sulla Brexit. Il valore delle loro esportazioni è infatti la prima voce dell'export italiano verso il Regno Unito mettendo assieme i prodotti di agricoltura, pesca e silvicoltura (286 milioni), alimentari (2.133) e bevande (1.020). Vino, ortaggi trasformati, pasta, dolci, formaggi e carni preparate, sono nell'ordine i cibi italiani sempre più acquistati dagli inglesi: + 43% negli ultimi dieci anni e addirittura col segno positivo (seppure solo un +1%) durante il 2020.

La bistecca alle maestre? Deve pagarla il ministero

▶Sentenza-pilota della Corte d'appello dà ragione al Comune di Quarto d'Altino

▶Il Miur copre primo, contorno, frutto, pane I giudici: «Sul secondo fondi da contrattare»

IL VERDETTO

VENEZIA Come in quella vecchia canzone: spaghetti, pollo, insalatina e una tazzina di caffè... Ma chi paga il pranzo agli insegnanti e ai bidelli in servizio nelle scuole statali? In teoria il loro datore di lavoro e cioè il ministero dell'Istruzione. In pratica anche i Comuni, costretti a sostenere la spesa del secondo piatto, dato che i fondi erogati da Roma coprono "solo" il primo, il contorno, il pane e la frutta. Così almeno è andata fino alla sentenza-pilota, depositata a ridosso di Natale, con cui la Corte d'Appello di Venezia ha accolto il ricorso del municipio di Quarto d'Altino, stabilendo che debba essere rimborsato dei soldi versati: «Circa 5.000 euro all'anno, che possono sembrare pochi, ma per una piccola comunità come la nostra valgono cento sedie per il centro anziani», sottolinea il sindaco Claudio Grosso.

IL CONTENZIOSO

Al centro del contenzioso erano la scuola dell'infanzia e la primaria, che fanno capo all'istituto comprensivo Roncalli. Nel 2018 il giudice del lavoro aveva riconosciuto il diritto di docenti e personale «alla fruizione di un pasto completo (primo e secondo piatto, contorno, frutta e pane) se in servizio durante la refezione scolastica» e aveva condannato il Miur, l'istituto e il Comune, «ciascuno per quanto di competenza», ad erogarlo. Il sindaco Grosso, assistito dall'avvocato Samantha Girardi, aveva però presentato appello contro quel verdetto. Il municipio aveva affermato di essere «del tutto estraneo» al contratto di lavoro del settore e aveva evidenziato il fatto che gli enti locali «sono stati semplicemente autorizzati ad erogare il servizio di mensa agli insegnanti», in quanto già provvedevano a quello per gli alunni (il cui onere, per inciso, «è sostenuto dai genitori»), sobbarcandosi «costi relativi ai locali, alle utenze, alle manutenzioni, alle spese di pulizia e di scodellamento dei pasti». Per il pranzo dei lavoratori, le casse comunali ricevono invece un contributo statale, che però non copre il menù completo, tanto da essere obbligate a mettere la differenza di 1,63 euro, corrispettivo della bistecca.

Il ministero e l'istituto avevano replicato che il municipio è «investito *ex lege* (per legge, *ndr*.) del dovere di erogare il citato servizio». Le maestre e la Cisl Scuola, sostenendo che «il pasto ridotto fornito ai lavoratori costituisce un illecito», avevano concluso che «l'onere della relativa spesa è una questione che riguarda i rapporti tra lo Stato e l'ente locale, ininfluente ai fini dell'accertamento del diritto dei lavoratori».

MENSA SCOLASTICA Nella foto di archivio, il servizio di refezione in un plesso: il contenzioso riguardava scuola dell'infanzia e primaria di Quarto d'Altino. Sopra il sindaco Claudio Grosso

IL MUNICIPIO OTTERRÀ IL RIMBORSO ANNUO DI 5.000 EURO IL SINDACO GROSSO: «VALGONO 100 SEDIE AL CENTRO ANZIANI»

LE MOTIVAZIONI

Quest'ultimo è infatti sancito dal contratto collettivo nazionale di categoria. Il problema è che, come si legge nelle motivazioni della sentenza, «non esiste, pacificamente, alcuna fonte normativa o pattizia che specifichi il contenuto del diritto in esame, ovverosia cosa deve comprendere il pasto gratuito». Solo spaghetti e insalatina, più frutto e pane, o anche pollo? I giudici ricordano che il servizio mensa è una «agevolazione con funzione assistenziale», cioè ha lo scopo di «garantire il benessere psicofisico dei docenti e personale Ata». Al riguardo, «non vi sono tuttavia elementi per ritenere accertato che il pasto erogato ai docenti» non sia sufficiente «a ristorare il lavoratore in servizio». Della serie: può bastare anche un pranzo leggero. In ogni caso, «deve ritenersi che la destinazione al servizio mensa dei docenti di un importo tale da consentire l'erogazione anche della seconda portata sia una questione demandata al piano del riparto dei fondi destinati alla contrattazione collettiva, il merito del quale non è sindacabile in questa sede». Dunque dovranno pensarci ministero e sindacati, al prossimo rinnovo del contratto.

Nell'attesa, il Comune potrà ottenere il rimborso dell'importo versato finora e pagare solo una parte delle spese di lite, «in considerazione della novità e della complessità della questione»: non c'erano infatti precedenti in merito. «Non ho nulla contro gli insegnanti – commenta il sindaco Grosso – a cui anzi vanno il mio rispetto e la mia stima. Ma il pagamento del pasto spetta al loro datore di lavoro, non ai cittadini di Quarto d'Altino, che potranno beneficiare di 5.000 euro all'anno per attività sociali».

Angela Pederiva

NELLE MARCHE I rilievi della scientifica nella casa in provincia di Macerata dov'è stata trovata senza vita Rosina Cassetti (foto ANSA)

Uccisa a Natale: indagati il marito, la figlia e il nipote

IL DELITTO

MACERATA Indagati per omicidio e favoreggiamento il marito, la figlia e il nipote di Rosina Cassetti, detta "Rosy". Potrebbero imboccare la pista familiare le indagini sulla morte della 78enne, trovata senza vita nella cucina della sua abitazione a Montecassiano, nella notte di Natale. Gli inquirenti di Macerata mantengono però la prudenza, precisando che si tratta di un atto dovuto «per scrupolo investigativo», per consentire cioè ai parenti di partecipare all'autopsia, inizialmente in programma per ieri mattina e poi slittata al pomeriggio, quando è stata eseguita dal medico legale Roberto Scendoni. «Non abbiamo sposato alcuna tesi», puntualizza infatti il procuratore Giovanni Giorgio, tanto che le indagini proseguono a 360 gradi.

IL RACCONTO

Il marito della vittima Enrico Orazi, la figlia Arianna e il figlio di quest'ultima, Enea, avevano reso questo racconto. La sera della vigilia un uomo si sarebbe introdotto in casa, avrebbe aggredito Arianna e rinchiuso Enrico in bagno, dopodiché avrebbe arraffato un migliaio di euro in contanti e sarebbe infine fuggito. Sarebbe stato Enea a liberare la madre e il nonno una volta arrivato a casa, in serata, quando sarebbe stata compiuta la tragica scoperta. Rosina era stata trovata esanime in cucina secondo il medico legale potrebbe essere morta per soffocamento. I tre familiari hanno nominato una squadra di quattro avvocati, che ha designato ad assistere all'autopsia il medico legale Claudio Cacaci.

LE INDAGINI

I tre sono stati sentiti separatamente dalla notte della vigilia fino al pomeriggio di Natale. I carabinieri per altro indagano a tutto campo, senza escludere nessuna ipotesi, compresa quella della rapina finita male. Uno scenario in contrasto però con il fatto che nessuno dei vicini, residenti in un complesso di villette a schiera, ha sentito nulla, che i cani da guardia dei confinanti non hanno abbaiato e che il cancello di accesso non risulta forzato. Il rapinatore avrebbe dovuto superare un'alta recinzione. Senza considerare, infine, che il giorno della vigilia in epoca Covid, con tutta l'Italia in zona rossa, non sembra il momento migliore per intrusioni criminali nelle case. Ad avvalorare l'ipotesi delle tensioni in famiglia, poi, è anche un altro aspetto cruciale. La 78enne aveva preso contatto con il centro antiviolenza «Sos donna» di Macerata, fissando un appuntamento per martedì prossimo con un legale. Come detto Rosy sarebbe morta per asfissia, secondo un primo esame esterno sul cadavere, ma per avere certezza sulle cause del decesso bisognerà aspettare l'esito dell'autopsia.

LA PROCURA: «ATTO DOVUTO» MA LA 78ENNE AVEVA PRESO CONTATTI CON UN CENTRO ANTIVIOLENZA

I PRECEDENTI

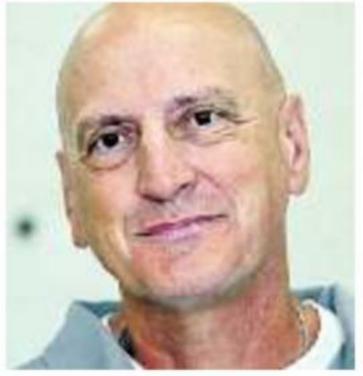
Con la morte di Rosina, per la quarta volta nel giro di 9 anni il Natale si macchia di sangue nelle Marche. La sera del 25 dicembre 2011, una rapina nella dépendance di una villa in contrada Ricciola a Recanati si chiuse con l'uccisione di uno dei malviventi da parte del padrone di casa, la cui posizione venne poi archiviata per legittima difesa. Nella notte tra il 24 e il 25 dicembre 2014, a San Severino Marche, un 13enne venne ucciso a coltellate in casa dalla madre: il ragazzino voleva tornare dal padre. La donna venne poi assolta perché ritenuta incapace di intendere e volere al momento dell'omicidio. La sera del 25 dicembre 2018, nel centro di Pesaro, il fratello di un pentito fu ucciso a colpi di pistola da due killer incappucciati.

Trento, il rientro di Forti «Di Maio e Italia, grazie»

IL CASO

TRENTO Rimbalza fino a Nordest l'esultanza per l'imminente rimpatrio di Chico Forti, recluso dal 2000 in un carcere di massima sicurezza in Florida, per un omicidio al quale si è sempre dichiarato estraneo. L'imprenditore è infatti originario di Trento, dove tuttora vive parte della sua famiglia, tra cui lo zio Gianni che si è sempre battuto contro la sua condanna all'ergastolo. «Dopo 21 anni, il ministro Di Maio ha annunciato che il governatore della Florida ha firmato per rimandarlo nella sua patria, l'Italia, dove ne riconoscono l'innocenza e hanno combattuto per la sua libertà: grazie a tutti coloro che l'hanno reso possibile», è il commento di sua figlia Jenna Bleu.

IL POST

Eloquente il post della ragazza su Instagram: «Quando avevo tre anni, mio padre fu condannato all'ergastolo in Florida per un crimine che non aveva commesso. Per tutta la vita ho sperato in un miracolo che lo liberasse ma in alcuni momenti ho cercato di accettare il fatto che avrei potuto non vederlo mai». Commossa la mamma di Forti, la 92enne Maria: «Sono emozionatissima, non riesco neanche a parlare. Faremo una bella festa appena possibile». L'ex produttore è stato accusato nel 1998 dell'assassinio dell'australiano Dale Pike, ma si è sempre proclamato vittima di un errore giudiziario. Il governatore Ron DeSantis ha accolto la sua richiesta: in base alla convenzione di Strasburgo del 1983, ratificata dagli Stati Uniti, il 61enne potrà scontare la pena nel proprio Paese. Esulta la Lega trentina con i deputati Diego Binelli, Vanessa Cattoi, Martina Loss, Mauro Sutto e la senatrice Elena Testor: «Accogliamo con gioia la notizia che abbiamo aspettato in tanti anni di proteste e richiami alle istituzioni affinché questa battaglia arrivasse ai più. Finalmente dopo vent'anni di agonia silenziosa giustizia è stata fatta». Ma la soddisfazione è trasversale agli schieramenti, con numerose dichiarazioni di apprezzamento che vanno da M5s, a Forza Italia, a Italia Viva.

IN FLORIDA Chico Forti, 61 anni

LA FIGLIA JENNA BLEU: «SPERAVO SEMPRE IN UN MIRACOLO» LA MAMMA MARIA: «FAREMO UNA FESTA APPENA POSSIBILE»

Economia

«IL GOVERNO RITIRI L'ENNESIMA PROROGA AL BLOCCO DEGLI SFRATTI»

Giorgio Spaziani Testa
Presidente Confedilizia

Cashback a rilento, finora 18 euro a testa

▶Oltre cinque milioni di aderenti, ma le chiusure dei negozi hanno limitato la possibilità di accumulare le transazioni

▶Ora rischia la falsa partenza anche la lotteria degli scontrini per la quale il governo ha previsto un mini-rinvio di un mese

L'OPERAZIONE

ROMA Il cashback si è fermato e il rimborso maturato dai partecipanti è pari per ora a 18 euro soltanto, una cifra molto distante dai 150 euro promessi in partenza. L'extra cashback di Natale durerà fino al 31 dicembre, però a causa delle chiusure a corrente alternata in vigore dal 24 dicembre, fino all'Epifania i consumi saranno per forza di cose centellinati. Chi ha abbracciato il piano per il cashback non avrà così molte occasioni per sfoggiare alla cassa carte e app di pagamento per aumentare il rimborso che gli spetta: prima di questo lungo pit stop, stando agli ultimi dati diramati da Palazzo Chigi, oltre 5 milioni di persone avevano aderito all'iniziativa, maturando un cashback potenziale di 90 milioni di euro circa, che fanno appunto in media diciotto euro di rimborso a testa. Lo scopo del cashback non è solo quello di rilanciare i consumi, ma anche di dare filo da torcere all'evasione, e secondo i numeri registrati da Satispay, tra le app di pagamento tramite cui si può accedere ai rimborsi, che a dicembre ha visto una crescita del 50 per cento della spesa media dei suoi utenti attivi rispetto allo stesso periodo del 2019, un piccolo spostamento dal contante alla moneta elettronica sembra esserci stato. Tuttavia, chi sperava di svoltare un pranzo di Natale gratis con l'extra cashback di Natale rimarrà inevitabilmente deluso. Critici i negozianti. Confesercenti ritiene che un premio da 150 euro per chi fa acquisti senza contante non sia sufficiente a spianare la strada alle transazioni elettroniche. «Tra zone rosse e arancioni, le aspettative sulle vendite per il periodo delle feste si sono inevitabilmente abbassate e pure il cashback resterà vittima delle chiusure: la scelta di anticiparlo a Natale si è rivelata affrettata», aggiunge il segretario generale dell'associazione Mauro Bussoni.

LA SERRATA

I commercianti avvertono che pure la lotteria degli scontrini si avvia verso una falsa partenza in caso di mancata proroga. Ma lo slittamento della lotteria a febbraio avrebbe trovato spazio all'ultimo nel Milleproroghe. La serrata dei ristoranti, che una volta fuori dalla zona rossa potranno lavorare per qualche giorno solo in ottica asporto, contribuirà in maniera determinante a tenere bassi i consumi fino a gennaio. E le consegne di pasti a domicilio non basteranno da sole a mettere le ali al cashback. In questo caso inoltre le spese vengono conteggiate solo se si paga alla consegna via pos. Per il cashback di Natale il governo ha stanziato quasi 230 milioni, troppo pochi per assicurare rimborsi da 150 euro a tutti i partecipanti. Se tutti i 5,3 milioni di cittadini che hanno aderito all'iniziativa riuscissero a spendere con carte e app 1500 euro entro la fine dell'anno allora lo Stato andrebbe sotto di 500 milioni di euro, visto che per risarcire gli aventi diritto avrebbe bisogno di 750 milioni. La buona notizia, che tanto buona non è, è che il cashback potenziale maturato come detto è di 90 milioni di euro, mentre quello esigibile (sarebbe a dire quello maturato da chi ha superato la soglia dei 10 acquisti elettronici e dunque ha diritto a richiederlo) è inferiore a 40 milioni.

Francesco Bisozzi

MA SATISPAY, UNO DEI GESTORI, SEGNALA L'AUMENTO DEL RICORSO ALLE CARTE

Pagamento con carta di credito a Roma

Unimpresa

Da gennaio stop conti in rosso, allarme pmi

▶Dal prossimo gennaio cambiano le regole per la gestione dei conti in rosso e per imprese e famiglie potrebbero esserci dei problemi. Lo segnala il Centro studi di Unimpresa. Gli addebiti automatici sul conto, infatti, non saranno più consentiti se i clienti non avranno sufficienti disponibilità liquide sui loro depositi bancari. C'è il rischio quindi, sottolina Unimpresa, di uno stop ai pagamenti di utenze, stipendi, contributi e rate di finanziamenti. Le nuove regole sono la conseguenza dell'entrata in vigore delle norme dettate dall'Eba, l'autorità bancaria europea, che fra l'altro impongono agli istituti di segnalare il cliente anche in caso di tre mesi di mancati pagamenti da 100 euro.

Aeroporti, nel 2020 crollo del 75% del traffico

I DATI

ROMA Nell'anno più difficile per il trasporto aereo, affossato dalle restrizioni ai voli per il covid, il sistema aeroportuale italiano si avvia a chiudere il 2020 con un calo del traffico di circa il 75%: vale a dire non più di 53 milioni di passeggeri, poco più di un quarto dei livelli del 2019. La stima è di Assaeroporti, che teme il rischio di ricadute sull'occupazione e chiede che il settore venga aiutato a «resistere», e che si cominci a pensare fin da ora a misure perché possa trovarsi pronto nel momento in cui potrà ripartire.

I NUMERI

Gli ultimi numeri ufficiali pubblicati da Assaeroporti sul mese di novembre descrivono un calo del 90% dei passeggeri rispetto al 2019, con una perdita di 130 milioni di viaggiatori tra marzo e novembre. Le ultime stime di dicembre confermano il trend: -90% nelle prime due settimane e -80% nella terza settimana, grazie soprattutto alla concentrazione dei viaggi prima del lockdown. A preoccupare di più sono le possibili ripercussioni sull'occupazione dopo che finora i lavoratori sono stati protetti dagli ammortizzatori sociali, con la cig straordinaria che arriverà fino a marzo 2021.

ASSAEROPORTI ORA TEME RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE E CHIEDE MISURE PER SOSTENERE IL SETTORE

L'Antitrust indaga Alibaba il titolo crolla a Wall Street

IL CASO

PECHINO Le autorità antitrust cinesi hanno avviato un'indagine su Alibaba Group per «sospette pratiche monopolistiche». Lo ha riferito l'Amministrazione statale per la regolamentazione del mercato, mettendo ufficialmente nel mirino il colosso dell'e-commerce co-fondato da Jack Ma. Allo stesso tempo, secondo i media ufficiali di Pechino le autorità finanziarie di regolamentazione terranno anche colloqui di «supervisione e guida» con Ant Group, la fintech company di Alibaba, a poche settimane dallo stop alla Ipo dei record deciso all'ultimo minuto da Pechino. Wall Street ha subito penalizzato Alibaba, che mercoledì 23 ha lasciato sul campo il 13% (il 24 alla Borsa di Hong Kong il titolo ha ceduto un altro 8%). Agendo in base alle informazioni raccolte in via preliminare, l'Authority cinese ha avviato un'indagine su Alibaba Group per la presunta condotta di monopolio, inclusa l'attuazione di un «accordo di negoziazione esclusiva» che consiste nella richiesta ai venditori di offrire esclusivamente i loro prodotti sulle sue piattaforme. Una pratica oggetto di reclamo nel 2017 da parte della rivale JD.com, ma che Alibaba aveva negato: sul caso nessun giudizio era stato raggiunto. All'inizio del mese, a conferma di un atteggiamento più duro di Pechino verso i suoi colossi hi-tech, l'Antitrust ha disposto una multa sia per Alibaba sia per Tencen di 500.000 yuan (62.000 mila euro) per non aver richiesto l'approvazione preventiva per le acquisizioni passate.

IL GIRO DI VITE

Le autorità cinesi hanno convocato i dirigenti di Ant Group, il braccio finanziario della società di Jack Ma, come altro giro di vite sul potere dei giganti tecnologici del Paese. Nel mezzo della nuova serie di norme «a tutela della stabilità finanziaria», la Borsa di Shanghai aveva sospeso l'Ipo dei record che prevedeva a inizio novembre un'operazione da 35 miliardi di dollari da condividere con il listino di Hong Kong, perché Ant Group «non sarebbe riuscita a soddisfare le condizioni di emissione e di quotazione o i requisiti di divulgazione delle informazioni». In più, avevano avuto peso «i recenti cambi nell'ambiente normativo fintech». «L'indagine su Alibaba non indica che la Cina abbia cambiato il suo atteggiamento incoraggiante verso le piattaforme Internet», ha affermato in un editoriale il *Quotidiano del Popolo*, la "voce" del Partito comunista cinese. L'indagine, invece, «contribuirà a garantire la salute sviluppo del settore Internet». Il gioco di potere della leadership comunista ai suoi colossi hi-tech procede a passo spedito.

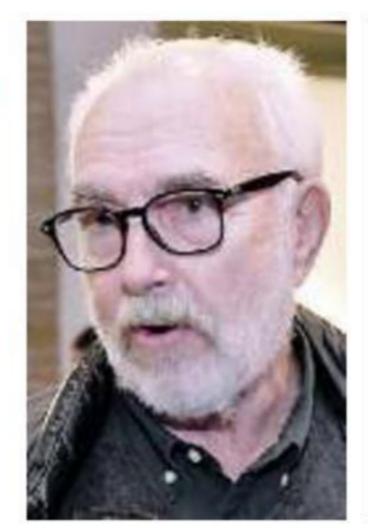
L'INCHIESTA AVVIATA PER «SOSPETTE PRATICHE MONOPOLISTICHE» DEL COLOSSO DEL COMMERCIO ON LINE

Effetto Covid

La Cina accelera: nel 2028 atteso il sorpasso sugli Usa

Il grande sorpasso del Dragone avverrà cinque anni prima del previsto: grazie al Covid, la Cina supererà gli Stati Uniti e diventerà la prima economia mondiale già nel 2028, e non più nel 2033, come stimato solo lo scorso anno. La nuova previsione del Centre for Economics and Business Research mostra il forte impatto della pandemia sugli equilibri mondiali, anche economici. E segna un punto a vantaggio di Pechino, da anni impegnata in una guerra commerciale con gli Stati Uniti di Donald Trump. «La pandemia del Covid-19 e le ricadute economiche hanno spostato l'ago della bilancia nella rivalità fra i due Paesi a favore della Cina», si legge rapporto annuale del Cebr, che analizza gli effetti economici del coronavirus.

Il logo di Alibaba davanti alla sede della società di Shanghai in Cina

L'intervista
Altan: «Tra virus e vaccini anche Cipputi ha poco da ridere»
Carvelli a pagina 19

Festival
Omaggio a Cavandoli e alla sua "Linea"
Silvestrini a pagina 18

Ennesima sorpresa nella città vesuviana: emerge un Termopolio dove si poteva mangiare all'aperto
Nelle giare trovati resti di pietanze e sul bancone è dipinto il menu

LA BOTTEGA
A destra, il bancone affrescato con due anatre a testa in giù, un gallo e, sul fondo, le giare che venivano incastrate nelle aperture circolari
In basso, due dettagli: una Nereide a cavallo di un ippocampo e un cane al guinzaglio

Pompei

Il bar tavola-calda con vino e lumache

LA SCOPERTA

Quando gli archeologi hanno rimosso il fitto strato di cenerite intorno ad una grande giara di terracotta si è sprigionato un odore di vino intensissimo. Un effetto insolito, segno che quel contenitore doveva essere in origine completamente pieno della bevanda, pronta per l'uso. «A Pompei possiamo fare un'archeologia dell'olfatto», dichiara il direttore Massimo Osanna. Già, l'ennesima sorpresa dagli scavi della città vesuviana, dove è riaffiorato un millenario "Termopolio", ossia un bar tavola-calda, dove i pompeiani compravano cibo caldo e bevande da consumare sul posto, per strada, durante il giorno. Non altro che lo street food del I secolo d.C. Rimasto intatto come fosse un'istantanea degli attimi prima della furia infernale dell'eruzione di quelle ore tra il 24 e il 25 ottobre del 79 d.C. Uno spettacolo.

LE DECORAZIONI 3D

Di termopoli a Pompei ce n'erano tanti, se ne contano almeno una ottantina: «Ma questo è un unicum - spiega Osanna - Il bancone dove venivano servite pietanze e bevande è completamente dipinto, decorato con rappresentazioni figurate. Si vedono nature morte con animali, gli stessi venduti nel locale». Due anatre germane appese a testa in giù, un gallo dalla vivida cresta rossa. Una sorta di menu raffigurato con i piatti della casa. A Pompei l'unico altro bancone di termopolio dipinto si trova in via dell'Abbondanza, ma sfoggia solo figure geometriche.

Qui, poi, la decorazione del bancone si arricchisce di una ninfa marina a cavallo e di un cane al guinzaglio, quasi un monito alla maniera del famoso *Cave canem*. Immagini dai colori accesi e sgargianti da creare, come dicono gli archeologi, effetti di profondità quasi tridimensionale. L'altra sorpresa l'hanno regalata i *dolia*, le grandi giare di terracotta, incassate nel bancone al servizio della clientela: all'interno sono riemersi resti organici che raccontano tanto dei piatti da "street food" consumati a Pompei.

«All'interno di questi recipienti abbiamo trovato tracce di pietanze che mescolano prodotti diversi - spiega Osanna - Tutti gli elementi rinvenuti sono tipici della dieta mediterranea di età romana, come il suino, il capretto, le anatre, il pesce, ma anche lumache. Tutti questi elementi erano messi insieme, come una sorta di "proto paella"». La grande giara di vino, poi, è l'altra meraviglia di archeo-botanica. Non solo ha rilasciato un odore intenso e fitto al momento della scoperta, ma ha svelato la presenza di legumi come la fava, già attestata da Apicio nel *De re Coquinaria* per dare al liquido una colorazione diversa, per sbiancare il mosto molto scuro. Siamo in una bottega della cosiddetta Regio V, già intercettata solo in parte nel 2019 (all'epoca degli scavi promossi dal piano della Grande Pompei). Ma ora si è scesi ancora di più in profondità. «Con un lavoro di squadra, che ha richiesto norme legislative e qualità delle persone, oggi Pompei è tornata a essere un luogo in cui si fa ricerca», commenta il Ministro per i beni culturali e per il turismo, Dario Franceschini.

CARNE E PESCE ERANO COTTI INSIEME IN UNA SORTA DI PROTO-PAELLA MENTRE LE FAVE UNITE AL MOSTO SERVIVANO A SBIANCARLO

FRAMMENTI DI OSSA

L'aspetto curioso è che in questo termopolio c'è una perfetta corrispondenza tra pitture e reperti organici: in una delle giare, infatti, sono stati trovati frammenti di ossa di anatre, le stesse raffigurate. La presenza umana, poi, è l'altro dato importante. Vicino al bancone è stato trovato lo scheletro di un uomo: «Doveva essere qualcuno entrato per rifugiarsi alla fine della pioggia di lapilli e prima dei flussi piroclastici: cercava cibo da portare con sè durante la fuga», riflette Osanna. Non solo.

GLI SCHELETRI

Il termopolio era collegato a un piccolo cubiculum, una stanza da letto, in un sistema di casa e bottega. E qui sono state rinvenute le tracce del letto su cui giaceva un altro individuo, il proprietario. Purtroppo gli scavatori clandestini, arrivati qui attraverso un tunnel, hanno sconvolto in parte il contesto delle ossa. Tombaroli del XVII secolo, attestati da una moneta dell'epoca ritrovata nel luogo. Qual era la vita di questa locanda di Pompei? Doveva essere un luogo molto frequentato: si apriva su una piazzetta con fontana, una cisterna e una torre che regolava la pressione dell'acqua, e qui si incrociano quattro strade, tra il vicolo delle Nozze d'argento e il vicolo dei Balconi, non lontano da Porta Vesuvio, uno degli ingressi a Pompei.

Dobbiamo immaginare avventori non di élite, ma "common people" e mercanti che entravano in città. La bottega, con il pavimento di marmi policromi, aveva due grandi porte ai lati del bancone: i clienti si avvicinavano e veniva servito loro il piatto della casa dentro recipienti. Lo testimoniano nove anfore, una patera di bronzo, due fiasche, un'olla di ceramica comune da mensa. Un'iscrizione graffita sulla cornice del dipinto del cane recita "Nicia cinede cacator", tradotto "Nicia cacatore, invertito!". Forse lasciata per prendere in giro il proprietario (probabilmente un liberto proveniente dalla Grecia) da qualcuno che lavorava nel termopolio. L'idea del Mibact è di aprire il termopolio alle visite, pandemia permettendo, già in primavera, per Pasqua, allestendo un percorso che passi anche dal cantiere della casa delle Nozze d'Argento.

Laura Larcan

Vita e misteri si animano nel docufilm

L'incanto della Leda con il cigno, i misteri del giardino fantastico, la ricostruzione di una intera strada, con le case, le botteghe, i balconi. Ma anche le storie degli uomini, la vicenda straziante dell'ultimo fuggiasco, che gli archeologi hanno ritrovato con la testa schiacciata da un masso, il graffito della piccola Mummia, i calchi dei due fuggitivi che l'eruzione ha sorpreso a un passo da quella che speravano fosse la salvezza. Tutte le scoperte dei nuovi scavi di Pompei, compreso il nuovo Thermopolium con il suo straordinario bancone di mescita, ma anche un viaggio sulle tracce dei tombaroli nelle viscere della grande residenza di campagna che fu la Villa del Sauro bardato, rivivono in un docu film "Pompei l'ultima scoperta" in onda questa sera alle 21 su Rai2. Cicerone d'eccezione il direttore del parco archeologico patrimonio dell'umanità, Massimo Osanna. Diretto da Pierre Stine - che ha appena vinto il premio come miglior progetto multi format al World Congress of Science and Factual Producers 2020 - "Pompei l'ultima scoperta" documenta due anni di scavi raccontando la fatica, la dedizione, le emozioni, la gioia della squadra di persone che ogni giorno lavorano per ridare luce, identità e una nuova vita alla storia. «Sono il direttore del parco e sto per vivere con voi il momento più straordinario della mia carriera, la direzione degli scavi archeologici più importanti degli ultimi 70 anni»: comincia così la guida di Osanna, che le telecamere riprendono da solo a passeggio negli scavi, «porteremo alla luce un vicolo e delle case con tutte le meraviglie che contengono, ma anche una iscrizione a carboncino che potrebbe rimettere in discussione la data stessa dell'eruzione». Un racconto che alterna le immagini delle scoperte e le testimonianze dei singoli esperti a scene ricostruite o drammatizzate con l'obiettivo di rispondere alla domanda di sempre: «chi erano quelle persone, come vivevano, come sono morte».

«Da anni questa storia mi ossessiona - dice il direttore, seduto sulle rovine della colonia romana nella zona a settentrione della città, la regio V teatro degli scavi - è la storia di un interno quartiere nascosto sotto questo lembo di terra e sto per raccontarvela».

La star della serie tv "Ray Donovan" in laguna per le riprese del film "Di là dal fiume e tra gli alberi" diretto da Paula Ortiz «Una fortuna godere di questo luogo incantato in un momento così particolare». Nel cast Matilda De Angelis e Laura Morante

Con Liev Schreiber a Venezia in cerca di Hemingway

CINEMA

Liev Schreiber si sfila il cappotto militare del "suo" colonnello Cantwell e ride divertito infilandosi in testa un paio di corna di renna rossa, l'ultima ripresa della giornata si è appena conclusa nel giardino segreto di palazzo Malipiero in campo San Samuele e la troupe del film "Di là dal fiume e tra gli alberi" scuote il silenzio di una Venezia notturna festeggiando la vigilia di Natale con spumante e panettone. C'è chi è pronto a tornare a casa per i quattro giorni di pausa festiva, come la co-protagonista Matilda De Angelis, e c'è chi invece resta a godersi la città con i figli come il celebre attore americano, il "Ray Donovan" dell'applauditissima serie tv che si chiuderà dopo sette stagioni «con un film di due ore», si lascia sfuggire Schreiber, dopo le proteste dei fan che non accettavano la cancellazione imposta da Showtime. «Ma è ancora tutto top-secret - ribatte mentre distribuisce a tutti beneauguranti biglietti di gratta e vinci - per ora mi godo questa magnifica città che non la smette mai di emozionarmi».

Il colonnello Cantwell si lega alla giovane veneziana Renata prima di morire

IL PROTAGONISTA Liev Schreiber (al centro) in piazza San Marco l'altra sera durante le riprese di "Di là dal fiume tra gli alberi"
(foto Fotoattualità/CASELLATI)

LA SERENISSIMA

È stata proprio Venezia, terza protagonista del film tratto dal romanzo di Hemingway e diretto dalla spagnola Paula Ortiz, ad aver spinto l'attore ad accettare il ruolo di Richard Cantwell, eroe di guerra dall'umorismo pungente che, prossimo alla morte a causa di una malattia terminale, torna in laguna dove si innamora della giovane nobildonna Renata (De Angelis) che gli offre speranza, redenzione e una via di fuga dagli orrori della guerra. «È una città incredibile - sorride cortese l'attore ("X-Men Wolverine", "Il caso spotlight", "Csi" e regista di "Ogni cosa è illuminata") - sono qui da ottobre e ho la fortuna di potermela godere in questo periodo così particolare, senza turisti, anche con l'acqua alta... meravigliosa». Sta persino imparando l'italiano, «ma è difficile, ci provo», scandisce con cura, e nel frattempo, tra una pausa e l'altra delle riprese che si chiuderanno a metà gennaio, si diverte «a guidare la barca», esplorare la laguna e le sue barene, a giocare a tennis al Lido e postare sul suo profilo Instagram immagini della città.

IL SOGNO

«Ci piacerebbe poter presentare il film alla prossima Mostra del cinema di Venezia - si augura il produttore Robert MacLean – ovviamente spetta al festival decidere. Noi incrociamo le dita». Anche perché il progetto nasce lontano, come ricorda il line-producer veneziano Andrea Biscaro, col regista neozelandese Martin Campbell («nel 2018 abbiamo passato 9 settimane a Venezia per le location») e Pierce Brosnan come star principale. Poi però «regista e attore non sono più stati disponibili e così abbiamo pensato a Schreiber e alla spagnola Ortiz. Ci piaceva l'idea di uno sguardo femminile su un romanzo di Hemingway per un film che gioca su piani diversi, tra flashback e un presente veneziano vissuto come un momento sospeso, quasi un sogno».

L'AMBIENTAZIONE

Siamo nel 1946, alla fine della seconda guerra mondiale, «e la nostra fortuna è che Venezia è sempre uguale a se stessa - aggiunge Biscaro - sia oggi che nel passato. Una grande scommessa produttiva girare un film in piena pandemia: il che, se ha complicato moltissimo tutte le procedure di lavoro, paradossalmente ci ha aiutato nelle riprese in esterni, nessuno ci ha mai disturbato, neanche l'altra sera che giravamo proprio in piazza San Marco». Idem nelle giornate trascorse al Gritti, al Danieli o a Palazzo Malipiero, nel giardino "segreto" dove Schreber-Cantwell e De Angelis-Renata duettano con il loro amore giocando con le rispettive età, mentre tecnici e operatori si accavallano spostando cavi e telecamere, sistemando pannelli e illuminatori. In attesa dei ciak, Schreiber e De Angelis siedono lungo il corridoio dell'ingresso rimpallandosi scioglilingua in inglese e sbucciando mandarini, «si lavora moltissimo - ammette la star americana, ex compagno di Naomi Watts - ma questa città mi ripaga della fatica». Il 4 gennaio la troupe seguirà la coppia che si aggira al Mercato di Rialto, tra venditori, bancarelle e chiacchiere, in attesa del gran finale, quando Catwell sente la morte vicina, che si girerà in laguna nord, nell'incanto sospeso di Lio Piccolo.

Chiara Pavan

La scheda

Una produzione da 20 milioni di euro e 40 giorni di riprese

Prodotto dalla Tribune Pictures di Robert MacLean e diretto dalla spagnola Paula Ortiz ("La novia"), "Di là dal fiume e tra gli alberi" ha come produttori esecutivi Ken Gordon e Michael Palletta, e il veneziano Andrea Biscaro come line producer. La box company italiana è l'Augustus Color. Il film prevede 41 giorni di riprese, di cui 30 a Venezia e una decina in Veneto, in provincia di Padova e di Treviso, coinvolgendo numerosi attori italiani (Laura Morante, Sabrina Impacciatore, Maurizio Lombardi, Enzo Cilenti) e circa 750 comparse. Una produzione inglese-americana da circa 20 milioni di euro supportata dalla Veneto Film Commission (1 milione e 300mila euro), che conta sulla sceneggiatura di Peter Flannery, sul direttore della fotografia Javier Aguirresrobe, sul truccatore e hair stylist-premio Oscar Giorgio Gregorini e sul veneziano Stefano Nicolao, supervisor dei custumi e veterano di set e palcoscenici col suo atelier.

Cavandoli, ideatore della Linea «Papà tramandò la sua arte»

LA RASSEGNA

Un omaggio a uno dei maestri dell'animazione e inventore della Linea, a Osvaldo Cavandoli è dedicata una sezione della 13^ edizione del Piccolo Festival dell'Animazione che oggi dalle 18 ospiterà un omaggio all'inventore del celebre personaggio animato che dagli anni Settanta vive in quell'unico tratto di matita bianca che di volta in volta si imbatte in avventure comiche. Un appuntamento speciale proprio nel centenario della nascita di Cavandoli «a cui certamente farebbe piacere - confida Sergio Cavandoli, milanese figlio del grafico e illustratore - Aveva il timore di essere dimenticato, voleva sempre farsi fotografare per lasciare la propria immagine ai nipoti».

LA MEMORIA

La memoria ed eredità della Linea, erano questione di primaria importanza, «mio padre passò tutte le dritte e gli insegnamenti su come disegnarla a Mauro Gariglio, che tuttora lavora per l'agenzia che gestisce la Linea. Negli anni Novanta fece un filmato in cui lui stesso parlava con la Linea, diceva che quando la sua mano non ci sarebbe più stata, ce ne sarebbe stata un'altra» prosegue Sergio ricordando come «la mia sorellina La Linea è nata quando io avevo diciassette anni. Mio padre portava a casa i VHS voleva sapere cosa ne pensavamo». Il personaggio, un tratto di matita bianca, ha la potenza di suscitare il sorriso comico affrontando peripezie e ostacoli, rivolgendosi meta-testualmente al disegnatore, parlando un borbottio incomprensibile (un linguaggio recitativo caricaturale fatto di suoni, onomatopee, evocazioni di parole) affinché questo gli disegni la soluzione ai suoi problemi, «come un deus ex machina che rappresenta le avversità della vita. Mio padre aveva amici molto umoristi, che spesso gli davano spunto per inventare gag. O prendeva spunto da ciò in cui si imbatteva per strada, nei film muti, aveva questo modo incredibile di animare» racconta Sergio. Oltre che ottimo disegnatore, Osvaldo Cavandoli era appunto eccellente nell'animazione, negli anni Ottanta curò l'animazione di 26 episodi della Pimpa disegnata da Altan, «nelle varie ricerche ho trovato disegni con le direttive per l'animazione anche di Mafalda».

LA MOSTRA La Linea il famoso personaggio inventato da Osvaldo Cavandoli al quale è dedicata una sezione del Piccolo Festival dell'Animazione

LE SUE GAG NASCONO DAL QUOTIDIANO E DAI SUOI AMICI IMPORTANTE OMAGGIO AL PICCOLO FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE

EDIZIONE ONLINE

L'omaggio a Cavandoli è uno degli appuntamenti cruciali dell'edizione 2020 del festival che si terrà da oggi 27 al 30 dicembre solo online, dedicata alla poesia. Diverse saranno le sezioni in cui saranno proposti 80 film in gara e una serie di ospiti d'eccezione, a iniziare dalla cerimonia di apertura con William Kentridge, celebre artista di Johannesburg con il suo cortometraggio "Waiting for the Sybil". Al festival parteciperanno anche lo scrittore Tullio Avoledo, il vincitore di due David di Donatello e di un Nastro d'Argento Marino Guarnieri e l'eclettica artista Ilenia Biffi. Ma anche Paola Orlic direttrice dell'Animafest, il regista Mauro Carraro e Kreet Paljas direttrice del festival Anilogue, l'illustratore Romeo Toffanetti, lo storico Carlo Montanaro, la regista e produttrice Elisabetta Sgarbi, Davide Toffolo e Michele Bernardi, Igor Imhoff che terrà una masterclass, il fumettista Matteo Alemanno e il creatore della sigla di questa 13^ edizione del festival Pierre Bourrigault.

Valentina Silvestrini

L'intervista
Altan

Parla il vignettista che domani sarà protagonista del documentario di Stefano Consiglio su www.iorestoinsala.it e di cui sta per uscire il nuovo libro. «Quest'emergenza sta durando troppo, riviene fuori l'essenza delle persone»

«Tra virus e vaccini pure il mio Cipputi ha poco da ridere»

Caustico con la penna del vignettista e l'antieroe Cipputi, tenero nei disegni della cagnolina Pimpa. Così ci aspettiamo Altan – nome d'arte di Francesco Tullio Altan – e così lo vedremo domani alle 20.30, protagonista dell'incontro in diretta streaming del documentario Mi chiamo Altan e faccio vignette di Stefano Consiglio. Su www.iorestoinsala.it si potrà acquistare il biglietto scegliendo il proprio cinema di zona per poi vedere il docufilm da casa. Trevigiano, settantotto anni, Altan ha visto mutare nel tempo il quadro politico e quello dei modelli sociali. Adesso ha un nuovo libro in uscita, Papi Mami Bebi (Gallucci): non più operai e padroni, donne dai seni generosi sempre più emancipate di fronte a uomini sempre più vittime della loro accidia, con l'immancabile ombrello che finisce nelle terga del metalmeccanico in tuta blu, ma le dinamiche genitori-figli, osservate con il consueto cinismo.

In un'ora e un quarto Consiglio racconta il vignettista politico e il narratore per bambini convincendo Altan a superare l'abituale ritrosia a parlare di sé e utilizzando il contributo di tanti amici e colleghi – Michele Serra (che sarà presente con Makkox nella diretta), Paolo Rumiz, Vauro, Stefano Benni e Zerocalcare – e facendo "vivere" attraverso alcuni attori i personaggi principali del suo immaginario. Dall'altra parte dello schermo del cellulare, in un'intervista su Zoom, Altan ci anticipa i contenuti della conversazione di lunedì.

Come vede questi tempi tra Covid e isolamento?

«Quando non c'è più la speranza ecco che arriva la disperazione. La speranza c'è sempre, ma ci sono momenti che sembra che non serva a nulla. C'è stata una prima fase in cui la mobilitazione e il senso della comunità - raro in Italia - ci avevano fatto intravedere qualcosa di positivo. Ma queste sono cose che funzionano quando le emergenze durano poco. Questa sta durando da troppo e riviene fuori l'essenza vera delle persone».

I suoi personaggi sono descritti con cinismo ma senza odio.

«Non sono una persona aggressiva. Direi, quindi, che il mio cinismo è piuttosto difensivo. Di quella parte di noi che è un po' meglio di quell'altra. Quella parte che reagisce all'egoismo totale, a tutti quei sentimenti e pulsioni comuni, di fronte alle quali c'è chi resiste e chi le cavalca. Odiare è un sentimento troppo forte per me e che non mi appartiene. La mia è solo una reazione, un'indignazione davanti a certe sproporzioni della vita».

L'OMBRELLO DEL MIO PERSONAGGIO NON LO VEDIAMO MA CI ARRIVA DA TUTTE LE PARTI E LA MASCHERINA NON BASTA AD ALLONTANARLO

L'ombrello del suo Cipputi, per venire al suo storico personaggio, in questa pandemia da cosa sarebbe rappresentato?

«Quell'ombrello in questo caso non lo vediamo ma arriva da tutte le parti. Cerchiamo di allontanarlo con la mascherina ma serve a poco, come si sa. La situazione è preoccupante: è evidente che la gente deve sia vivere che mangiare. Siamo in uno di quei conflitti tra lavoro e salute come è accaduto a Taranto dove la scelta è molto difficile. Fare delle critiche roventi al Governo mi sembra però, in questo caso, una maramaldata. Siamo di fronte a un problema di una gravità assoluta. Non eravamo preparati e non lo siamo neanche adesso».

E la cagnolina chiazzata, invece, da dove viene?

«La Pimpa nasce per mia figlia. Armando è il padre che avrei voluto essere e forse in qualche momento sono riuscito a essere. Un padre che lascia molto spazio alla figlia, non oppressivo anche se è attento».

ALTAN
Papi Mami Bebi
GALLUCCI
96 pagine
10 euro

Citando sempre le vignette della sua ultima raccolta ci spiazza, in tempi di vaccino, quella in cui il Bebi chiede dal seggiolone al Papi "Perché non mi vaccinate, babbino?". E lui risponde: "Per vedere l'effetto che fa". Alla faccia delle scienze esatte...

«Le paure della gente sono antiche, quasi ancestrali. È successo lo stesso durante la peste. Siamo fatti così. Non cambiamo, da questo punto di vista. Non riusciamo proprio ad essere oggettivi. Da ridere c'è poco, è vero, ma l'idea che dei "superprotetti" siano risultati positivi ci fa capire quanto sia stata e sia grave la situazione. Certo che se uno che ne ha negato l'esistenza con tanta arroganza, alla fine, lo prende mi sembra un buon contrappasso».

L'IDEA CHE SI SIANO AMMALATI ANCHE DEI "SUPERPROTETTI" CHE NEGAVANO IL COVID MI SEMBRA UN BUON CONTRAPPASSO

Almeno, gli spiriti del sovranismo e della leadership forte sembrano affievolirsi... In una vignetta il bimbo dice al padre che lo mette a letto "Ho paura dell'orco, babbo" e la risposta è "Vota per lui, così ti passa". È in crisi quel modello di leadership forte?

«Ho l'impressione di sì, che abbia, come si dice, passato il picco. Possiamo sperare un pochino ma sarei però prudente sul lungo periodo. Dopo che sarà passata questa onda con tutte le criticità economiche che ne sortiranno si creerà un terreno fertile per quel brodo lì. Ci andrei cauto, quindi, sulle previsioni».

Intanto, sul razzismo all'italiana l'ultima vignetta è definitiva: "Noi sfruttiamo tutti a braccia aperte". Di fronte a questo c'è sempre meno indignazione?

«Quella è una vecchia vignetta ma quel problema è ancora più evidente oggi di quando l'ho disegnata. Tutti questi casi di morti in mare e di persone che non sanno dove andare dopo gli sbarchi sono una realtà di cronaca quotidiana. Lo sfruttamento degli ultimi non è una peculiarità solo italiana, in ogni caso. Adesso siamo molto da soli. L'indignazione c'è ma si è persa la speranza di poterci fare qualcosa insieme a qualcun altro».

Roberto Carvelli

Nel film Batman

Addio a Wallace, sindaco di Gotham

L'attore statunitense Lee Wallace, noto per aver interpretato il ruolo del sindaco di Gotham nel film "Batman" (1989) del regista Tim Burton, è morto a New York dopo una lunga malattia all'età di 90 anni. L'annuncio della scomparsa, che risale al 20 dicembre scorso, è stato dato dalla famiglia, come riferisce "The Hollywood Reporter". Wallace è apparso anche in altri film importanti, tra cui "Una squillo per l'ispettore Klute" (1971) di Alan Pakula, "La pietra che scotta" (1972) di Peter Yates, "Soldato Giulia agli ordini" (1980) di Howrd Zieff e "La vedova americana" (1992) di Beeban Kidron. L'interprete del sindaco di Gotham nell'adattamento cinematografico delle avventure a fumetti di Batman (Bruce Wayne) aveva suscitato qualche perplessità a causa della sua somiglianza con Ed Koch, sindaco di New York dal 1978 al 1989.

La casa di Tonino Guerra diventa museo

IL CASO

La Casa dei Mandorli a Pennabilli (Rimini) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della Memoria. È la casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco. La casa, aperta al pubblico, è al centro del museo diffuso 'I luoghi dell'Anima' nato dalla fervida mente di Guerra. Una nuova realtà va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi che fanno parte della rete di 83 case museo italiane. «Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi».

Così Tonino Guerra, si ricorda, definiva la sua Casa dei Mandorli attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'Orto dei frutti dimenticati, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla Strada delle meridiane, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore. Ancora: Il Giardino pietrificato a Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica di Giovanni Urbinati, dedicati ad altrettanti storici personaggi, L'angelo coi baffi, unico museo con un quadro solo, di Luigi Poiaghi. E poi il Santuario dei Pensieri: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere «lette dall'anima». Infine Il Rifugio delle Madonne abbandonate, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna.

LA DIMORA DEI MANDORLI CON IL SUO ORTO DI FRUTTI DIMENTICATI ENTRA NEL CIRCUITO DELLA MEMORIA

Sport

RISCHIO COVID

Il Wolverhampton vieta il supermercato ai propri giocatori

Niente acquisti e spesa vietata al supermercato per evitarei rischi di contagio. Sono le linee guida del Wolverhampton di fronte alla variante del Covid . «Abbiamo personale a disposizione per fare la spesa al posto dei giocatori», ha detto il tecnico Nuno Espirito Santo (foto).

L'intervista **Gabriele Gravina**

PRESIDENTE Il numero uno della Federcalcio, Gabriele Gravina: si ricandida con l'obiettivo di fare le riforme necessarie al calcio

«TIFOSI E RIFORME SONO LE PRIORITÀ»

▸Il bilancio dopo due anni alla guida della Federcalcio: «Subito il riordino dei campionati. Pubblico allo stadio? Speriamo che possa tornare a gennaio»

La pandemia, il successo della ripresa dell'attività, il rilancio della Nazionale e un futuro fatto di riforme e di ritorno alla normalità. Un bilancio più che positivo quello tracciato dal presidente della Figc Gabriele Gravina alla fine del suo primo mandato (seppur di soli due anni): «È stato tutto molto complicato, il Covid ci ha imposto di rivedere le priorità. Eppure il supporto e la collaborazione che la Federazione ha offerto al sistema sono stati determinanti per il prosieguo dell'attività».

Un pensiero condiviso anche dalle altre componenti, a giudicare dalle designazioni che ha ricevuto per le elezioni del 22 febbraio. La sua sarà una candidatura di sistema

«Come di sistema è stato il mio agire fino ad ora. Le componenti hanno valutato positivamente il mio operato, l'entusiasmo che ho riscontrato è straordinario. L'accreditamento, praticamente unanime, delle 3 leghe professionistiche e l'ottimo rapporto instaurato con calciatori, allenatori e un ampio spaccato del vasto mondo dei dilettanti, non ha precedenti nella storia della Federazione, per numeri e tempistiche. Questo mi ha convinto e motivato a presentare un progetto ancora più ambizioso».

Cosa le ha fatto più male in questi ultimi 12 mesi e di cosa va più fiero?

«Sono stato deluso dagli attacchi precostituiti e faziosi. La soddisfazione più grande, invece, è stata l'aver dimostrato che il calcio è migliore di come spesso viene dipinto».

Si è parlato a lungo dei dissidi con il vicepresidente Sibilia, non pensa che per il bene del calcio sia opportuno ricucire lo strappo?

«Le esigenze dei dilettanti sono state tenute in grande considerazione dalla Figc e, con me alla presidenza, continuerà ad essere così. Con Sibilia ho sempre avuto un rapporto di leale collaborazione, diciamo piuttosto che alcune intromissioni esterne hanno generato distanze e tensioni inutili. Il messaggio inviato da tutte le altre componenti federali, che vogliono proseguire il lavoro che abbiamo iniziato, è molto chiaro».

Il calcio ha bisogno immediato di riforme: qual è la prima che farà in caso di rielezione?

«Metterò tutti intorno ad un tavolo per riprendere a discutere della riforma complessiva del sistema. Prima dello scoppio della pandemia avevamo iniziato un percorso per il rilancio definitivo del calcio italiano, che deve ridefinire un nuovo rapporto tra le Leghe. Solo dopo si potrà incidere sui format. Per rendere più snella e rappresentativa la Federcalcio che verrà, è mia intenzione convocare un'assemblea straordinaria per confrontarci».

Ma la sua idea di format prevede play-off e play-out?

«Sono un grande sostenitore dei play-off, ma non possiamo ridurre tutto solo a questo, le mie idee le proporrò nei tempi e con le modalità corrette. Quest'anno il campionato di Serie A è molto avvincente, eppure bisogna interrogarsi in continuazione su come renderlo sempre più incerto e affascinante».

IL NUOVO FORMAT NON PASSA SOLO DAI PLAYOFF: SERVE PIÙ SPETTACOLO FORTE CONVERGENZA SULLA CANDIDATURA

"Sconto" sulle imposte, il possibile ingresso dei fondi, non pensa però che la serie A debba rifondarsi?

«Non è stato chiesto nessuno sconto. L'intervento che riguarda la sospensione del pagamento di tasse e contributi è un atto di giustizia e di realismo politico. Il calcio, come tanti altri settori produttivi, sta soffrendo la crisi generata dalla pandemia e non si capisce perché non possa veder riconosciuto una sorta di stato di emergenza. Parallelamente è stata avviata una profonda analisi di revisione sia della governance sia dei costi del sistema che, insieme alla valorizzazione del brand, farà della nostra massima Serie un prodotto con maggiore appeal».

L'obiettivo è far tornare i tifosi allo stadio: secondo lei è possibile già a gennaio?

«Questa è la nostra speranza. Al momento però non ho indicazioni da parte del Governo. Ogni decisione andrà condivisa e valutata in base al contenimento del virus»

Altro tema importante è quello della giustizia sportiva. Un duro colpo è arrivato pochi giorni fa dal Coni...

«Il ruolo di presidente federale impone imparzialità e rispetto, quindi non entro nel merito della singola decisione del Collegio di Garanzia. Una cosa però voglio dirla: la giustizia della Figc è amministrata da giuristi di grandissimo valore, che esercitano il loro compito scrupolosamente, senza condizionamenti. È quantomeno irrituale che, almeno ultimamente, quasi tutte le decisioni vengano riscritte senza nemmeno consentire un nuovo giudizio».

Del contratto di Mancini si è già detto tutto ma tornando indietro rifarebbe quel pranzo con Lippi? Non ha pensato al rischio di rovinare tutto con il Ct?

«È stato montato un caso sul nulla, lo dimostrano i fatti più delle chiacchiere. Solo in Italia il presidente federale non può andare a pranzo con un amico e Ct campione del mondo. Con Mancini è tutto chiaro, ma la prossima volta, restrizioni per il Covid permettendo, faremo un pranzo allargato».

Vede l'Italia favorita per l'Europeo?

«Le prestazioni e i risultati degli ultimi mesi hanno consentito agli Azzurri di meritarsi sul campo questo appellativo, insieme ad altre Nazionali molto forti. Sperare non costa nulla».

Emiliano Bernardini

LeBron atleta dell'anno, un poker da record

NBA

I Los Angeles Lakers hanno onorato la prima sera di Natale della Nba senza Kobe Bryant, vincendo 138-115 contro Dallas. LeBron James, 22 punti e 10 assist, non si è accontentato del primo successo stagionale dei campioni in carica, perché nelle stesse ore ha festeggiato anche la nomina ad Atleta dell'anno da parte dell'Associated Press. Un premio vinto per la quarta volta (agganciando Lance Armstrong e Tiger Woods) grazie anche all'impegno sociale, perché James ha fatto sentire la propria voce in tema di disuguaglianze razziali e incoraggiato l'affluenza al voto (ha sostenuto Joe Biden). «So di poter essere un'ispirazione in campo, ma soprattutto fuori» ha detto il quattro volte campione Nba. Ma di fronte al Prescelto, che mercoledì compie 36 anni, emerge una nuova sfida rappresentata da due persone che LeBron conosce molto bene: Kyrie Irving, infatti, era stato la sua spalla perfetta nel titolo vinto a Cleveland nel 2016, e Kevin Durant è stato l'avversario che - con Golden State - gli ha inflitto le sconfitte nelle Finali del 2017 e 2018. Irving e KD hanno unito le forze negli attesissimi Brooklyn Nets, forse la squadra più convincente tra le dieci in campo nella sera di Natale con il successo 123-95 a Boston, dove Irving - da ex mai rimpianto - ha firmato 37 punti. Ma a pesare sono stati soprattutto i 29 di un Durant molto vicino al proprio 100% dopo oltre un anno di stop per la rottura del tendine d'Achille.

LO SHOW DI IRVING E DURANT: I BROOKLYN NETS BRILLANO NELLA NOTTE DI NATALE VINCENDO A BOSTON

LA NUOVA COPPIA

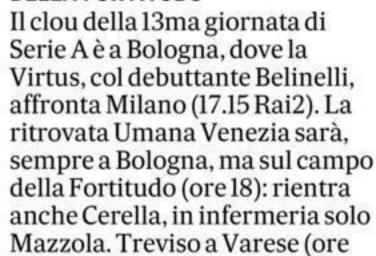
La coppia sembra poter garantire all'ex mvp Steve Nash - assistito dal suo mentore Mike D'Antoni - un viaggio fino alle Finali al debutto da capo allenatore. Per D'Antoni è un cambio di ruolo rispetto all'esperienza da capo allenatore a Houston, dove il suo recente allontanamento ha dato il via a una rivoluzione che al momento è soprattutto caos. James Harden è virtualmente in sciopero, e la partita contro Oklahoma City è stata posticipata per la mancanza del numero minimo di giocatori necessari a referto causa situazione-coronavirus. Il match della scorsa notte a Portland è stato disputato ma quattro elementi – tra i quali John Wall e DeMarcus Cousins – saranno in quarantena fino a mercoledì. Per Boston è stata una notte da dimenticare anche perché prima della palla a due contro i Nets è stata annunciata la scomparsa di KC Jones, 88 anni, undici titoli vinti con i Celtics da giocatore (negli anni '60) e poi da allenatore negli anni '80, nell'era di Larry Bird. Inoltre Jones è stato uno dei soli otto giocatori a vincere il titolo del college basket, l'anello Nba e l'oro olimpico.

Loris Drudi

LEGGENDA LeBron James eguaglia Woods e Armstrong

IN BREVE

BASKET
L'UMANA SUL CAMPO DELLA FORTITUDO

Il clou della 13ma giornata di Serie A è a Bologna, dove la Virtus, col debuttante Belinelli, affronta Milano (17.15 Rai2). La ritrovata Umana Venezia sarà, sempre a Bologna, ma sul campo della Fortitudo (ore 18): rientra anche Cerella, in infermeria solo Mazzola. Treviso a Varese (ore 17).

RUGBY
RINVIATA ZEBRE-TREVISO

Otto giocatori positivi al Covid nel Benetton hanno portato al rinvio del derby diPro14 Zebre-Benetton che si sarebbe dovuto giocare ieri a Parma. Sabato prossimo appuntamento a Treviso. Intanto è stato rinviato per covid anche il recupero di Top10 Calvisano-Mogliano previsto oggi. Confermata Piacenza-Petrarca (14.30).

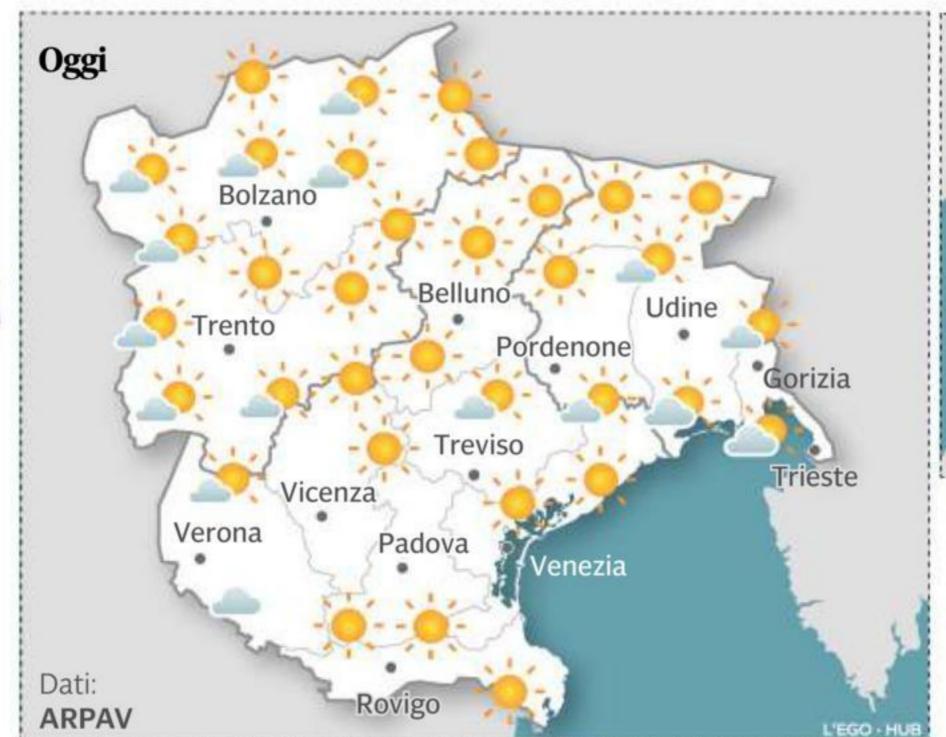
METEO

Temporali al Sud. Neve al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Possibilità di neve fino in pianura. Neve copiosa sulle Alpi. Pomeriggio con piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nevicate diffuse, abbondanti sul Trentino, poi nel corso del pomeriggio il tempo migliorerà con cielo coperto e clima decisamente molto freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Precipitazioni abbondanti sui settori alpini e prealpini fino in valle, piogge diffuse su pianura e coste. Migliora soltanto verso sera.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	3	Ancona	2	11
Bolzano	-7	-1	Bari	5	13
Gorizia	1	8	Bologna	1	4
Padova	1	5	Cagliari	11	16
Pordenone	-2	6	Firenze	3	9
Rovigo	0	6	Genova	4	11
Trento	-4	2	Milano	-1	2
Treviso	-1	6	Napoli	9	14
Trieste	3	10	Palermo	10	14
Udine	0	6	Perugia	-1	7
Venezia	2	8	Reggio Calabria	9	15
Verona	0	3	Roma Fiumicino	8	13
Vicenza	0	4	Torino	-2	2

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cenerentola** Film Drammatico. Di Kenneth Branagh. Con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter
23.25 **Speciale TG1** Attualità
0.30 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Il fiume della vita - Danubio** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Natale ad Angel Falls** Film Commedia
15.30 **Ritorno ad Angel Falls** Film Commedia
17.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Virtus Segafredo Bologna - AX Armani Exchange Milano. Serie A** Basket
19.00 **Camera dei Deputati** Att.
19.55 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Pompei Ultima Scoperta** Documentario. Di Pierre Stine
23.00 **La Domenica Sportiva - Speciale "Un anno di Sport"** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.30 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3

9.05 **Il diavolo alle 4** Film Avventura
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Viaggio al centro della Terra 3D** Film Avventura
16.00 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
17.05 **Kilimangiaro. Una finestra sul mondo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
19.55 **Camera dei Deputati** Att.
20.35 **I Grandi protagonisti** Documentario
21.35 **Ricomincio da Raitre** Varietà. Condotto da Stefano Massini, Andrea Delogu. Di Stefano Vicario
0.15 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.30 **Valor** Serie Tv
8.45 **Wonderland** Documentario
9.20 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.50 **Kingsman: Secret Service** Film Azione
15.55 **Paese reale** Attualità. Condotto da Edoardo Ferrario
16.35 **The UnXplained** Documentario
18.05 **Doctor Who** Serie Tv
19.50 **Supernatural** Serie Tv
21.20 **Il ragazzo invisibile: Seconda generazione** Film Azione. Di Gabriele Salvatores. Con Ludovico Girardello, Kseniya Rappoport, Galatéa Bellugi
22.55 **Peter Pan** Film Fantasy
0.45 **Terminator Salvation** Film Fantascienza
2.40 **The First** Film Thriller
4.00 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
6.30 **Pacific with Sam Neill** Documentario
7.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Tosca** Musicale
12.25 **Prima Della Prima** Documentario
12.55 **Tuttifrutti** Società
13.25 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
13.55 **Wild Italy** Documentario
14.45 **Le grandi sfide alla natura** Documentario
15.40 **Pinocchio Il Grande Musical** Teatro
17.50 **Che storia è il Natale** Musicale
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
21.15 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Tesnota** Film

Rete 4

6.20 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.40 **Il decimo clandestino** Film Drammatico
8.10 **Le Stagioni Del Cuore** Serie Tv
8.55 **La Freccia Nera** Serie Tv
10.00 **I viaggi del cuore** Doc
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Big Man - Boomerang** Film Azione
14.20 **Slow Tour Padano** Show
15.40 **La legge del Signore** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Potere assoluto** Film Giallo. Di Clint Eastwood. Con Gene Hackman, Ed Harris, Dennis Haysbert
23.55 **L'uomo che vide l'infinito** Film Drammatico
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.20 **Milanesi A Napoli** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Segreti Artici** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Doc.** Doc.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **My First Miracle** Film Drammatico
16.20 **Opera on Ice** Pattinaggio artistico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Quasi amici** Film Commedia. Di Olivier Nakache, Eric Toledano. Con François Cluzet, Omar Sy, Anne Le Ny
23.35 **Michael Bublè Live At The Bbc** Musicale
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.05 **The Goldbergs** Serie Tv
7.25 **Willcoyote** Cartoni
7.55 **Quella strega di Pippi Calzelunghe** Film Avventura
9.45 **God Friended Me** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **La vera storia di Biancaneve** Film Drammatico
15.40 **Un semplice desiderio** Film Fantasy
17.35 **Friends** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Maurizio Battista: 30 Anni E Non Li Dimostra** Comico
23.10 **2020 - Emozioni Sport** Informazione
0.25 **I Griffin** Cartoni
0.45 **I Griffin** Serie Tv
1.10 **I Griffin** Cartoni
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.45 **Renegade** Serie Tv
9.15 **Kociss l'eroe indiano** Film Western
11.10 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
13.20 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione
15.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.00 **Fratello dove sei?** Film Commedia
18.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione
21.00 **Oliver Twist** Film Drammatico. Di Roman Polanski. Con Barney Clark, Harry Eden, Ben Kingsley
23.40 **Vi presento Joe Black** Film Drammatico
3.00 **Pride and Glory - Il prezzo dell'onore** Film Drammatico
5.05 **Convoy - Trincea d'asfalto** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Top 20 Countdown** Avventura
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
13.45 **Kung Fu Yoga** Film Azione
15.45 **Snowmageddon** Film Avventura
17.30 **I 12 disastri di Natale** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **36 Quai des Orfèvres** Film Poliziesco. Di O. Marchal. Con D. Auteuil, G. Depardieu
23.15 **Gioco di seduzione** Film Erotico
0.45 **Lo strano vizio della signora Wardh** Film Thriller

Rai Scuola

13.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
13.15 **Perfect English** Rubrica
13.30 **Inglese**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox IV** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Gate C** Rubrica
18.15 **The Language of Business** Rubrica

DMAX

17.20 **Metal Detective** Documentario
18.20 **Metal detective - Missione sopravvivenza** Avventura
18.25 **Metal Detective** Documentario
19.25 **Metal detective - Missione sopravvivenza** Avventura
19.30 **Uomini di pietra** Documentario
20.25 **I signori della neve** Documentario
21.25 **I signori della neve** Documentario
22.20 **Nudi e crudi XL** Avventura
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

11.35 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **L'ultimo imperatore** Film Biografico
17.00 **Glory - Uomini di gloria** Film Guerra
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Commedia. Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale, Riccardo Garrone
22.45 **Siamo tutti Alberto Sordi?** Film Documentario

TV 8

12.45 **TG8 Sport** Attualità
13.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.30 **Un Natale per due** Film Commedia
16.15 **Come neve a Natale** Film Commedia
18.00 **Serendipity - Quando l'amore è magia** Film Commedia
19.45 **Artisti del panettone** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - Il battesimo di Ampelio** Film Commedia
23.30 **Un Natale per due** Film Commedia

NOVE

6.30 **Africa: rive selvagge** Doc.
9.30 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
14.00 **I pinguini di Mr. Popper** Film Commedia
16.00 **La mia vita è uno zoo** Film Commedia
18.00 **Superfantagenio** Film Fantasy
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Fratelli d'italia** Film Commedia
23.30 **Porgi l'altra guancia** Film Commedia
0.50 **Delitti a circuito chiuso** Documentario

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tg7 Nordest** Informazione
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Economy FVG** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Incantesimi delle Terre Friulane** Rubrica
20.15 **Presentazione Frecce Tricolori 2021** Evento
22.00 **Start** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Vino Veritas** Documentario
11.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Scuole Aperte** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **The Groove Factory** Musica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Oww Udine Vs Urania Milano** Basket
20.30 **I Grandi Concerti: Ray Charles** Musica
21.30 **Rocky Balboa** Film Drammatico

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questi giorni di fine anno siete concentrati su lavoro, professione, importanti doveri sociali. Non si tratta di vincere o perdere, le stelle vi vogliono più accorti, più impegnati a dare, partecipare. Fidatevi del forte impulso di Marte per programmare cambiamenti, traslochi, trasferimenti, insomma fate il vostro **gioco**. Non fate sconti in affari, nel campo successo e non aspettatevi sconti da altri.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sole in Capricorno è la vostra grande forza. Attacca poco ma resiste tenacemente. È maschio come Ariete, ma preferisce la difensiva all'offensiva, un po' come voi. Mercurio magnifico è la vostra **occasione** di fare soldi prima del 31. Potete trovare soluzione immediata a una questione finanziaria-amministrativa. Ce la farete. È Giove a creare insicurezza, timore, rabbia. Non mangiatevi il fegato, reagite.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Arriva nel segno l'ultima Luna del 2020, che sarà positiva pure la prossima settimana, con lei entrerete nel 2021 da vincitori. Affari, lavoro, professione, problemi domestici? Affrontante tutto da oggi, Mercurio-Capricorno, segno che accumula ricchezze, suggerisce di non vendere ma di conservare azioni e titoli. Ma potete agire come credete con Giove (banca) splendido, anche per l'amore, bella **sorpresa**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nati per la **famiglia**. Il nostro oroscopo ha spesso messo l'accento su vita in casa, figli, genitori, suoceri, parenti. D'attualità pure in questi giorni che vi riservano un'emozionante sorpresa. Luna piena-Cancro il 30. Possibilità di un innamoramento anche per chi ha l'età di Giove, oltre 50, visto che il pianeta è tornato positivo. Nel lavoro nervosismo giustificato dai fatti. Mercurio freddo, attenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Cielo positivo e costruttivo, ma un po' duro, per Sole e Mercurio in Capricorno, segno che governa salute, lavoro. Influssi stancanti per la forma fisica, cominciate a risparmiarvi un po' per essere in forma l'ultima notte dell'anno che vi riserva il privilegio di Luna nel segno. Finale d'**amore**, un'intensa intima gioia, Luna positiva già stamattina, in Gemelli, vi porta notizie di un guadagno extra. Legge.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Salute in ripresa, ma la stanchezza va curata con belle dormite, solo con il sonno potete vincere gli effetti di Nettuno opposto. Specie oggi con Luna in Gemelli, che però vi farà anche piacere: annuncia nuove entrate finanziarie. Certo non dovete fidarvi degli annunci di grandi avanzamenti economici generali, ma di voi stessi fate bene a fidarvi, in queste cose non sbagliate. Magari foste così in amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Luna protagonista fino al 31, ottima in Leone, vi porterà nel nuovo anno con gli auspici fortunati di Venere e Giove. Luna come **sensibilità**, emotività, dolcezza o rimpianto, ricordo o speranza. Non sarà tranquilla Luna piena il 30, un colpo di scena in campo professionale o una situazione domestica da seguire con cura. I soli nervi non possono difendervi da Marte, Sole e Mercurio. Articolazioni, bronchi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È peccato sciupare il transito di Mercurio-Capricorno, per voi il migliore, con conversazioni di poco conto, imprese improvvisate o iniziative suggerite da altri, trovate voi stessi. Decidete con la vostra testa, non sarà così difficile concludere contratti, raggiungere **accordi** per le prossime imprese. La situazione astrale cambierà molto dopo la Befana, un altro cielo, mai visto. Novità per tutti i segni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna in Gemelli conferma che il Natale vi ha stancato, oggi i nervi sono chiamati in causa da Nettuno, facile che non risponderete all'invito al relax. Nulla minaccia la riuscita in campo pratico, i soldi sono nel forziere di Mercurio-Capricorno, solo voi e Giove conoscete il codice segreto. Certi **amori** si aprono con un pin, come un bancomat, siete stati sempre (pure) materialisti. E vi è andata molto bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il vostro segno è simbolo di potere, informa sulle classi dirigenti, re, presidenti... Voi tutti esercitate il vostro potere nel lavoro e in famiglia, ma qui lo fate con dolcezza e amore. In questi ultimi giorni dell'anno lasciate in disparte il privato, approfittate di Mercurio nel segno e iniziate la **battaglia** per il successo nel 2021. Dolce la Befana. Vita nuova. Problematica Luna piena in Cancro il 30.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Dopo la Luna degli ultimi giorni, pesante anche se intensamente innamorata, oggi si sposta in Gemelli e vola nell'aria fredda di questo inverno senza musiche, come una farfalla... Ma voi avete Venere ancora meravigliosa con Marte e Giove, che propizia già oggi nuovi **incontri**, importanti e passionali, mentali, un po' folli, come piace a voi. La prossima settimana porta belle occasioni (professione e affari).

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le questioni personali devono avere la precedenza su quelle esterne. Restate soli per un po' e scoprite ciò che sentite, vi sarà più facile parlare d'amore, discutere in casa. Luna in Gemelli si occupa di **famiglia**, figli e parenti lontani. Amore? Voi vivete per amore, lo riscoprirete sotto la Luna piena in Cancro del 30, che chiude un anno complicato, su diversi fronti, ma ne siete sempre usciti fuori bene.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	87	46	81	41	77	32	75
Cagliari	35	71	90	69	77	57	8	53
Firenze	21	102	73	67	49	53	77	53
Genova	54	86	82	76	80	74	76	73
Milano	20	76	8	61	19	60	70	60
Napoli	37	129	1	94	55	60	30	55
Palermo	75	102	82	68	68	62	5	51
Roma	87	121	47	70	41	59	59	54
Torino	13	72	24	69	4	55	9	51
Venezia	5	83	59	73	11	61	86	57
Nazionale	49	65	66	64	67	62	79	56

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL TENNIS È LA COSA PIÙ IMPORTANTE DELLA MIA VITA DOPO LA FAMIGLIA E GLI AMICI. È FONDAMENTALE LA VOGLIA DI PORSI UN OBIETTIVO OGNI GIORNO, FIN DA QUANDO TI SVEGLI, METTENDO IN CONTO I MOMENTI DIFFICILI»
Jannik Sinner, *tennista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Covid / 1

I 70mila morti e le responsabilità

Il cielo bigio di questo natale non ispira salti di gioia. Chiusi in casa ci viene detto che per la pandemia sono morti più di 70.000 italiani. Una cifra superiore a tutti gli abitanti di città come Belluno o Rovigo. O come Venezia. Come se Venezia improvvisamente affondasse portando con sé tutti i suoi abitanti. Tutti annegati. Ci si chiede se si poteva fare di meglio? Non lo so. Da più parti si dice che questo governo, nonostante gli allarmi dei tecnici, si sia attivato in ritardo ed in maniera non adeguata. Si poteva fare di meglio? Non lo so, può darsi. Se il governo si fosse mosso tempestivamente quanti dei nostri 70.000 morti si sarebbero salvati? Mille? Cento? Dieci? O anche uno solo. Non lo so. Anche quell 'unico che avrebbe potuto sopravvivere sarebbe sufficiente. Se ci sono dei responsabili fanno mai un esame di coscienza? E se ci sono dei responsabili riescono a dormire serenamente e tranquilli? E i parenti dei 70.000 morti? E purtroppo non è finita qui. Quanti morti ancora?

Luigi Barbieri

Covid / 2

Le manipolazioni della natura

Il processo di induzione baconiano, ha portato nel secolo scorso, la scoperta del Dna: la molecola straordinariamente bella funge da veicolo di trasmissione delle informazioni, nel corso di miliardi di anni e attraverso un'infinità di esseri viventi. La scoperta della doppia elica è uno dei più grandi traguardi scientifici della storia. Noi siamo beneficiari di questa indagine scientifica, perché parla di noi : è ciò che siamo, ne più ne meno ; la bella e la bestia, avvolte insieme in una scala a chiocciola. Le implicazioni pratiche del Dna oggi si stanno espandendo, grazie alla capacità di sequenziare i geni, di mutarli in laboratorio e di trasferire il Dna tra le specie. La possibilità di reingegnerizzare i microbi con i geni umani illustra le innegabili potenzialità che sono emerse dalla conoscenza del Dna. La prima proteina prodotta da batteri e lieviti modificati con un gene umano è stata l'insulina. La prospettiva di nuove cure contro le malattie è un esempio perfetto della manipolazione della natura " per il bene e l'utilità della vita " (intesa come la vita umana), proprio come la intendeva Francis Bacon. È stato così anche 12 mesi fa a Wuhan ? Non lo sapremo mai.

Giancarlo Parissenti

Covid / 3

Ma le scuole non devono chiudere

Ho letto l'articolo del Gazzettino del 23/12 sull'appello dei presidi del Nord-Est per non aprire le scuole il 7 gennaio; e a questo proposito avrei delle osservazioni da fare. Tramite stampa si dà rilievo alle "voci" dell'apparato burocratico scolastico che invoca un ulteriore danno per la popolazione studentesca, già penalizzata oltremodo da mesi di scuola a distanza. Danni emotivi, danni di carenze cognitive specialmente nelle classi medie e nelle prime classi superiori (di inserimento) che nelle promesse-premesse della ministra Azzolina non dovevano essere penalizzate. Noi genitori ora diciamo basta! Basta scuse, le scuole non dovevano chiudere, con le percentuali date del 75% le scuole dovevano continuare a funzionare! Con la percentuale del 75% anche la scusa dei trasporti "insicuri" sarebbe caduta visto che solo 1/3 degli alunni sarebbe andato a scuola ogni giorno. Mi sembra che dietro a questi messaggi ci sia la volontà di continuare ad avere meno problemi secondo il teorema niente studenti-niente problemi. Purtroppo i presidi, gli insegnanti (non tutti naturalmente)con i titoloni sui giornali riusciranno ad orientare i prefetti e il presidente Zaia ???!!! Noi genitori che siamo la maggioranza a cui la politica deve dare risposte (non solo scaricare i problemi) vogliamo dare voce anche alla nostra "voce" ... ci riusciremo?

Renato Coin
Marghera

Covid / 4

Abbassare l'Iva? Bene solo per chi fa affari

Rispondo alle affermazioni del signor Luigi Favaro (Gazzettino del 24 dicembre). Signor Luigi, il Governo viene "eletto" dalla maggioranza degli elettori che si presentano alle urne e non come lei ritiene "dalla stragrande maggioranza della popolazione che si identifica nell'opposizione". Per quanto riguarda "l'abolizione per legge del Natale" vorrei ricordarle che é una festa religiosa che significa ben altro di quello che intende lei. Per fortuna a governare le cose ci sono persone responsabili sia al governo nazionale che regionale. e per fortuna non c'è Salvini con la proposta anche da lei caldeggiata. Abbassare l'Iva per 20 miliardi accontenterebbe soprattutto chi in questo periodo fa affari d'oro, non certo chi ha perso il lavoro e non ha niente da spendere.

Fiorenzo Barattin
Oderzo (Treviso)

Covid / 5

I pianti di tanti ristoratori

Un barista del centro di un paese di campagna con un andamento, ritengo, di assoluta normalità - niente di particolarmente originale: caffè, panini, bibite, spritz, tramezzini, ombre, le solite cose insomma che si vendono nei bar - mi ha detto poco tempo fa, prima dell'epidemia, che "un bar come el mio in diese ani fa i schei (in dieci anni fa i soldi)". E potrei crederci considerato il tenore di vita assolutamente tranquillo che conducono le quattro persone di famiglia che lo conducono. Ora mi domando: quanto guadagnano certi ristoranti con almeno una quarantina di posti, che non è poi un'eccezione, con annesso bar? La domanda me la sono posta sentendo i pianti che fanno ai microfoni degli intervistatori, tanti ristoratori, per essere stati costretti a chiudere il loro locale, alternativamente, per un po' di giorni a causa dell'epidemia. Ciò che sta accadendo non è un buon segno per nessuno, però lamentarsi fino a questo punto mi pare esagerato, anche pensando a chi veramente le cose vanno, fino alla chiusura. Se il barista dice di fare i soldi con un semplice bar, è mai possibile che un ristoratore non sia riuscito mettere da parte qualche soldo per vivere qualche giorno senza lavorare?

Carlo Petrin

Solidarietà

Quale Natale per i senzatetto

È la vigilia di Natale, sto cenando e contemporaneamente seguo in Tv la Messa officiata dal Papa. Improvvisamente mi assale un gran senso di colpa: realizzo di essere un privilegiato, con la tavola ricca di cibo, al riparo dalle intemperie, al caldo in una casa confortevole, a seguire comodamente la funzione religiosa più popolare nel mondo cattolico. Ed il mio pensiero corre a chi tutto questo non lo possiede: a chi è senza un tetto, dorme al freddo, chiede l'elemosina per poter mangiare. Ed allora, è mai possibile che nella civilissima e cattolicissima Italia esista ancora la realtà dei senza fissa dimora? È mai possibile che la nostra società non possa offrire a tutti quei disgraziati che lo desiderino un piccolo tetto sotto cui rifugiarsi? È mai possibile che gli Enti Locali (leggasi Comuni), ovviamente con il necessario contributo economico di Regione e Stato, attraverso i loro servizi sociali, non intervengano efficacemente per eradicare questa vergogna? E noi, privati cittadini, cosa possiamo fare? Sollecitiamo almeno i nostri amministratori locali, parliamo con i nostri sindaci, con gli assessori al sociale, creiamo dei movimenti d'opinione. Non possiamo continuare a passare davanti ad un barbone e tacitare la nostra coscienza col solo dono di qualche soldo.

Giulio Ferrari
Vittorio Veneto (Treviso)

Brexit

La strategia di Londra

Entrata per monitorare da vicino gli insidiosi vicini, la Gran Bretagna se n'è andata con il proposito di fare dell'Europa la sua terra di conquista sul piano commerciale e finanziario. Per questo farà di tutto per indebolire il Vecchio continente con accordi bilaterali, specialmente con i Paesi più piccoli e deboli, fedele al motto tutto romano del "Divide et impera".

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Mosca Ufficiale inglese e "talpa" sovietica

Addio alla spia che "amava" la Russia

George Blake, l'ex ufficiale del MI6 britannico che per anni in piena Guerra Fredda passò informazioni a Mosca, è morto all'età di 98 anni. La "talpa" fornì informazioni che portarono all'individuazione di oltre 40 agenti del MI6 dispiegati nei paesi dell'Europa orientale. Arrestato e incarcerato a Londra nel 1960 riuscì a scappare e si rifugiò in Russia nel 1966. Per il servizio di intelligence di Mosca, Blake «aveva un autentico amore per il nostro paese». Nato a Rotterdam nel 1922 Behar - questo era il suo nome - era figlio di un ebreo spagnolo che aveva combattuto con l'esercito britannico durante la prima guerra mondiale ed aveva acquisito la cittadinanza britannica.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/12/2020 è stata di **52.635**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Tre casi in Veneto di variante inglese del virus»
In Veneto trovata la variante inglese del Covid: sono tre i casi, due a Treviso e uno a Vicenza. Ma sono state scoperte anche 2 mutazioni non presenti nel resto d'Italia

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

La vacanza social di Jo Squillo alle Maldive: fan infuriati
L'invidia sociale è uno dei peggiori cancri di questo Paese Jo Squillo ha fatto benissimo ad andare alle Maldive se ne aveva voglia e le possibilità. I follower si calmino **(rinoGito1)**

Le idee

Liti politiche e sanità, le incognite sulla ripresa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Naturalmente le possibili revisioni possono condurre a un inasprimento o a un avvicinamento. Io tendo a considerarle un barlume di saggezza utile a correggere le possibili conseguenze negative dell'accordo sottoscritto e, quindi, a preparare a tempo opportuno il riavvicinamento della Gran Bretagna all'Unione Europea, riavvicinamento che le evoluzioni della politica internazionale dimostreranno necessario anche per i leader britannici ora così ostili nei confronti dell'Europa.

Quanto all'economia mondiale del post-Covid, ognuno sta andando per conto suo: la Cina corre, gli Stati Uniti e l'Europa arrancano, mentre i Paesi emergenti camminano in ordine sparso ma, in generale, se la passano proprio male.

Sarebbe questo il caso in cui si dovrebbe convocare una grande conferenza internazionale per ricostruire le regole fondamentali della politica mondiale, come accadde nel 1944 a Bretton Woods. Purtroppo la situazione politica mondiale è ben diversa: allora vi era un solo Paese dominante, mentre oggi gli Stati Uniti vedono il loro potere economico condizionato dalla presenza della Cina e dell'Unione Europea. Possiamo aggiungere che oggi manca anche il potere intellettuale di Keynes che, alla conoscenza del presente, univa il rarissimo dono di immaginare il futuro.

La sede meno lontana da una grande conferenza mondiale è oggi costituita dal G20 che, pur con tante fragilità, raccoglie attorno allo stesso tavolo i rappresentanti dei venti Stati più importanti del pianeta.

Da pochi giorni l'Italia ha il compito di presiedere questo consesso: è una grande occasione per il nostro Paese, ma bisogna convenire che non si vede alcuno sforzo di preparazione all'altezza del compito. Ed è un vero peccato perché il ruolo di un Paese oggi non si misura solo sui tradizionali parametri economici, ma anche sulla sua capacità di proposta e sulla sua autorevolezza. Entrambe queste caratteristiche vanno però preparate con una combinata mobilitazione delle risorse intellettuali e politiche, di cui non si vede traccia.

Per quanto concerne i dati quantitativi, a parte la corsa cinese così veloce da sostenere il prezzo del petrolio e delle materie prime, sia gli Stati Uniti che l'Europa hanno avuto un terzo trimestre migliore del previsto, tenuto conto della catastrofe dei primi sei mesi dell'anno. A partire dalla fine di ottobre il peggioramento della situazione sanitaria ha però obbligato a nuove misure restrittive, particolarmente severe in ambito europeo. Come conseguenza, sia in Europa che in Italia la ripresa non potrà materializzarsi nel primo trimestre del nuovo anno, soprattutto per le terribili sofferenze di tutto il settore terziario. Dal secondo trimestre in poi, con l'aiuto del vaccino, potrà finalmente cominciare la ripresa.

Questa seconda così terribile ondata del virus ci obbliga quindi a correggere in peggio le previsioni di crescita dei Paesi dell'area euro per il prossimo anno (dal 5,3 al 3,9%) mentre in Italia, secondo le previsioni di Prometeia, passeremo dal 6,2% al 4,8%. Considerando che il calo del Pil italiano nell'anno in corso è stato superiore al 9%, ne consegue che, anche alla fine del 2021, saremo ancora lontani dal pur deludente livello del reddito di prima della Pandemia.

Questo è il quadro che abbiamo di fronte, ma abbiamo anche le condizioni per accelerare e prolungare il nostro ritmo di crescita, intensificando il più possibile la campagna di vaccinazione e dirigendo le risorse che arriveranno dal Next Generation EU verso investimenti dedicati ad aumentare crescita e produttività.

Non dimentichiamo, inoltre, che il commercio internazionale si comporta in misura migliore rispetto alle previsioni e che, nell'anno che si sta per concludere, abbiamo avuto un impressionante aumento della propensione al risparmio di famiglie e imprese che, se si ridurrà l'incertezza, si potrà trasformare in un aumento dei consumi e degli investimenti, con la possibilità di alleviare i danni che saranno prodotti dalla fine della cassa integrazione e dalle crescenti difficoltà del mercato del lavoro.

Con l'aiuto del vaccino abbiamo quindi la possibilità di iniziare il complicato cammino della ripresa. A questo si dovrebbe aggiungere il sostegno del governo ma, mentre il vaccino comincia ad arrivare, l'esecutivo fatica a trovare l'unità necessaria per decidere. Invece di prendere esempio dai produttori dei vaccini, esso sembra seguire la litigiosità dei virologi.

La vignetta

Domenica 27 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Domenica 27, Dicembre 2020

Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, esempio santissimo per le famiglie cristiane che ne invocano il necessario aiuto.

-4°C 4°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:25
La Luna Sorge 14:33 Cala 5:08

IL PICCOLO FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE CELEBRA LA LINEA DI CAVANDOLI

Tra filmati e interviste
Tutta la rassegna su Vimeo
A pagina XIV

Il libro
Meroi racconta la bellezza di Udine con immagini
A pagina XIV

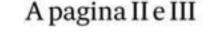
Imprese
Un tavolo permanente per aiutare le aziende

Favorire il confronto tra i soggetti pubblici e privati sul fronte delle attività economiche. È questa la finalità del Tavolo permanente.
A pagina VII

Arriva il vaccino, il Friuli spera

▸In regione salgono i ricoveri nei giorni delle festività
In crescita i dati delle Intensive. 233 nuovi contagi in Fvg

▸ Al "vax day" qualcuno resta fuori. «Troppe adesioni»
Zona rossa: raffica di controlli, ma solo poche sanzioni

Mentre parte la campagna vaccinale, con il debutto a Palmanova (che comunque ha visto qualche contorno polemico), tornano a salire i ricoveri per Covid tra gli ospedali della regione. Secondo il report della protezione civile regionale nella giornata del 26 dicembre in terapia intensiva sono accolti 56 pazienti, due in più di ieri, mentre in altri reparti si trovano 587 persone, 15 più del giorno di Natale. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 233 nuovi contagi su 1.961 tamponi eseguiti, pari all'11,8 per cento, 97 dei quali risultati da test rapidi antigenici. In provincia di Udine se ne contano 56 e a Pordenone 41. I decessi delle ultime ore sono stati 15.
A pagina II e III

VACCINO È tutto pronto

Vandali deturpano Gesù bambino

▸La statuina è stata rovinata da ignoti
La condanna da parte del sindaco

Vandali, ladri, incidenti stradali, alberi sradicati e canne fumarie surriscaldate nella due giorni natalizia in Friuli. Il presepe allestito dagli alpini di Castions di Strada è finito nel mirino dei vandali. Chi ha agito ha deturpato il Gesù bambino bruciandolo e infilzandolo con degli aghi e ha lasciato un biglietto inneggiante a Satana. Un gesto che è stato pesantemente condannato dal sindaco Ivan Petrucco con un post su facebook.
A pagina VII

NATIVITÀ Il presepe

Calcio serie A Verso il 2021

Udinese, c'è già voglia di riscatto

Chiuso l'anno solare con una sconfitta, bruciante per le occasioni sprecate, contro il Benevento, i bianconeri friulani sono attesi da un gennaio fatto di 7 partite in 28 giorni a partire da quella del 3 gennaio con la Juventus. Ma la voglia di rifarsi è alta
A pagina XI

Risorse
Bonus e straordinari sale la protesta

Mancano i soldi per pagare il premio covid a medici, infermieri e operatori sanitari impegnati in prima linea durante la seconda ondata. Lo denunciano i sindacati, che chiedono risorse fresche anche per coprire tutte le ore extra. Dopo la fumata nera dell'incontro del 23 dicembre, ora il 30 dicembre ci sarà un nuovo tavolo fra sindacati e azienda in cui si tenterà di trovare la quadra.
De Mori a pagina V

Ambiente
Si rifà il trucco la carta della natura

La «Carta della Natura Fvg» si è rifatta il look e la nuova edizione è disponibile da un paio di giorni su Irdat-Catalogo dei dati ambientali e territoriali su Eagle.Fvg web gis. Uno strumento «di notevole importanza» ai fini della pianificazione e della valutazione ambientale, si sottolinea nel documento che la presenta, poiché tale Carta «individua lo stato dell'ambiente naturale, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale».
A pagina VIII

Ottocentomila euro per le imprese agricole "giovani"

La Regione guarda al mondo agricolo e alla necessità che anche in questo settore vi siano gli strumenti per supportare un efficace passaggio generazionale. Perciò la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole Stefano Zannier, l'antivigilia di Natale ha approvato una delibera che stanzia 800mila euro a favore dell'avvio di imprese giovani. Risorse che sono state recuperate da economie generate nell'ambito del pacchetto giovani 2017 e che potranno contribuire a «promuovere nel 2021 il ricambio generazionale nel settore agricolo – ha affermato l'assessore -. Il nostro obiettivo è quello di aumentare la redditività e la competitività del settore, favorendo l'insediamento di giovani agricoltori che devono essere adeguatamente qualificati e che vanno supportati nella fase di avvio della loro attività imprenditoriale».
io il super sconto sui carburanti in vigore in Friuli Venezia Giulia da inizio settembre. La decisione è stata assunta dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. Prosegue così l'iniziativa avviata a settembre per contrastare il "turismo del pieno" oltre confine, in una situazione economica particolarmente critica.
Lanfrit a pagina VIII

ASSESSORE REGIONALE Stefano Zannier ha il referato all'agricoltura nella giunta Fedriga

Virus, la situazione

Con le feste risalgono i ricoveri in ospedale

▸Aumentantano i pazienti in terapia intensiva e negli altri reparti
Ancora elevato il numero di vittime da covid nella nostra regione

IL QUADRO

UDINE Tornano a salire i ricoveri per Covid tra gli ospedali della regione. Secondo il report della protezione civile regionale nella giornata del 26 dicembre in terapia intensiva sono accolti 56 pazienti, due in più di ieri, mentre in altri reparti si trovano 587 persone, 15 più del giorno di Natale. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 233 nuovi contagi su 1.961 tamponi eseguiti, pari all'11,8 per cento, 97 dei quali risultati da test rapidi antigenici. Il maggior numero di nuovi positivi si trova a Trieste e nell'Isontino, dove sono stati registrati rispettivamente 68 e 66 casi, mentre a Udine se ne contano 56 e a Pordenone 41. I decessi delle ultime ore sono stati 15, cifra che porta il totale delle vittime del corona virus in Friuli Venezia Giulia a quota 1.549, con la seguente suddivisione territoriale: 435 a Trieste, 696 a Udine, 319 a Pordenone e 99 a Gorizia. I totalmente guariti salgono a 33.149, i clinicamente guariti a 700, mentre le persone in isolamento sono 11.482.

I GIORNI PRECEDENTI

Nella giornata del 24 dicembre si erano registrati invece 1.041 nuovi contagi su 13.187 tamponi (pari al 7,89%), di cui 1.752 da test rapidi antigenici; 44 i casi poi di positività tra le persone ospitate nelle strutture residenziali per anziani, mentre sono stati registrati 16 casi di contagio tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un amministrativo, nove infermieri, un'ostetrica, due tecnici, tre medici, un centralinista e quattro Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un assistente sanitario, sei infermieri, un assistente sociale, quattro medici e due Oss; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un amministrativo e tre infermieri. Da rilevare anche il caso di un medico del Burlo Garofolo di Trieste. Infine, si era registrata la positività al virus di quattro persone rientrate dall'estero (Olanda, Croazia, Albania e Romania) mentre i decessi complessivi erano stati 15. Nella giornata del 25 dicembre erano stati rilevati 766 nuovi contagi su 7.121 tamponi (pari al 10,7%), di cui 1.286 da test rapidi antigenici mentre i decessi erano stati 19, a cui si era aggiunto un ulteriore decesso pregresso inserito a sistema.

VARIANTE INGLESE

Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ha annunciato ieri che al Trieste Airport saranno presenti alcune équipe dei Dipartimenti di prevenzione per effettuare i tamponi sui passeggeri in arrivo da Londra, quindi i corregionali potranno regolarmente rientrare con i voli in calendario il 27 dicembre e il 3 gennaio. Non appartiene invece alla variante inglese del Sars-CoV-2 il virus identificato nel passeggero risultato positivo al tampone molecolare, atterrato il 20 dicembre all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari di ritorno proprio da Londra. A certificarlo è il sequenziamento del genoma del virus realizzato in meno di 48 ore nel laboratorio di Genomica ed Epigenomica del sistema Argo di Area Science Park, su richiesta dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi). Il campione prelevato ed estratto da ASUGI è stato amplificato e sequenziato grazie alla strumentazione di ultima generazione presente presso i laboratori del parco scientifico triestino. L'analisi dei dati e in particolare di quelli relativi alla proteina Spike ha escluso che in questo caso si tratti della variante Vui 202012/01. «Il sequenziamento, a tempi di re-

NON APPARTIENE ALLA VARIANTE INGLESE IL VIRUS DEL PASSEGGERO ATTERRATO A RONCHI

A Natale oltre 260 persone controllate, sei sanzionati

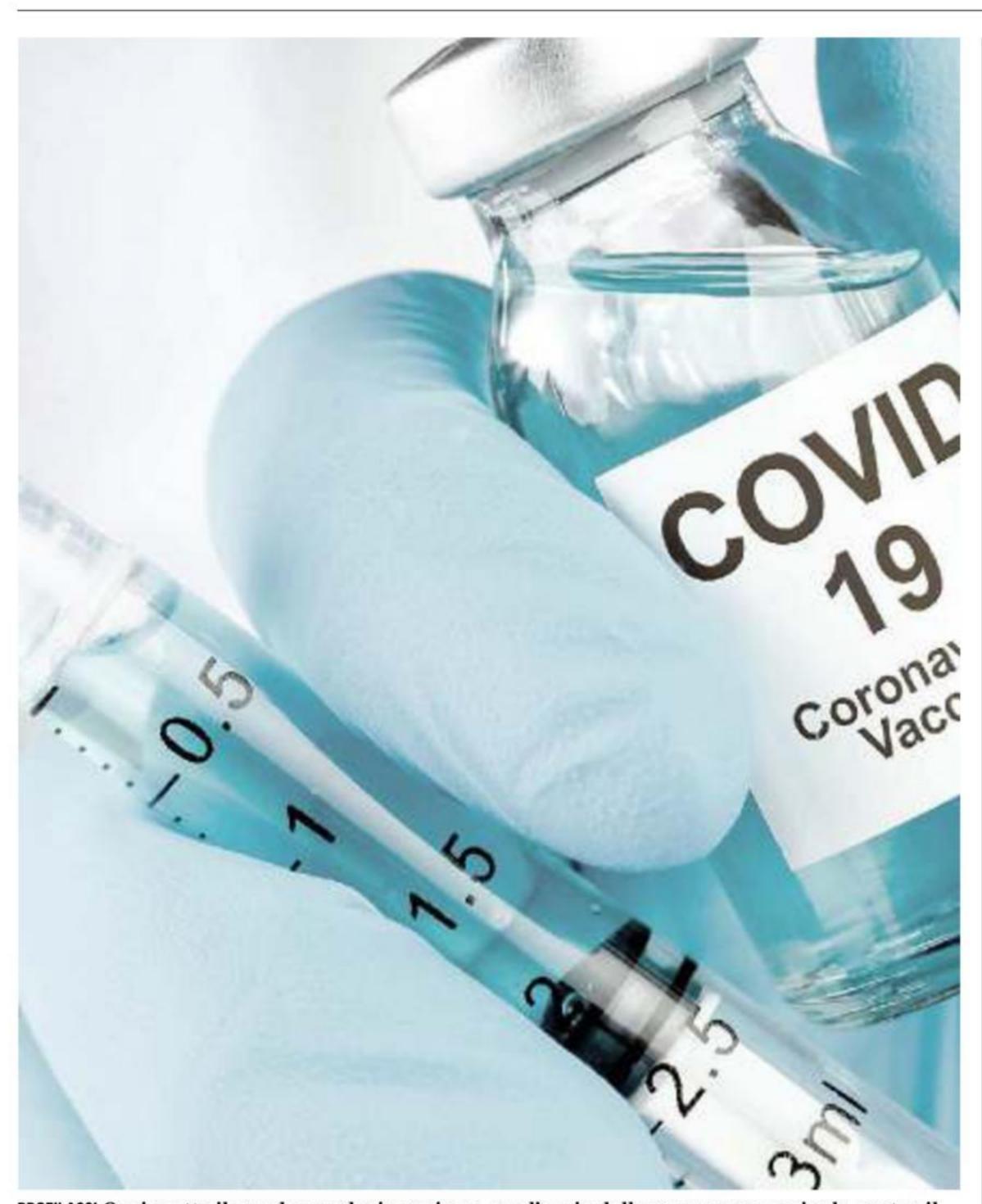
CONTROLLI

UDINE Sostanzialmente disciplinati i cittadini friulani tra la vigilia di Natale e Santo Stefano, le prime tre giornate da zona rossa che hanno fatto rafforzare i controlli per il rispetto dell'ultimo Dpcm del governo, teso a limitare gli spostamenti per frenare la seconda ondata di coronavirus. Pattuglie di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale hanno monitorato in queste giornate i punti nevralgici di Udine e dei paesi della provincia, con posti di blocco sulle principali arterie viarie, pattugliamenti e controlli a piedi, così come impartito dal Viminale.

Nel giorno di Natale, in particolare, le persone controllate, in tutta la provincia di Udine, sono state 263 mentre quelle sanzionate per non aver rispettato le normative anti Covid, finalizzate a scongiurare il rischio legato alla risalita dei contagi, sono state soltanto 6. Diciotto, invece, gli esercizi commerciali sottoposti a verifiche e in questo caso non ci sono state multe. Nella giornata del 24 dicembre invece 4 multe su 115 controlli, tra cittadini ed esercizi commerciali. Il caso più eclatante è stato registrato dalla Polizia locale di Udine che giovedì hanno fermato un'automobilista, residente in un comune del Cividalese, il quale se ne andava in giro in auto senza motivo e quando gli agenti gli hanno intimato l'alt ha tentato la fuga che però è durata molto poco. I vigili lo hanno raggiunto e fermato in viale Leopardi nel pomeriggio della vigilia di Natale. Da quanto verificato poi dal Comando di via Girardini, è emerso che l'automobilista, non solo aveva ignorato le prescrizioni della zona rossa e si trovava a Udine senza una giustificazione valida, ma era al volante privo della patente che gli era stata revocata da anni. Inoltre l'automobile era sprovvista della copertura assicurativa. Per questo motivo l'uomo ha collezionato multe per un totale di oltre 6.500 euro.

ALLA VIGILIA QUATTRO MULTE SU UN TOTALE DI 115 VERIFICHE SU CITTADINI E NEGOZI

PATTUGLIA La Polizia ha fatto una raffica di controlli

Del resto bastava passare nel centro storico di Udine e delle principali cittadine per rendersi conto di un Natale mai visto, tra marciapiedi deserti e piazze animate solamente dalle musiche della filodiffusione o dalle luminarie accese. Al mattino di Natale c'è chi naturalmente non ha rinunciato a partecipare alle Sante Messe, consentite in forma ristretta con l'accesso alle chiese contingentato. Poi dal pomeriggio tutti chiusi in casa tra pranzi e relax. C'è stato chi comunque ha cercato sprazzi di evasione tra una camminata e una passeggiata con il cane, unici svaghi consentiti sempre con le dovute cautele. Rimangono anche per la giornata odierna, che precederà il ritorno in zona Arancione da lunedì 28 dicembre, le raccomandazione delle forze dell'ordine di usare il buon senso senza evitare scappatoie. Le regole prevedono limitazioni a tutti gli spostamenti, che devono essere giustificati e che sono consentiti solo per ragioni di effettiva necessità, lavoro o urgenza. Nelle giornate festive o prefestive è consentita una sola visita giornaliera all'interno del territorio regionale, al massimo due persone, senza contare i minori di 14 anni e le persone disabili oppure non autosufficienti, e soltanto tra le 5 e le 22, nel rispetto dunque dell'orario del "coprifuoco". La sanzione va da 400 a 1.000 euro. Sarà essenziale ricordarsi di portare con sé l'autocertificazione. Sorvegliate speciali le persone positive in isolamento, che rischiano la denuncia nel caso in cui decidano di uscire di casa.

PROFILASSI Oggi scatta il vax day anche in regione, con l'avvio della campagna vaccinale contro il coronavirus. A sinistra nell'altra pagina, la sede della Protezione civile e l'assessore Riccardo Riccardi

cord - sottolinea Pierlanfranco D'Agaro, direttore dell'Unità complessa igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, laboratorio di riferimento della regione Friuli Venezia Giulia per la diagnosi di Sars-Cov-2 - è il frutto di una collaborazione, ormai collaudata che si è sviluppata nel tempo soprattutto nell'ambito delle infezioni prevenibili da vaccino e comunque di interesse per la sanità pubblica. Questa collaborazione potrà e dovrà essere implementata per realizzare un monitoraggio accurato delle varianti virali circolanti nella nostra Regione».

IL TOTALE DEI DECESSI HA RAGGIUNTO QUOTA 1.549 DA INIZIO PANDEMIA

La polemica sul "vax day"

Le Rsu: le prime linee escluse

(Cdm) «Nella nostra Azienda non sappiamo chi si vaccina domani (oggi ndr). Nessuna informazione ufficiale è circolata. Da varie realtà in prima linea hanno chiesto informazioni a noi, visto che nessuno sa nulla», diceva ieri sera Massimo Vidotto, segretario Rsu dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, non senza polemica. «Chi si vaccina domani (oggi ndr) risponde a criteri definiti dal commissario Arcuri», la risposta dell'assessore Riccardo Riccardi ai rilievi sollevati dalla "base". "Base" che pare non abbia gradito la scelta di partire «dalla classe dirigente, dai quadri e dai coordinatori», come «a noi sembra risultare informalmente», diceva sempre Vidotto, e non per dire «dagli infermieri in prima linea». Ma al di là delle polemiche su chi per primo si sottoporrà al debutto (molto simbolico e molto mediatico), oggi resta comunque grande l'attesa per un primo passo che vedrà schierati tutti i vertici della Regione, a partire dal presidente Massimiliano Fedriga e dal suo vice Riccardi. Dopo il lungo percorso, in volo e poi via terra verso il Nordest, le prime dosi di vaccino destinate al Fvg dopo una prima tappa al centro di stoccaggio temporaneo di Rivolto arriveranno alla sede della Protezione civile di Palmanova, dove saranno somministrate le prime 265 dosi. Entro fine anno dovrebbero arrivarne altre 10mila. A quel punto la campagna toccherà gli ospedali (fra cui Udine e Tolmezzo) e le case di riposo.

Primi vaccini a ostacoli qualcuno resta fuori «Troppe candidature»

▶Riccardi: avendo più adesioni qualcuno non lo farà subito
Il presidente degli psicologi lo ha scoperto poche ore prima

IL CASO

UDINE Troppe adesioni. L'entusiasmo per l'arrivo del vaccino in Friuli non è mancato. E così al vax day del Fvg qualcuno pare sia rimasto fuori. All'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale devono essere stati davvero in tanti ad aderire alla chiamata per sondare la disponibilità a fare il vaccino anticovid al debutto simbolico della campagna di oggi a Palmanova ed essere fra i primi 265 immunizzati. Tanto che ieri, a poche ore dallo start, c'è chi ha ricevuto una chiamata con tante scuse e la comunicazione che, no, l'iniezione del farmaco anti-covid non si sarebbe potuta fare oggi e sarebbe slittata al primo giorno utile, perché le dosi del debutto erano contate e le richieste erano in esubero. «Noi - diceva in serata l'assessore Riccardo Riccardi - abbiamo 265 dosi. Avendo maggiore adesione, qualcuno invece di farlo domani (oggi ndr) lo farà nei prossimi giorni». L'assessore ha però assicurato che non c'è stata «nessuna revisione» degli elenchi all'ultimo: «I 265 rappresentano le categorie previste dal piano nazionale». E a chi ieri sera ancora non aveva ricevuto le indicazioni su come e quando presentarsi l'assessore ha suggerito che «evidentemente non serve che si presenti, lo farà nei prossimi giorni».

I CANDIDATI

Fra i "vaccinandi" di oggi, contrariamente a quanto anticipato, pare proprio che non ci sarà Roberto Calvani, il presidente regionale dell'Ordine degli psicologi, ente che, pure, aveva annunciato con una nota ufficiale all'ora di pranzo di ieri la presenza del suo portabandiera «tra le 265 persone che saranno vaccinate per prime a Palmanova». «Una presenza doverosa - aveva spiegato Calvani - perché l'intera comunità scientifica si deve muovere unita per scongiurare derive legate all'azione sconsiderata di qualche negazionista». Sembrava cosa fatta. In serata, però, lo stesso Calvani ha spiegato di essere stato contattato dalla direzione sanitaria dell'Azienda: «Mi è stato detto che hanno dovuto rivedere l'elenco in quanto le richieste sono state in esubero per cui sono stato spostato al primo giorno di vaccinazione in AsuFc a Udine», dice il presidente degli psicologi.

FIDUCIA

Nessuna polemica. «Il 24 dicembre ho avuto notizia di essere stato inserito nella lista per il 27 dicembre. È stata mandata una lettera a tutti i capidistretto chiedendo la disponibilità. Ma evidentemente ci sono state più adesioni rispetto alle disponibilità di dosi per il primo giorno e si è dovuto procedere a togliere qualche nome dalla lista rinviando alla prima giornata utile di vaccinazione. La lista è stata fatta alla Vigilia e il giorno dopo Natale è stata rivista: ne prendiamo atto. Pazienza», dice Calvani, che aveva dato la sua disponibilità per il debutto anche ritenendo «importante che la popolazione sappia che la categoria degli psicologi è schierata per supportare la comunità in tutte le fasi della pandemia». Resta ovviamente inalterata da parte sua «la fiducia nella scienza. Noi professionisti della salute dobbiamo dare il messaggio che bisogna fare il vaccino. Io ci credo. Fin dall'inizio abbiamo seguito le indicazioni basiche di mascherine e distanziamento. Le cose non sono andate bene perché non tutti le hanno seguite come si sarebbe dovuto fare. Adesso l'indicazione che la scienza ci dà è il vaccino e credo che dobbiamo seguirla. Non è un'influenza, è una pandemia. Se a livello mondiale hanno studiato a tempo record un farmaco credo sia doveroso seguire le indicazioni della scienza».

PROTAGONISTA Nella foto più in alto, Calvani. Qui sopra, una vaccinazione

LE CHIAMATE

Anche Maria Paola Miani, che guida la Pediatria di San Daniele, aveva subito risposto "presente" alla chiamata, lanciata fra direttori e coordinatori infermieristici, per sottoporsi al vaccino nel giorno del debutto. Anche lei lo farà nel prossimo futuro. «Lunedì scorso la direzione medica ha chiesto la disponibilità a fare il vaccino domenica e io l'ho data. Non senza pensarci perché sarebbe da sconsiderati. Ho dato la disponibilità subito perché ci avevo già pensato. Mi ero documentata, avevo letto quello che è stato scritto, avevo ascoltato le persone di riferimento. Al di là del giorno preciso in cui lo farò, sono sempre stata convinta che appena sarebbe uscito il vaccino lo avrei fatto, anche per serenità di tutti quelli che mi stanno intorno. Non che uno fa il vaccino e poi liberi tutti. Bisogna comunque stare attenti, ma si comincia a lavorare in un altro modo. Ci vorrà del tempo prima di arrivare all'immunità di gregge, ma questa è la strada». Il pensiero della dottoressa va anche all'anziano babbo, ormai novantenne. «Lui è già pronto. Mi ha detto: "Appena sarà il mio turno, io sono qui. Ricordatevi di me". Lui è sempre stato ligio e rigoroso ma questa pandemia gli ha tolto del tempo prezioso. Le fasce più colpite da questa pandemia, dal punto di vista della vita che scappa, secondo me sono gli anziani e gli adolescenti. Gli adolescenti perché ogni minuto che passa è vita che cambia e gli anziani perché hanno un tempo più breve». Sull'elaborazione del vaccino «le tempistiche sono stati brevi. Ma gli step che sono stati fatti più velocemente hanno visto più personale dedicato: c'era il mondo sui vaccini».

Camilla De Mori

Il Natale in emergenza

«Io che ho avuto il covid ora sempre in trincea per sgravare i colleghi»

▶Il medico di turno, dopo 200 chilometri per portare i figli al sicuro dai nonni

▶«Con la zona rossa e il maltempo meno accessi, una piccola tregua»

OSPEDALE La struttura udinese

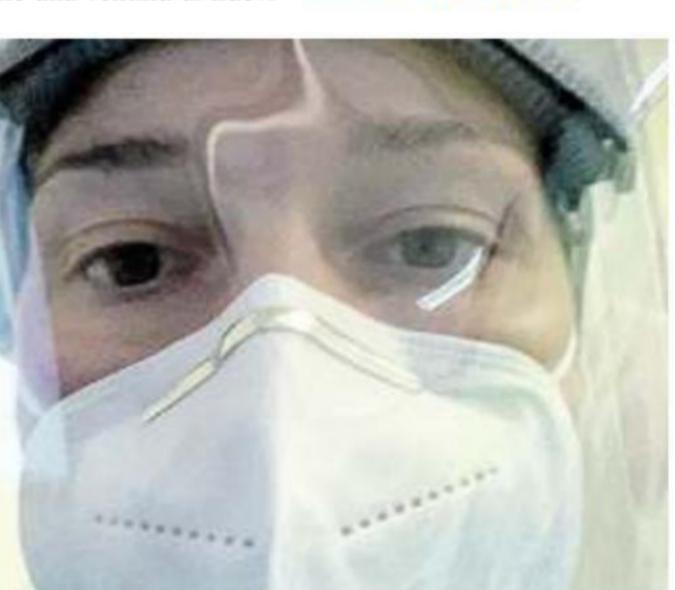
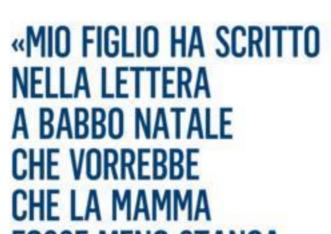
LA STORIA

UDINE Cronaca dalla prima linea della lotta anti-covid. In trincea anche il giorno di Natale, in pronto soccorso a Udine, dopo cento chilometri all'andata e altri cento al ritorno per portare i figli a festeggiare il 25 dicembre a casa dei nonni.

PRIMA LINEA

Per il medico Gloria Zanella, 39 anni, origini venete ma ormai udinese dal 2000, anche Natale è stato un giorno di lavoro come altri. «Ho fatto il turno di pomeriggio, dalle 14 alle 21. Fortunatamente è stato un pomeriggio un po' di "tregua" se così si può dire, sia nel pronto soccorso covid sia in quello "verde". Io, essendo già risultata positiva al virus a fine novembre e poi guarita, per una questione di correttezza preferisco sempre andare nel pronto soccorso covid per lasciare più tranquilli i miei colleghi che non si sono contagiati. Ma il giorno di Natale visto che ci sono stati pochi accessi nel pronto soccorso per i pazienti sospetti, allora sono andata a dare una mano anche nell'altro reparto. Eravamo in quattro di turno». Il "nemico", anche lei l'ha combattuto in prima persona. «Non vorrei ripetere l'esperienza. Una spossatezza che all'inizio pensavo dipendesse da una serie di notti andate mali. Dopodiché sarei stata volentieri a letto per giorni». Non è stata la sola a contagiarsi, visto che alla fine in medicina d'urgenza «fra medici e infermieri ci sono stati circa 35 positivi». Si è contagiata anche sua figlia piccola, 3 anni, «asintomatica» che ha condiviso con la mamma nel periodo di isolamento la "metà" della casa per "infetti", lasciando l'altro piano al marito di Gloria (anche lui medico) e al figlio più grande, 8 anni, negativi.

LA GIORNATA

«Al mattino alle 8 ho portato i bambini dai miei genitori, a 100 chilometri di distanza, in Veneto. Giusto il tempo di spacchettare i regali e sono ripartita per Udine per prendere servizio in ospedale. Sono partita verso le 11, perché non sapevo quanti blocchi avrei trovato per i controlli». I suoi figli, dice, ormai ci hanno fatto il callo a mamma e papà in corsia anche i giorni festivi. «Un po' si sono abituati. Il grande adesso inizia a patire di più. Dice: mamma, non ci sei mai. Nella lettera a Babbo Natale ha scritto "vorrei più tempo con la mia mamma e che fosse meno stanca". Certo, ha scritto anche che vuole la Nintendo, è un bambino come tutti». Ma il pensiero di mamma è in quelle parole. «A Natale per fortuna in pronto soccorso i pazienti sono arrivati gradualmente. Le attese non erano di più di 10 minuti. Non ci sono state le abbuffate di Natale o gli incidenti di ritorno dai pranzi natalizi che di solito sono le patologie più frequenti. Nel percorso covid a Natale non ci sono stati più di 10 accessi al pomeriggio e in quello non covid, a spanne, una trentina». Lontane le immagini delle ambulanze in coda di fine novembre. «Nell'ultima settimana abbiamo visto un po' di calo. Si sono svuotati i reparti, così i pazienti trovavano presto un letto. In passato ci sono state giornate in cui in Pronto soccorso c'erano anche 35 malati tutti e 35 da ricoverare». Quanti pazienti covid ha visto da inizio pandemia? «Non ne ho tenuto il conto. Nelle giornate peggiori vedevamo anche una ventina di nuovi arrivi per turno. Mi sono rimasti impressi soprattutto gli anziani, preoccupatissimi di non avere i familiari vicino». Del giorno di Natale, dice, ricorda un 80enne «in gambissima»: «La prima cosa che mi ha chiesto è quando sarebbe potuto tornare a casa. Continuava a ripetermi: "Non mi sono abbuffato". Poi è arrivato il tampone: positivo. Ci è rimasto malissimo. Era preoccupato per la moglie. Domani (oggi ndr) quando tornerò in turno arriverò un 10 minuti prima per sapere come sta». In reparto non c'è stato tempo di festeggiare, anche se «la pasticceria Cortello ci ha fatto arrivare due vassoi di brioche». Rispetto alla prima ondata, dice, il clima che si respira fuori è diverso. «La gente protesta perché non è libera di uscire». E intanto lei con i colleghi si è sorbita senza fiatare «turni molto pesanti» da ottobre con «tante notti: in un mese riuscivamo a farne anche 6-7». Ma almeno a Natale è arrivata la tregua. «Siamo stati graziati dalla pioggia sicuramente». E dalla zona rossa.

Camilla De Mori

«MIO FIGLIO HA SCRITTO NELLA LETTERA A BABBO NATALE CHE VORREBBE CHE LA MAMMA FOSSE MENO STANCA»

«L'ANZIANO CONTAGIATO NON VOLEVA CREDERCI PENSAVA FOSSE UN'INDIGESTIONE»

IN PRIMA LINEA Due foto di Gloria "bardata" contro il covid

IL CASO

Il confronto L'assessore: ho letto la missiva, verificherò

I soldi non bastano per bonus e straordinari Sindacati all'attacco, si cerca la quadra il 30

UDINE Mancano i soldi per pagare il premio covid a medici, infermieri e operatori sanitari impegnati in prima linea durante la seconda ondata. Lo denunciano i sindacati, che chiedono risorse fresche anche per coprire tutte le ore extra. Dopo la fumata nera del 23 dicembre, dopo l'incontro fra AsuFc, sindacati e Rsu sull'utilizzo delle risorse aggiuntive regionali e del fondo di produttività annua del personale del comparto, ora il 30 dicembre ci sarà un nuovo tavolo in cui si tenterà di trovare la quadra.

Andrea Traunero (Cgil), Giuseppe Pennino (Cisl) e Stefano Bressan (Uil) assieme alle Rsu hanno chiesto il rinvio dei termini (la contrattazione dovrebbe concludersi entro l'anno) «per avere il tempo di trovare soluzione al problema di carenza di risorse economiche - come sintetizza il segretario delle rappresentanze unitarie Massimo Vidotto -, per garantire il pagamento delle indennità, delle ore straordinarie e di un premio covid al personale esposto nella seconda ondata che allo stato non ci sarebbe. Non solo. Se non giungeranno risorse fresche dalla Regione, si prospetta che per dare risposta a ore straordinarie si dovrebbero abbassare gli stipendi di tutti e in più non riconoscere alcun premio ai più esposti e questo ci lascerebbe allibiti. Abbiamo chiesto alla Regione che si pronunci entro il 28 dicembre sullo stanziamento di risorse che consentano di dare certezze alla chiusura degli accordi aziendali». «La realtà emersa dalle proposte della direzione – dicono sindacati e Rsu - è che non ci sono abbastanza soldi per pagare il lavoro straordinario effettuato, e l'accordo proposto dalla direzione, ovvero di ridurre da una parte la premialità per poter pagare le ore, è stata rifiutata da tutta la rappresentanza sindacale. È paradossale che i lavoratori paghino lo straordinario con i propri soldi. Per quanto riguarda il fondo delle risorse aggiuntive regionali, già parzialmente spese, è proposto un impiego totale per le ore extra. Fin qui potrebbe essere accettabile, ma le risorse sono insufficienti, mancherebbero circa centomila ore all'appello». Per questo motivo la Rsu e le sigle hanno inviato all'assessore Riccardi una richiesta di ulteriore finanziamento, con la possibilità di procrastinare la contrattazione. Secondo Traunero «la strada è in salita, molto in salita se non arrivano i soldi dalla Regione. Abbiamo chiesto che ci forniscano i dati sugli straordinari effettivi, sui richiami in servizio e sul personale contagiato». Anche Pennino (Cisl) punta a risorse fresche: «Contiamo su una risposta da parte dell'assessore regionale Riccardo Riccardi»

LE REPLICHE

Riccardi fa sapere che «sulle risorse ho ricevuto la lettera dei sindacati. Verificherò quello che dicono». Il direttore generale Massimo Braganti ha fatto a sua volta una richiesta di rinvio e assicura che sta cercando una soluzione. «Chi ha fatto sacrifici per la prima ondata, più blanda, ha ricevuto il premio covid. Chi lavora adesso, con un'ondata dalla potenza dieci volte superiore, rischia di avere risorse uguali allo scorso anno, se non dovessero arrivare altre risorse. La richiesta di aumentare le risorse l'ho già fatta la settimana scorsa». E il 24 dicembre, spiega Braganti, «ho mandato la richiesta di rinvio alla direzione centrale Salute. Dobbiamo definire le progettualità dell'anno. Abbiamo altri canali cui attingere, ma per farlo devo aver chiuso l'anno. Ho bisogno di più tempo. Per questo abbiamo fissato un altro incontro il 30».

Cdm

IL DIRETTORE BRAGANTI HA CHIESTO IL RINVIO «GIUSTO RICONOSCERE INCENTIVI ANCHE PER LA SECONDA ONDATA»

CONFRONTO Con Riccardi sulle risorse

Presepe vandalizzato, ladri in canonica

▶A Castions di Strada la statua di Gesù bruciata e infilzata con degli aghi, lasciato un biglietto inneggiante a Satana ▶Il sindaco ha condannato il gesto sulla pagina Facebook e ha denunciato l'atto vandalico alla stazione dei carabinieri

IL CASO

UDINE Vandali, ladri, incidenti stradali, alberi sradicati e canne fumarie surriscaldate nella due giorni natalizia in Friuli.

Il presepe allestito dagli alpini di Castions di Strada è finito nel mirino dei vandali. Chi ha agito ha deturpato il Gesù bambino bruciandolo e infilzandolo con degli aghi e ha lasciato un biglietto inneggiante a Satana. Un gesto che è stato pesantemente condannato dal sindaco Ivan Petrucco con un post su facebook: "Siamo davanti all'ennesimo esempio del vuoto esistenziale di alcuni soggetti, il cui evidente disagio si è manifestato in questo modo". Il primo cittadino ha segnalato l'accaduto ai carabinieri di Mortegliano.

UDINE E ARTEGNA

Ladri in azione in un appartamento in via Francesco di Toppo a Udine. A sparire dall'abitazione, in cui non viveva nessuno dopo il decesso della proprietaria, dei quadri di pregio, dell'argenteria e un anello il cui valore è ancora da quantificare. Ad accorgersi del furto la figlia della donna. Indaga la Polizia di Stato. Tentativo di furto invece nella canonica di Artegna, durante la messa della Vigilia di Natale. Tre persone, dopo aver forzato il portone d'ingresso, probabilmente con un piede di porco, hanno cercato di introdursi all'interno dell'abitazione del parroco, don Ivo Belfio. I ladri non sono riusciti a rubare nulla perché si è attivato il sistema di allarme e questo ha fatto fuggire i malviventi. Indagano i carabinieri della locale stazione.

VIGILI DEL FUOCO

Diversi gli interventi dei vigili del fuoco: in tre casi si è trattato di surriscaldamento di canne fumarie, a Tricesimo, Tarvisio e ad Arta Terme, nella mattinata di Santo Stefano. Nessuno fortunatamente è rimasto intossicato e i danni non sono stati rilevanti grazie al tempestivo intervento dei pompieri. La sera di Natale invece è arrivata una chiamata per un albero caduto in via Pusteria a Lignano Sabbiadoro, in zona darsena. La pianta è stata rimossa dalla strada dai pompieri volontari del distaccamento della località balneare. Non si sono registrati danni a cose o persone. Ieri infine assieme al personale sanitario i vigili del fuoco sono stati impegnati per oltre un'ora per il soccorso a un uomo precipitato dal ponte del Diavolo a Cividale. I tentativi di rianimazione purtroppo non hanno sortito effetto: la persona è morta per effetto dei gravissimi traumi riportati.

I MALVIVENTI HANNO CERCATO DI RUBARE DURANTE LA MESSA MA È SCATTATO L'ALLARME

ALLERTA METEO

Lunedì sull'Italia settentrionale arriverà velocemente una profonda depressione che attiverà un forte afflusso di correnti umide meridionali sulle Alpi, in giornata passerà un marcato fronte. Sono attese precipitazioni anche molto intense, vento forte e abbondanti nevicate, anche a bassa quota; saranno possibili valanghe e mareggiate. Alla luce delle previsioni, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo di livello arancione su Carnia e Friuli Occidentale e giallo su pianura, costa e area giuliana, in vigore dalla mezzanotte di oggi fino alle 24 di lunedì.

Il piano

Ok al rientro da Londra dei corregionali in Uk

"Grazie al prezioso intervento della sanità pubblica regionale, che sarà presente nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari con alcune équipe dei Dipartimenti di prevenzione per effettuare i tamponi sui passeggeri, i nostri corregionali potranno regolarmente rientrare da Londra con i voli in calendario il 27 dicembre e il 3 gennaio prossimi". Lo annuncia il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. L'intervento, promosso dalla Regione in sinergia con Asugi, "intende offrire un aiuto concreto - spiega Riccardi - a tutte le persone interessate dall'ordinanza del Ministero della Salute del 23 dicembre scorso e, in particolare, agli obblighi in carico ai cittadini in viaggio da e per il Regno Unito".

IMMAGINI Pubblicate dal sindaco di Castions su Facebook

Un tavolo permanente a sostegno delle imprese

IMPRESE

UDINE Costituito un tavolo permanente per le imprese.

Favorire il confronto tra i soggetti pubblici e privati sul fronte delle attività economiche, alimentando in particolare le opportunità di incontro tra i portatori di interesse nei settori produttivi, le associazioni di categoria e le rappresentanze sindacali. È questa la finalità del Tavolo permanente per il sistema produttivo regionale, istituito su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, di concerto con l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen. Numerosi i temi di sua competenza: l'accesso al credito e gli strumenti di ingegneria finanziaria, la promozione della produzione industriale, la digitalizzazione, le imprese giovanili start-up e l'internazionalizzazione, la politica industriale, i consorzi e i cluster, l'innovazione e la competitività, la riqualificazione produttiva, l'attrazione di investimenti, la crisi d'impresa, il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive. "Con questo Tavolo - precisa Bini - rendiamo istituzionale un modus operandi che ci ha finora contraddistinto, ovvero il metodo della condivisione: da esso auspichiamo si sviluppi il dialogo sulla programmazione delle politiche economiche, con l'obiettivo di definire le misure di promozione e sostegno ai settori produttivi e di monitorare le criticità aziendali".

Borse di studio, accordo fra l'Agenzia e Fondazione Pittini

L'INTESA

UDINE Nuova intesa fra mondo imprenditoriale e istituzioni.

Intercettare e comprendere desideri, bisogni e aspettative degli studenti; intervenire con strumenti e misure specifici; sostenere i progetti anche sul piano economico, dalle borse di studio ad altri percorsi didattico-formativi finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. Sono alcuni dei principi fondamentali dell'accordo tra Fondazione Pietro Pittini e Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi del Friuli Venezia Giulia, inseriti in una ricerca lanciata d'intesa con l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, per indagare i bisogni e i desideri dei giovani studenti universitari beneficiari dei servizi Ardis. La ricerca, chiamata "Tracce di futuro - racconta qualcosa di te!", è finalizzata a far emergere esperienze, paure e aspettative sul futuro degli oltre 5690 beneficiari dei servizi, per definire nuovi strumenti e modalità di supporto per gli studenti attuali e per quelli dei prossimi anni. L'obiettivo della ricerca è anche di individuare una tematica per lo sviluppo sostenibile, in base agli obiettivi ONU dell'Agenda 2030, da potenziare in collaborazione con gli studenti come progetto di ricerca-azione. Le parole che Fondazione Pietro Pittini e Ardis raccoglieranno per interpretare la complessità del tempo in cui gli studenti di oggi si trovano a crescere, rappresentano le "Tracce di futuro" da cui prende il titolo l'iniziativa. "Si tratta - sottolinea l'assessore Rosolen - di un accordo che dà attuazione a quanto previsto dalla nuova legge sull'istruzione sul fronte del potenziamento della collaborazione tra Regione e Fondazioni nell'ottica di garantire il diritto allo studio nella sua accezione più ampia."

UNA RICERCA LANCIATA PER INDAGARE I BISOGNI DEI GIOVANI UNIVERSITARI

RISORSE Per gli universitari

"La Fondazione Pietro Pittini - prosegue l'assessore - si conferma a tal proposito un punto di riferimento culturale, sociale ed economico davvero prezioso, in particolare per l'apporto che fornisce a sostegno dei ragazzi attraverso le borse di studio. Quanto all'Ardis, mi preme porre l'accento sulla capacità dimostrata dall'Agenzia di interpretare il momento e calibrare le attività sulla base delle reali esigenze degli studenti. Dopo il servizio di sostegno psicologico, portiamo a compimento un ulteriore significativo intervento". Le domande di ricerca, oltre 30 tra obbligatorie e facoltative, indagheranno tre ambiti, ritenuti fondamentali nel periodo che gli studenti stanno attraversando: il percorso universitario (la scelta accademica, la condizione abitativa, le esperienze trasformative), il lavoro (le aspettative e gli immaginari riguardanti la propria professionalità al termine del percorso universitario) e la vita (le paure, il benessere personale e sociale, la felicità). La struttura della ricerca e la formulazione delle domande sono frutto di un percorso di co-design con il Comitato degli studenti di Ardis, che ha partecipato a una fase preliminare contribuendo con preziosi suggerimenti e riflessioni. Il form per raccogliere le risposte rimarrà aperto fino a fine gennaio e i dati verranno analizzati, in forma aggregata e anonima, entro aprile 2021.

GIUNTA REGIONALE L'assessore Barbara Zilli con i colleghi Zannier e Roberti

GIUNTA

Imprese giovani in agricoltura la Regione stanzia 800mila euro

▶Approvata una delibera per sostenere l'avvio di attività e promuovere il ricambio generazionale

▶Resta in vigore fino al 31 gennaio lo sconto benzina Completati gli interventi di revisione su alcune partecipate

UDINE La Regione guarda al mondo agricolo e alla necessità che anche in questo settore vi siano gli strumenti per supportare un efficace passaggio generazionale. Perciò la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole Stefano Zannier, l'antivigilia di Natale ha approvato una delibera che stanzia 800mila euro a favore dell'avvio di imprese giovani. Risorse che sono state recuperate da economie generate nell'ambito del pacchetto giovani 2017 e che potranno contribuire a «promuovere nel 2021 il ricambio generazionale nel settore agricolo – ha affermato l'assessore -. Il nostro obiettivo è quello di aumentare la redditività e la competitività del settore, favorendo l'insediamento di giovani agricoltori che devono essere adeguatamente qualificati e che vanno supportati nella fase di avvio della loro attività imprenditoriale».

BENZINA

Resta in vigore fino al 31 gennaio il super sconto sui carburanti in vigore in Friuli Venezia Giulia da inizio settembre. La decisione è stata assunta dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. Prosegue così l'iniziativa avviata a settembre per contrastare il "turismo del pieno" oltre confine, in una situazione economica particolarmente critica. Il Governo regionale ha già ripetutamente chiesto a Roma un intervento di sostegno per la prosecuzione di questo intervento, considerato profittevole per le casse nazionali, date le accise che gravano sui carburanti. In sostanza, maggiore è l'acquisto in regione, maggiori sono i flussi di cassa dovuti ai tributi connessi. Lo sconto si conferma maggiore per le aree montane e nei Comuni considerati svantaggiati. «Ai residenti nei centri che si trovano nella Zona 1 – ha spiegato l'assessore -, oltre al contributo base di 12 centesimi al litro per la benzina e di 8 centesimi al litro per il gasolio, viene praticata la riduzione stabilita in precedenza di 10 centesimi al litro per la benzina e di 8 centesimi al litro per il gasolio, alla quale si aggiunge l'ulteriore agevolazione, prorogata fino al 31 gennaio, di 7 centesimi al litro per la benzina e di 4 centesimi al litro per il gasolio». Ne deriva dunque che, nella menzionata Zona 1, il contributo totale sul prezzo di acquisto rimane per il momento invariato a 29 centesimi al litro per la benzina e a 20 centesimi per il gasolio. Nella Zona 2 resta in vigore lo sconto base.

ZANNIER: «IL NOSTRO OBIETTIVO È AUMENTARE LA REDDITIVITÀ E LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE»

REVISIONE DELLE PARTECIPATE

«Abbiamo completato gli interventi di razionalizzazione necessari per Friuli Innovazione scarl, Interporto Centro Ingrosso di Pordenone spa, Open Leader scarl, mentre sono in fase di completamento quelli riguardanti Polo Tecnologico scpa». È questa, come l'ha spiegata l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, una delle operazioni descritte nel «Piano di revisione periodica delle partecipate al 31 dicembre 2019» approvato dall'Esecutivo su sua proposta nell'ultima seduta. «Per quanto concerne le partecipazioni indirette – ha proseguito -, nelle schede di dettaglio sono stati proposti specifici interventi per Palm'è srl - Energia Per Esempio, Bic Incubatori Fvg Ssrl, Maritime Technology Cluster Fvg - scarl, Caf Interregionale Dipendenti srl, nonché per Comet Scrl e Fabbrica Modello di Pordenone srl per le quali - confermata la necessità di interventi di razionalizzazione - resta ferma l'autorizzazione al mantenimento temporaneo». Il documento contiene un'analisi complessiva sia di tutte le società nelle quali la Regione detiene una presenza diretta che di quelle indirette. La delibera approvata sarà trasmessa alla Sezione di controllo Fvg della Corte di Conti.

SCOCCIMARRO: «AI RESIDENTI DELLA ZONA UNO VIENE APPLICATA ANCHE LA RIDUZIONE STABILITA IN PRECEDENZA»

Antonella Lanfrit

La carta della natura friulana si rifà il trucco

AGGIORNAMENTO

UDINE La «Carta della Natura Fvg» si è rifatta il look e la nuova edizione è disponibile da un paio di giorni su Irdat-Catalogo dei dati ambientali e territoriali su Eagle.Fvg web gis. Uno strumento «di notevole importanza» ai fini della pianificazione e della valutazione ambientale, si sottolinea nel documento che la presenta, poiché tale Carta «individua lo stato dell'ambiente naturale, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale». In pratica, aggiunge il testo illustrativo pubblicato sul sito web della Regione alla pagina «Valutazione ambientale», le informazioni riportate su questo documento rappresentano «la base conoscitiva fondamentale per la realizzazione degli strumenti di panificazione e gestione del territorio» nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. Esse, inoltre, possono essere di supporto «per il monitoraggio generale dello stato del territorio regionale in termini di evoluzione del mosaico degli habitat e del loro stato ecologico». Il progetto è stato sviluppato dalla Direzione centrale difesa Ambiente, in collaborazione con Ispra e Insiel e costituisce non solo un aggiornamento temporale della Carta della Natura Fvg 1:50.000 del 2007, ma soprattutto un approfondimento spaziale, grazie all'utilizzo della Carta degli habitat Corine Biotopes adattata alla realtà ecologica regionale. Inoltre, è stato migliorato il grado delle informazioni in virtù dell'utilizzo degli indicatori di valore ecologico, sensibilità ecologia e pressione antropica di dati regionali di maggior dettaglio e aggiornati. Due le fasi che hanno portato alla revisione della Carta. La prima fase cartografica è consistita nella realizzazione della carta degli habitat a scala regionale. La seconda fase valutativa è consistita in analisi, prevalentemente spaziali, per ciascuna delle unità territoriali cartografate, al fine di focalizzare l'attenzione sullo stato degli ecosistemi ed evidenziare le aree a maggior pregio naturale e quella a più rischio di degrado. Il progetto fornisce quindi la distribuzione del valore ecologico, della sensibilità ecologica, della pressione antropica e della fragilità ambientale del territorio regionale secondo una suddivisione in classi di valore: molto bassa; bassa; media; alta e molto alta. La Carta non comprende ancora il Comune di Sappada, per il quale comunque è in corso la mappatura e la successiva valorizzazione. Negli stessi giorni in cui il Friuli si è dotato della Carta Natura aggiornata, l'Aea, l'Agenzia europea dell'ambiente, ha pubblico un rapporto sullo stato di salute delle risorse naturali che ha evidenziato, nonostante specifici miglioramenti, un generale declino della biodiversità in Europa. È uno studio che ha coinvolto 220mila persone e rappresenta il lavoro più esaustivo mai condotto sui dati riguardanti la biodiversità nell'Unione europea. Il rapporto indica che la stragrande maggioranza degli habitat naturali (l'81%) versa in uno stato di conservazione scadente o pessimo e solo il 15% si trova in buono stato.

UNO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE DI NOTEVOLE IMPORTANZA PER IL DELICATO SETTORE

FLORA Nella foto Orchis militaris.

A.L.

Il blitz anarchico di Natale

Sfruttamento Cellina Pacchi sospetti davanti ai municipi

▸Fatti brillare dagli artificieri dell'Arma Contenevano sabbia e ghiaia del torrente

▸Sghiaiamento, centrale idroelettrica e nuovo ponte al centro delle contestazioni

ESPLOSIONE Il robot e la carica usata per far brillare i pacchi

BARCIS

Tre pacchi, identici, lasciati la mattina del 25 dicembre all'ingresso dei municipi di Barcis, Claut e Cimolais: sull'involucro esterno, oltre al simbolo anarchico dell'A cerchiata, c'erano volantini riportanti forti contestazioni nei confronti delle amministrazioni locali per la vicenda legata allo sghiaiamento del Cellina, ma anche all'intera partita dello sfruttamento idroelettrico della valle. I carabinieri della Compagnia di Spilimbergo - sul posto per primi sono giunti quelli della stazione di Cimolais - hanno fatto intervenire gli artificieri dell'Arma di Udine, che hanno fatto brillare i pacchi (erano stati prima ispezionati con un robot): contenevano sabbia e ghiaia raccolta proprio nel greto del torrente.

LA PROTESTA

L'episodio è avvenuto la mattina di Natale. All'esterno dei pacchi c'era la medesima scritta: «Al Comune di Barcis, commissariato per pianificazione di catastrofe e, per complicità, ai Comuni di Claut e Cimolais: basta garantire le rendite dell'industria idroelettrica, irrigua e cavatoria! Basta sperpero di denaro pubblico! Basta devastazioni ambientali! Sghiaiamento: opere devastanti, interventi impattanti e inutili, rischio catastrofe. Nuovo ponte: pericolo interferenza con il deflusso di piena e collegamento a viabilità precaria, soggetta ad alluvionamento e frane. Scarico supplementare di 1.000 mc/sec: ulteriore devastazione, inutile a impedire una catastrofe annunciata. Il Cellina vi seppellirà! È urgente: smantellare la diga di Barcis, rinaturalizzare la valle, pianificare uno sviluppo sostenibile e autogestito della montagna e di tutto il territorio del Cellina, ripristinare la vita del torrente, minimo deflusso vitale maggiore o uguale a 2 mc/sec».

LE INDAGINI

Immediate le indagini dei militari dell'Arma. I pacchi colmi di ghiaia e sabbia sono stati lasciati nella notte di Natale, quando in giro, complice il coprifuoco, non c'era nessuno. Lo sapeva bene chi (o coloro, vista la notevole distanza tra i tre municipi) ha posizionato i pacchi. Si stanno ora esaminando le telecamere dei tre Comuni. Qualche sospetto c'è, ma il riserbo sull'inchiesta è totale. Quanto al simbolo del mondo anarchico, lasciato come firma, potrebbe essere anche un depistaggio. In ogni caso, è stato chiarito che si tratta di un gesto dimostrativo. Chi ha depositato le scatole ha giocato sull'equivoco del pacco-bomba, ma avendo riempito il contenitore di materiale raccolto nel fiume, proprio l'oggetto della protesta, non gli si potrà contestare alcun tipo di attività terroristica. Al massimo il procurato allarme, visto che la vicenda ha mobilitato le forze dell'ordine per molte ore.

IL SINDACO

«Non siamo preoccupati anche perchè il volantino non conteneva minacce nei nostri confronti - ha commentato ieri il sindaco di Barcis, Claudio Traina - Prendiamo atto di questa protesta, ma oltre ai no servono delle soluzioni. Dopo 30 anni noi le abbiamo finalmente trovate. Tra pochi mesi sarà completata la viabilità alternativa e potrà finalmente iniziare lo sghiaiamento. Altre vie d'uscita dall'impasse non ce ne sono. Si parla di rischi dall'operazione che stiamo per avviare, quando invece i veri rischi si sono corsi fino ad ora, con il fiume che rischia di esondare a ogni precipitazione più abbondante, con il trasporto solido degli inerti a valle che ha saturato e snaturato il lago, con l'eventuale passaggio dei mezzi pesanti, che invece saranno dirottati sull'apposito bypass. Mi vien da dire che questa protesta è proprio anacronistica e intempestiva. In ogni caso, la porta dei nostri municipi è sempre aperta, abbiamo fatto numerosi incontri pubblici anche sulla vicenda delle concessioni idroelettriche».

INDAGANO I CARABINIERI NON SI ESCLUDONO COLLEGAMENTI CON L'AZIONE ANTIMILITARISTA DI SETTEMBRE

IL PRECEDENTE

L'azione ricorda il blitz del 20 settembre scorso a Montereale e Aviano, giorno di elezioni amministrative, davanti ai municipi furono trovati due pacchi sospetti con il simbolo che richiama al pericolo radiottivo e striscioni contro le esercitazioni militari che vengono organizzate nel poligono del Dandolo. Un blitz antimilitarista che molte analogie con l'azione della mattina di Natale a Barcis, Cimolais e Claut.

Lorenzo Padovan

L'AZIONE I pacchi avvolti in carta verde e i cartelloni con i volantini di matrice anarchica lasciati agli ingressi dei municipi

BARCIS

Trent'anni di interventi

Dalla campagna anti Tir di Corona al ponte metallico per i cavatori

La storia dello sghiaiamento della Valcellina ha radici lontane. Erano gli anni Novanta quando si iniziò a ipotizzare la necessità di cavare inerti dal lago Aprilis e dal corso del Cellina, a nord di Barcis. In realtà a inizio Duemila ci fu anche una prima opera urgente che portò al passaggio di centinaia di camion che attraversarono, settimanalmente per alcuni mesi, la parte alta della valle, transitando nel pieno centro di Cimolais ed Erto.

MAURO CORONA E I TIR

Terminata quella travagliata fase, che venne definita emergenziale, ci fu un silenzio di anni, ma quando il Varma fece le bizze, interrompendo continuamente la viabilità con le sue esondazioni, venne paventato un nuovo sghiaiamento urgente. All'epoca il primo a schierarsi contro a quel tipo di pratica fu lo scrittore Mauro Corona. «Mi stendo davanti al primo camion e non lo faccio passare», la minaccia che fece recapitare alla giunta regionale dell'epoca. Il suo timore era per l'incolumità dei valligiani: si parlava di decine di Tir ogni giorno, per alcuni anni. Lo scrittore ertano era persuaso fosse la morte dei paesini di vallata (e di qualche suo abitante, coinvolto in incidenti stradali). Vinse lui: non se ne fece più nulla. Nel frattempo il problema della confluenza tra Cellina e Varma è stato risolto con la sopraelevazione di quel tratto di strada, ma non quello dell'alveo del corso d'acqua che dà il nome alla valle: negli anni si sono depositati (tra lago e torrente) milioni di metri cubi di ghiaia, che mettono a rischio la comunità locale. E non solo. L'importanza strategica del sistema di dighe (Barcis e Ravedis) si è dimostrata anche un paio di settimane fa, quando di fronte alle precipitazioni più forti dell'ultimo mezzo secolo, il capoluogo provinciale e la Bassa (complice l'egregio ruolo di laminazione delle piene svolto anche dagli sbarramenti della Val Tramontina: Zul, Selva e Redona) sono rimasti indenni.

COMUNE DI BARCIS
COMMISSARIATO
PER PIANIFICAZIONE DI
CATASTROFE

E P.C. (PER COMPLICITÀ)
COMUNI DI CLAUT E CIMOLAIS

BASTA GARANTIRE LE RENDITE DELL'INDUSTRIA
IDROELETTRICA, IRRIGUA E CAVATORIA!
BASTA SPERPERO DI DENARO PUBBLICO!
BASTA DEVASTAZIONI AMBIENTALI!

- SGHIAIAMENTO: opere devastanti, interventi impattanti ed inutili, rischio catastrofe
- NUOVO PONTE: pericolo interferenza con il deflusso di piena e collegamento a viabilità precaria, soggetta ad alluvionamento e frane

VOLANTINI Ecco il volantino di matrice anarchica lasciato dagli autori del blitz di Natale a Barcis, Claut e Cimolais

LA NUOVA VIABILITÀ

Nei primi mesi del 2020 è partita l'operazione sghiaiamento: a parte lo stop forzato provocato dall'ondata di maltempo di inizio dicembre, i lavori per la viabilità alternativa sulla destra del lago procedono spediti. Qualche settimana fa c'è stato il varo della prima parte del nuovo ponte metallico, lungo circa 30 metri. L'opera, per un importo complessivo di 4,9 milioni di euro, consentirà il transito dei mezzi dei cavatori, evitando il passaggio del traffico pesante sul coronamento della diga e nel tunnel naturale di raccordo, bypassando il centro abitato la cui conformazione (è troppo stretto e le case potrebbero non reggere l'onda d'urto) impediva di usare la regionale 251. Entro l'estate il ponte sarà transitabile. Il prossimo step prevede il rinforzo e l'allargamento anche del vecchio ponte Antoi, all'imbocco della vecchia strada turistica. È prevista anche la realizzazione di un percorso dedicato ai pedoni e le biciclette, e la sistemazione dell'area antistante il ristorante. La vera incognita del futuro sarà tuttavia l'attraversamento di Montereale.

L.P.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV
Alle ore 17.30 collegamento in diretta dal Carnera per la sfida di basket in programma alle ore 18 tra Oww Udine e Urania Milano

DI NUOVO IN FRIULI Dopo la parentesi inglese al Watford Ignacio Pussetto è tornato all'Udinese dove ha già segnato tre gol in dieci partite

PUSSETTO: «CON IL BENEVENTO LEZIONE DA NON DIMENTICARE»

▶L'attaccante argentino fa autocritica: «Abbiamo sbagliato troppo, bisogna lavorare ancora meglio»

▶«Il gruppo è di valore, se ci impegneremo potremo arrivare tra le prime dieci in classifica»

LA SITUAZIONE

UDINE «Peccato. Eravamo tutti vogliosi e smaniosi di chiudere l'anno con il successo, purtroppo è andata diversamente». Ignacio Pussetto è dispiaciuto e ha condiviso il suo stato d'animo con tutto l'ambiente friulano dopo il ko con il Benevento; troppo comodo tirarsi indietro. «Purtroppo abbiamo sbagliato numerose palle gol e se non le metti dentro rischi di brutto...». Non cerca scuse l'argentino, anche lui meno brillante rispetto alle precedenti esibizioni. «Non siamo stati protagonisti di una grande prestazione, avete visto tutti». I tifosi avrebbero voluto salutare la conclusione del 2020 con un successo che avrebbe consolidato una buona posizione dei bianconeri nella parte sinistra della classifica, ma Nacho guarda avanti. "Prima della sfida con il Benevento, nelle precedenti sei gare, avevamo fatto bene, 12 punti, non è poca roba, tutt'altro (*media da Champions, ndr*), stavamo bene, c'era entusiasmo, voglia di farcela a ogni costo, per cui la caduta del 23 dicembre non ci voleva. Ma guardiamo avanti, dobbiamo ritrovare la strada smarrita, il nostro obiettivo è fare ancora meglio nel 2021. E per riuscirci c'è un solo modo, lavorare sodo giorno dopo giorno; francamente sono fiducioso perché questa squadra è forte, la migliore rispetto a quella degli ultimi due anni. C'è qualità, la rosa è ampia non ci sono punti deboli anche se a inizio di stagione avevamo qualche problema, non eravamo ancora al completo per cui abbiamo dovuto lavorare parecchio per recuperare il terreno perduto; ci siamo riusciti nel centrare l'obiettivo, credo che sia sotto gli occhi di tutti. Ma c'è la sconfitta con il Benevento che pesa, che non ci voleva proprio; una sconfitta grave, inutile negarlo, meritata perché non abbiamo giocato bene e nella serie A italiana non ti viene perdonato nulla se sbagli, devi sempre essere concentrato, al top contro chiunque. Abbiamo però già voltato pagina».

L'obiettivo di Pussetto, tre gol in campionato in dieci gare (il totale dal 2018 è 8 reti in 57 incontri), più uno in Coppa, è di chiudere il lungo tragitto subito a ridosso delle grandi. «C'è la consapevolezza non solo mia ma di tutti i compagni, che possiamo assestarci nelle prime dieci posizioni. L'importante è che la sconfitta contro il Benevento, la prestazione non eccelsa che l'ha determinata, siano da lezione per tutti noi. Non dovrà più succedere. Si può perdere, è naturale, perderemo ancora, ma dovremo uscire dal campo senza rimpianti. Da lunedì si torna al lavoro, c'è voglia di riscatto. È vero che alla ripresa delle ostilità saremo ospiti della Juventus, sappiano l'importanza che riveste il match, per cui la prossima sfida dovremo prepararla curando ogni cosa. Andremo a Torino per farci rispettare e dire la nostra».

Poi l'argentino ha fatto un consuntivo del suo bilancio in questa stagione. «Avevo tanta voglia di tornare a Udine, città dove mi sento a casa. Sono contento per tutto quello che ho fatto, però non sono soddisfatto. Il mio rendimento è stato migliore rispetto ai precedenti due anni, ma devo fare di più, continuare a lavorare con questa voglia, con questo spirito e sacrificio. La stessa cosa vale per l'intero gruppo, sarebbe un peccato deludere quando hai la consapevolezza che siamo squadra forte«. Nacho ha voluto anche fare gli auguri a tutti i tifosi che lo hanno accolto con entusiasmo quando in agosto è tornato a Udine. «Auguro a tutti un 2021 migliore all'insegna della speranza, delle serenità, della pace. E voglio anche ringraziare i miei fan che non mi fanno mancare il sostegno».

Guido Gomirato

La Juventus è meno corazzata di un tempo

▶La batosta in casa contro la Fiorentina svela tutte le magagne

I PROSSIMI AVVERSARI

UDINE L'Udinese si gode gli ultimi giorni di riposo, anche se condizionati da un umore guastato dall'ultima sconfitta interna contro il Benevento. La formazione di Luca Gotti riposerà anche oggi per tornare a lavorare domani e cominciare a preparare la sfida contro la Juventus. La squadra di Pirlo non è più la vecchia corazzata che incuteva timore e sembra declassata a inseguitrice di Milan e Inter, che stanno guidando il campionato da tempo. Per questo l'Udinese ci proverà nel turno di campionato che aprirà il 2021 dei friulani. Gli ultimi ricordi legati alla Juventus sono dolci, anche se relativi a un impegno casalingo che aveva visto l'Udinese spuntarla all'ultimo secondo con una discesa di Seko Fofana ancora negli occhi dei tifosi, seppur assenti allo stadio. L'assenza di pubblico sta rendendo il fattore casa non così incisivo e quindi non sarà impossibile provare a fare una buona prestazione in casa della stessa Juventus. Per informazioni basti chiedere alla Fiorentina che, nonostante un periodo non scintillante, è stata in grado di rifilare un secco 0-3 a domicilio a Cristiano Ronaldo e company, in costante difficoltà anche al netto di qualche scelta arbitrale sbagliata.

Non è stata una settimana semplice per la Juventus, che non solo ha dovuto assimilare i tre pugni rifilati in pieno volto da Vlahovic e soci, ma ha pure dovuto digerire la notizia del ricorso del Napoli accolto dal Coni, che ha stabilito che Juventus-Napoli si disputerà normalmente, con data ancora da stabilire. Sulla classifica bianconera questa notizia ha avuto effetti ancor più deleteri dello scivolone di colore viola: Pirlo ha visto sfumare tre punti che erano stati assegnati a tavolino e il Napoli salire di un punto, che era invece stato tolto per penalizzazione. Un saldo negativo di 4 lunghezze che ha fatto piombare la Vecchia Signora al sesto posto in classifica, sopravanzata di un punto dallo stesso Napoli. Una posizione che significa per ora qualificazione con ultima chiamata al check-in per l'Europa League, scenario che la Juventus non viveva da 10 anni, nelle prima stagioni del post-Calciopoli. I bianconeri sono al momento a 10 punti dalla vetta, occupata dal Milan, e hanno fatto peggio anche di Inter, Roma, Sassuolo e Napoli, con Lazio e Atalanta che incalzano. Una situazione scomoda, frutto di una sola sconfitta, ma anche di 6 pareggi, tanti quanti le vittorie in campionato. Rari i guizzi di Morata e compagni, che però hanno spesso mostrato compattezza contro le squadre medio-piccole. L'Udinese cercherà di non lasciare troppo gioco, provando a ripetere l'ottima prova contro la Lazio.

PRIMA STAGIONE Andrea Pirlo, 41 anni, debuttante in panchina

Stefano Giovampietro

A gennaio una partita ogni quattro giorni

PROSSIME SFIDE

UDINE Il 2021 inizierà subito su ritmi altissimi per la Serie A, così come è finito il 2020. Gennaio riserverà subito una settimana intensa con tre partite in sette giorni: si giocherà il 3, il 10 e anche nel giorno dell'Epifania, con in palio punti pesanti per le rispettive classifiche. Per l'Udinese è arrivata subito una buona notizia dall'infermeria. Se ci vorranno ancora tempi abbastanza lunghi per rivedere in campo Okaka e Nuytinck (considerando che la stagione di Jajalo è di fatto finita), l'infortunio di Gerard Deulofeu è meno grave di quanto potesse sembrare. La fitta, il dolore, lo stop, la sostituzione con tanto di lacrime non erano stati buoni segnali e avevano smosso la preoccupazione di Luca Gotti e dello staff medico dell'Udinese. È stato invece lo stesso attaccante spagnolo a tranquillizzare l'ambiente bianconero con un post su Instagram in cui ha spiegato come l'infortunio fosse, per fortuna, un meno grave edema osseo. «Mi sono spaventato molto ripensando al processo di riabilitazione dall'infortunio al quinto metatarso, per fortuna gli esami dicono che si tratta solo di un edema osseo, niente di grave. Con tanta forza guardiamo avanti e soprattutto con allegria e positività». Spavento comprensibile visti gli ultimi infortuni in cui è incappato il 9 bianconero.

Tornando agli appuntamenti dell'Udinese, gennaio si aprirà con un trittico di partite importanti: doppia trasferta a Torino contro la Juventus e al Dall'Ara contro il Bologna, prima di chiudere il tris alla Dacia Arena, il 10 gennaio, con il Napoli di Gennaro Gattuso, apparso in lieve calo ma sempre molto pericoloso e difficile da affrontare. De Paul e compagni si prepareranno poi a una seconda metà di gennaio niente male: una doppia trasferta ligure (contro Sampdoria e Spezia), inframezzata dalla partita interna contro l'Inter. La fine del girone d'andata prevede quindi due scontri diretti contro il Bologna e la Sampdoria e un tris di gare impervie contro Juventus, Napoli e Inter. Non sarà semplice affrontare questo rush finale del girone di andata, perché saranno partite con squadre in posizioni più alte di classifica rispetto a quella dell'Udinese. Se il Bologna è appaiata all'Udinese, tutte le altri sono avanti, dalla Sampdoria fino all'Inter secondo in classifica. E se non bastasse, a gennaio la formazione friulana dovrà anche recuperare (mercoledì 20) la gara contro l'Atalanta rinviata il 6 dicembre per pioggia. Un innesto in un calendario già molto fitto che proporrà per il mese in arrivo un menù ricco con 7 partite in 28 giorni, una ogni 4. Non c'è spazio per riposare e ci sarà bisogno di tutti per fare il meglio possibile.

Ste. Gio.

Sport Calcio

ATTILIO TESSER

Per i ramarri è quasi una rivincita dell'eliminazione ai play off d'agosto A disposizione dopo la squalifica ritornerà l'attaccante Diaw

sport@gazzettino.it

Domenica 27 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

UNA VIGILIA CON IL CORONAVIRUS

▶Una positività all'interno del gruppo squadra neroverde che oggi pomeriggio scenderà in campo a Frosinone

▶I ciociari hanno ben tredici calciatori contagiati, ma puntano a giocare ugualmente per chiedere il rinvio della gara col Pisa

NUOVA TEGOLA

PORDENONE C'è un nuovo contagiato da Corona virus nel Pordenone. Lo ha reso noto ufficialmente ieri l'ufficio stampa della società. «Il Pordenone Calcio – si legge nella nota - comunica che nel corso degli ultimi controlli è stato riscontrato un caso di positività al Covid-19 di un membro del gruppo squadra. Lo stesso, seguito ora dall'Asl di competenza, è stato prontamente isolato secondo le direttive federali e ministeriali. La Società, d'intesa con le autorità sanitarie, ha attivato tutte le procedure previste dal protocollo Figc». Per ragioni di privacy il nome del contagiato non viene comunicato. Prima del match di questo pomeriggio col Frosinone allo Stirpe (inizio alle 15) tutti i convocati dovranno sottoporsi di nuovo ai tamponi. La comitiva è partita regolarmente ieri pomeriggio da Ronchi per Roma.

Ben più grave è la situazione in casa del Frosinone che, sempre ieri, ha comunicato altri 9 casi di positività al Sars-Cov-2, che si aggiungono ai 4 comunicati nei giorni precedenti. Anche in questo caso gli stessi sono stati isolati. Il club laziale ha convocato 15 giocatori, per utilizzare il jolly del rinvio del match nella prossima gara a Pisa. La normativa infatti prevede la possibilità di chiedere il rinvio a fronte di più di 8 contagiati, solo una volta nel corso della stagione.

CON PIÙ CATTIVERIA

Da parte sua, Tesser non evidenzia le assenze. «Non lo abbiamo mai fatto – ha ricordato ieri – e non lo faremo nemmeno in questa situazione. Ciò che conta è la squadra nel suo insieme. A Frosinone – dichiarazione fatta prima del comunicato gialloazzurro - troveremo una compagine forte che conosciamo bene perché ci ha impedito la scorsa stagione di accedere alla finale playoff. È un gruppo consolidato, con elementi che giocano insieme da cinque o sei anni fra serie A e serie B. Dovremo scendere in campo con rispetto per l'avversario, ma senza timori, con grande fiducia in noi, pronome che sottolinea la necessità che ognuno giochi per la squadra. Solo così potremo fare una grande partita come di recente, anche se spesso non siamo riusciti a ottenere quello che avremmo meritato. Allo Stirpe dovremo mettere in campo più cattiveria agonistica per capitalizzare quello che riusciamo a produrre».

AL RIENTRO Davide Diaw dopo un turno di squalifica tornerà oggi titolare a Frosinone

RIENTRA DIAW

Scontata la squalifica che lo ha costretto a saltare il match con la Cremonese, a Frosinone sarà di nuovo disponibile Davide Diaw. «È un rientro importante – ha riconosciuto Tesser – anche se chi ha giocato in attacco contro i grigiorossi mi ha soddisfatto. Se avessimo avuto un briciolo di fortuna in più (*vedi il palo colpito da Falasco e gol regolare non convalidato a Musiolik, ndr*) non avremmo incassato la prima sconfitta al Teghil. Davide è fondamentale nell'economia del nostro gioco e sono felice di riaverlo». Resta da vedere chi lo affiancherà. «Sono in ballottaggio – ha ammesso il tecnico – Butic e Ciurria». Il resto della formazione dipende anche dal nome del contagiato. Potrebbero scendere in campo Perisan fra i pali, Berra, Camporese, Barison e Falasco; Zammarini, Calò e Scavone (o Pasa) a centrocampo, con Mallamo o Gavazzi alle spalle di Diaw e Ciurria.

A dirigere la sfida è stato designato Ivano Pezzuto, della sezione di Lecce, coadiuvato dagli assistenti Vito Mastrodonato della sezione di Molfetta e Gianluca Sechi della sezione di Sassari, quarto uomo Manuel Volpi della sezione di Arezzo.

I PRECEDENTI

Nella passata stagione il Pordenone si impose per 3-0 alla gara d'esordio alla Dacia Arena con gol di Barison e doppietta di Pobega. La gara di ritorno allo Stirpe finì 2-2 (Dionisi e Ciano per i padroni di casa, Candellone e Pobega per i ramarri). Le due formazioni si ritrovarono in semifinale playoff. I ramarri espugnarono lo Stirpe in gara uno (1-0 con eurogol di Tremolada), ma i ciociari ribaltarono la situazione in gara due al Rocco vincendo per 2-0 (Ciano e Novakovic) assicurandosi l'accesso alla finale dove vennero poi sconfitti dallo Spezia.

Dario Perosa

Serie B - Gli avversari

I laziali con solo quindici convocati, dei quali quattro portieri

Se il match di oggi allo Stirpe, si giocasse, è importante per il Pordenone lo è ancora di più per il Frosinone che, dopo aver mancato di poco la promozione in serie A nella passata stagione (sconfitto nella finale playoff dallo Spezia), è stato costruito per riprovarci in questa. La battuta d'arresto prenatalizia al Tombolato di Cittadella (0-1) ha riacceso la contestazione online della tifoseria gialloazzurra che chiede insistentemente a Maurizio Stirpe di dare il benservito all'ex campione del mondo del 2006. Il presidente ha ribadito la sua grande stima per il tecnico. «Nesta – ha comunicato Stirpe attraverso tuttofrosinone.com – prova ad applicare le sue idee. Molte volte ci riesce, altre un po' meno. Quando i ragazzi sono riusciti ad applicarle sul rettangolo di gioco i risultati si sono visti».
Il fatto che il Frosinone non sia ancora riuscito a esprimere in toto il suo potenziale è dovuto anche alla situazione d'emergenza originata dagli infortuni e dai casi Covid che hanno limitato l'organico dei leoni. «Io non mi sono mai lamentato per le assenze – dice Nesta -, ma in questa serie di gare ravvicinate 8-9 dei miei sono sempre scesi in campo ed è ovvio che siano stanchi». Situazione aggravata dai nove giocatori annunciati ieri positivi. La volontà di giocare comunque il match con il Pordenone è stata confermata dalla diramazione della lista dei convocati che comprende i portieri Bardi, Iacobucci, Marciano e Trovato (quattro per raggiungere il numero minimo consentito), i difensori Szyminski, Zampano e Beghetto, i centrocampisti Gori, Tribuzzi, Vitale, Boloca, Tabanelli e Kastanos e gli attaccanti Ciano e Parzyszek. Il Frosinone aveva cominciato bene la stagione con i successi a Pescara (2-0) e allo Stirpe con la Cremonese (1-0). Poi però ha subito due sconfitte (entrambe per 0-2), a Monza e in casa con il Cosenza. Sono seguiti 3 successi in 4 turni: 2-1 a Brescia, 3-2 con il Chievo, 2-2 a Lecce e 2-1 a Reggio Emilia. L'emergenza nell'organico ha poi portato allo 0-0 interno con la Salernitana e alla sconfitta al Tombolato con il Cittadella. Un percorso che relega i ciociari al quinto posto a quota 24, con 4 punti di ritardo dalla capolista Salernitana.

da.pe.

Cipolat torna alla Virtus Figc, elezioni posticipate

DILETTANTI IN MOVIMENTO

PORDENONE (c.t.) Dicembre tra movimenti di mercato, avvicendamenti in panchina ed elezioni regionali spostate a causa del nuovo lockdown. C'è un doppio rientro per "cavalli di razza". In Eccellenza, in casa della Spal Cordovado si torna all'antico. Salutato Massimo Muzzin, che aveva centrato il ritorno in categoria dopo 10 anni d'assenza, la società ha deciso di riaffidarsi a Pino Vittore. Un fulmine a ciel sereno, quello che ha visto Muzzin costretto a lasciare il gruppo. Tra l'altro con una decisione che del consensuale sembra avere molto poco, presa a bocce ferme, visto che tutti i campionati sono stati sospesi a fine ottobre e non si sa neanche se e quando potranno riprendere. In attesa di tornare in campo, in Prima prosegue il mercato invernale a Roveredo. Tornerà vestirne i colori il bomber Mattia Cipolat, artefice del rientro in categoria dall'altezza dei suoi 19 autografi. In estate aveva deciso di lasciare il gruppo per sopraggiunti impegni di lavoro. In pieno inverno ecco il dietrofront, per buona pace dei dirigenti e dell'uomo mercato Cristian Poletto, che non aveva mai perso la speranza di fargli cambiare idea.

A causa delle misure restrittive imposte dal Governo per contrastare il Covid-19, le elezioni del nuovo Consiglio direttivo della Figc regionale, sono slittate a sabato 9 gennaio. Rimane invariata la sede. Appuntamento a Lignano nella palestra "Bella Italia Efa Village", in viale Centrale 29. Prima convocazione alle 8.30, seconda alle 11. Ovviamente il tutto se nel frattempo non interverranno altre misure sotto forma di ulteriori decreti. Slitta in avanti anche il termine di presentazione di eventuali candidature, da depositare entro lunedì 4 gennaio alle 12. Il Comitato regionale comunica che le deleghe saranno inviate a ciascuna società a mezzo pec.

Mister, in 160 scelgono il nuovo direttivo

ALLENATORI

PORDENONE Pianeta allenatori, è tempo di tornare alle urne anche nel Friuli Occidentale sapendo che Alberto Toffolo, presidente in carica, passerà la mano dopo 8 anni (due mandati) di reggenza. «Sono convinto – spiega – che sia una decisione giusta, al di là di messaggi e attestati di stima. Da parte mia e dell'intero Consiglio, che in questi anni ha lavorato con l'obiettivo primario di non disperdere le forze recependo tutti gli imput che andavano in questo senso, credo di lasciare un'associazione in salute». Adesso si apre ufficialmente il post. Mercoledì 30 dicembre, on line, ci sarà l'assemblea. In quella data saranno lette anche le candidature. Per il momento, da quanto è dato sapere, circola il nome di Alessandro Giavon. Già mister del FiumeBannia, tanto per non andare troppo in là nel tempo, traghettato in Eccellenza per poi essere stato costretto a lasciarlo, causa la nuova strada intrapresa dalla società. E se Toffolo oggi allena la Juniores del Tamai, Giavon è ancora alla finestra. Come tanti colleghi che hanno lasciato il segno.

Tornando all'appuntamento con il voto, se candidature e assemblea si faranno davanti al computer, le votazioni saranno in presenza. Appuntamento dalle 10 alle 20, lunedì 4 gennaio nella nuova sede. Fino a un anno fa, gli associati si riunivano a casa del presidente di turno. Adesso hanno trovato una sede istituzionale nella casa delle Federazioni: ossia il palazzo del Coni, in viale Libertà 75 a Pordenone. «Avere una base – commenta ancora Toffolo – è un altro punto a favore. Finalmente sappiamo dove riunirci senza dover fare la conta di chi ha spazio in casa, non siamo più un'associazione itinerante». Un passo concreto. «Qualcosa di buono l'abbiamo fatto – rimarca il numero uno –. E, nonostante le perplessità legate al cambio generazionale attuato al momento della prima elezione, devo dire che il gruppo di Pordenone ha mantenuto il suo peso anche a livello regionale. Certo, adesso mi mancherà, ma è arrivato il momento di passare la mano a qualcun altro. C'è la necessità di aria nuova e con questa anche di nuove idee e progetti». L'ex trequartista dà un taglio netto. «Però - assicura -, di qualunque cosa abbiano bisogno il nuovo presidente e il Consiglio, io a dare una mano ci sarò. Ma senza incarichi a livello ufficiale, non sarebbe corretto». Nell'attesa i numeri dicono che sono 160 gli associati chiamati al voto e che il nuovo Consiglio che uscirà dalle urne sarà "dimagrito": dagli attuali 10 componenti si passerà a 6. Non per volontà dei mister del Friuli Occidentale, ma per decisioni prese a livello nazionale. Il motivo rimane un'incognita anche per gli stessi mister.

PRESIDENTE USCENTE Alberto Toffolo non si ricandida

Cristina Turchet

Botter ha una missione: gli Europei Under 23 in Norvegia

▶La giavellottista: «L'atletica è stata un'ancora di salvezza»

ATLETICA

PORDENONE Inizia a Tirrenia il nuovo anno di Federica Botter, la diciannovenne lanciatrice di giavellotto di Portogruaro, che vive e studia a Udine, ma si allena a Pordenone sotto la guida di Carlo Sonego. Per lei il 2021 coinciderà con il passaggio alla categoria Promesse che, se a livello nazionale non dovrebbe cambiare nulla - o poco - sotto il profilo della competitività, nello scacchiere internazionale si annuncia cruciale. Come dire: nel mondo del giavellotto la concorrenza sarà spietata, con specialiste che lanceranno (abbondantemente) sopra i 60 metri.

«Il salto di categoria spaventa - ammette la portacolori del Brugnera Pordenone Friulintagli - ma ci ho fatto l'abitudine. A livello nazionale dovrebbe cambiare ben poco: le avversarie saranno più o meno le stesse. Cambierà invece il contesto internazionale. Del resto, è proprio lì che si fa la differenza». Botter dunque ripartirà dal Centro di preparazione olimpico di Tirrenia. L'attende una settimana di full immersion, dal 7 al 13 gennaio, in compagnia di lanciatori di alto livello come Daisy Osakue, Giovanni Faloci (Fiamme Gialle), Alessio Mannucci (Atletica Livorno), Diletta Fortuna (Carabinieri) e dell'udinese Enrico Saccomano (Malignani Libertas Udine). Intanto al campo Mario Agosti di Pordenone i suoi allenamenti continuano senza sosta. Sotto la nuova guida di Sonego, dopo il divorzio sofferto dal tecnico che l'aveva rilanciata (ovvero Vilma Vidotto), c'è già feeling. I due si stanno conoscendo, ma ovviamente ci vorrà tempo affinché possa stabilirsi un rapporto di reciproca fiducia. Tuttavia i primi segnali sono positivi: Botter, rispetto ai mesi precedenti, sta affinando tecnica di lancio e preparazione invernale. Processi fondamentali per provare a dare una sferzata importante al nuovo anno che si sta per aprire.

«Non ho ancora deciso se partirò a gennaio con le gare indoor - osserva la diciannovenne giavellottista - ma è certo che, almeno per quanto riguarda la fase all'aperto, mi impegnerò per partecipare ai Campionati europei U23 in Norvegia». Prima però ci saranno diverse tappe di avvicinamento, attraverso le quali Botter dovrà necessariamente passare. Test importanti, che dovranno testare il suo livello di maturazione. Federica ha voglia di voltare pagina, lasciandosi alle spalle un 2020 quantomeno strano. «L'anno che si sta per concludere - sostiene - ha messo in evidenza un fattore al quale davo sinceramente poco peso: può accadere di tutto e in qualsiasi momento. Nessuno avrebbe immaginato che un virus avrebbe stravolto in questa maniera le nostre vite. Eppure è successo. Mi vedevo già in finale ai Mondiali giovanili di Nairobi, invece la rassegna iridata è stata cancellata. Ho trascorso diversi momenti bui, lontana dalla mia famiglia. L'atletica è stata la mia ancora di salvezza».

GIAVELLOTTISTA La diciannovenne Federica Botter in maglia azzurra

Alberto Comisso

I "PASSEROTTI" A RAPPORTO Il tecnico Paolo Mattia spiega gli schemi ai giocatori della Tinet, oggi in campo contro Motta (Foto Moret)

TINET CONTRO MOTTA NEL DERBY DEL LIVENZA

▶Volley: oggi alle 18 al PalaPrata va in scena l'ultimo atto del 2020 nel segno di un'intensa rivalità di campanile. Baldazzi è pronto a trascinare i compagni

VOLLEY, SERIE A3

PRATA È già tempo di derby per la Tinet. Dopo la splendida vittoria ottenuta a Macerata, il Prata accoglierà questo pomeriggio alle 18, per l'undicesima giornata di A3 maschile, i "cugini" del Motta. I veneti sono reduci da un'amara sconfitta interna con Trento e di conseguenza cercheranno il pronto riscatto proprio nella sentitissima sfida del Livenza. I ragazzi di Lorizio, dopo un convincente primo set e un buon avvio del secondo parziale, non sono riusciti a trovare continuità con l'Uni. Gli ospiti liventini di turno (sono a quota 13, ma con 3 gare giocate in meno rispetto ai locali) scenderanno in campo con l'ex di turno, Alessio Alberini in regia e Kristian Gamba opposto, Riccardo Scaltriti e Alberto Saibene in banda, Alessandro Arienti e Michele Luisetto al centro, Leo Battista libero.

PRATESI

Di tutt'altro umore i "passerotti", che dopo l'exploit marchigiano si sono portati al quarto posto in classifica con 15 punti, a sole due lunghezze di ritardo dalla seconda piazza, occupata dal Fano (17). Irraggiungibile appare ormai la capolista Porto Viro a quota 27, con 10 vittorie in altrettante gare. Proprio nell'ultima trasferta Ludovico Dolfo ha sorpassato il "traguardo" dei 2000 punti messi a segno nella regular season di serie A (e aggiungendo i match dei playoff diventano addirittura 2300). Buona anche la prestazione dell'ex Bruno con 19 punti.

SUPER BALDAZZI

Il Prata si è fatto quindi un bel regalo di Natale. Per scardinare il fortino marchigiano c'è voluto il solito Baldazzi, che ha messo a terra nel frangente 33 punti, che lo spingono sopra i 1400 in A. Oggi, nell'ultima partita di questo travagliato 2020, coach Paolo Mattia farà scendere in campo per cogliere il sesto sigillo stagionale: Luca Calderan in regia, Alberto Baldazzi opposto, Ludovico Dolfo e Manuel Bruno in banda, Fabio Dal Col e Matteo Bortolozzo centrali, Denis Pinarello libero. Arbitreranno Emilio Sabia e Maurina Sessolo. Gli altri incontri del turmo: San Donà - Portomaggiore e Vivi Banca Torino - Lucernari Montecchio Maggiore. Rinviato il derby marchigiano Vigilar Fano - Med Store Macerata, oltre a Gamma Brugherio - Marini Porto Viro. La classifica: Porto Viro 27 punti, Vigilar Fano 17, Sama Portomaggiore 16, Tinet Prata 15, Lucernari Montecchio e Gamma Brugherio 14, Motta di Livenza 13, Vivi Banca Torino 10, Uni Trento 7, Bruno Mosca Bolzano 5, Med Store Macerata 3, San Donà di Piave zero.

Nazzareno Loreti

Judo

La "Stella" del Coni illumina Villanova

Ha ricevuto la Stella d'argento al Merito sportivo la Polisportiva Villanova Libertas, che da 40 anni vanta un team impegnato a educare soprattutto i più giovani attraverso lo sport e le arti marziali. Una "missione" che ha fatto da filo conduttore nella storia del sodalizio, in cui l'impegno e la passione è stato sempre ripagato con la felicità dei bambini, l'entusiasmo dei genitori, degli amatori e - perché no - anche con l'ottenimento di buoni risultati agonistici. La riconoscenza da parte del presidente nazionale del Coni, Giovanni Malagò, non è giunta da sola. I dirigenti Franca Bolognin ed Edoardo Muzzin, colonne portanti dell'associazione della frazione pordenonese hanno ricevuto rispettivamente la medaglia di bronzo e quella d'argento. Due onorificenze che hanno riempito di soddisfazione tutta la Polisportiva. È il "tributo" a una storia, di sport e di judo, partita da palestre di fortuna, per arrivare a essere il punto di riferimento per le arti marziali dell'area sud di Pordenone. «Un'ulteriore motivazione che ci spinge a fare sempre meglio», hanno commentato i dirigenti, che grati e orgogliosi pensano già al futuro. Vedranno presto realizzato il sogno del Palazen 2.0, un impianto sportivo modernissimo e accogliente, capace di soddisfare le aspettative di ogni praticante di arti marziali tradizionali e sportive.

Niente Bassano però martedì si corre a San Fior

▶Alla tappa del Master Cross Selle Smp si rivedrà Fabio Aru

CICLOCROSS

PORDENONE Ancora un rinvio per il Trofeo Triveneto di ciclocross. I tanti agonisti e amatori del Friuli Occidentale che si erano iscritti alla sfida su due ruote dovranno dunque aspettare tempi migliori. La tappa che avrebbe dovuto disputarsi oggi a Villa Angarano San Eusebio è stata posticipata al 24 gennaio. L'appuntamento di Bassano del Grappa avrebbe visto anche il rientro alle gare di Fabio Aru. Tuttavia, anche in ottemperanza alle nuove disposizioni imposte dal Decreto Conte di Natale, gli organizzatori vicentini hanno deciso di rinviare l'appuntamento. Il professionista sardo ha però deciso di rimettersi in gioco optando per la competizione di Varano, in provincia di Ancona, sui prati dello Stadio del Conero "PalaRossini", nella specialità dove in passato si era sempre distinto prima del passaggio tra i professionisti.

La notizia del cambiamento di programma è stata confermata dallo stesso Fausto Scotti, commissario tecnico della Nazionale di ciclocross. Un'organizzazione più laboriosa del solito, quella del Pedale Chiaravallese, per tutte le accortezze anti contagio. Ma la voglia di fare del proprio meglio è davvero tanta, per puntare al pieno successo della manifestazione, anche considerando le 400 adesioni.

Aru ha voluto fortemente tornare alle corse dopo il ritiro dal Tour de France e per riassaporare quella specialità, il ciclocross appunto, che gli ha regalato le prime soddisfazioni della carriera. Il neotesserato della Qhubeka-Assos appare deciso e determinato a iniziare un percorso di riscatto in previsione dell'anno olimpico 2021. Ai Giochi di Rio de Janeiro 2016, infatti, il "Cavaliere dei Quattro Mori" fu il miglior italiano al traguardo con il sesto posto conquistato nella prova in linea vinta da Greg Van Avermaet, davanti a Jakob Fuglsang e Rafal Majka.

Per i friulani aoppassionati dello "sport del fango", e in particolare per i ciclocrossisti della Destra Tagliamento, il ritorno i gara è posticipato a martedì 29, con il Master Cross Selle Smp, nella vicina San Fior. Fabio Aru, a questo punto, non mancherà alla competizione veneta. La società sportiva locale (salvo sorprese dell'ultima ora) allestirà infatti il 7. Trofeo Comunale, lo stesso che nelle passate edizioni veniva proposto nella giornata festiva di Santo Stefano. Gastone Martorel, presidente del team organizzatore, è pronto - con il suo collaudato staff - ad affrontare questa nuova sfida organizzativa, nel pieno rispetto delle norme anti pandemia.

La competizione vedrà gareggiare, per questo ultimo appuntamento del 2020, il fiumano Brian Olivo, le valvasonesi Elisa Viezzi, Romina Costantini (Dp66), il naoniano Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), il pujese Giuseppe Dal Grande (Olympia), il casarsese Sergio Giuseppin (Delizia Bike), la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto) e tanti altri protagonisti.

na.lo.

MANIAGHESE Chiara Selva in gara con la maglia tricolore

Cultura &Spettacoli

L'OMAGGIO

Lo Studio di Osvaldo Cavandoli, conversazione tra Andrjana Ruzic e Sergio Cavandoli, figlio dell'illustratore

PERSONAGGIO INTERNAZIONALE La Linea assieme al suo creatore, il disegnatore Osvaldo Cavandoli di cui ricorrono i cent'anni dalla nascita

Il Piccolo Festival dell'Animazione sulla piattaforma digitale di Vimeo entra nel vivo: oltre ai cortometraggi in concorso anche la sezione su Cavandoli

Cent'anni in Linea

CINEMA

Primo giorno di grandi appuntamenti oggi per il Piccolo Festival dell'Animazione, organizzato da VivaComix con la direzione artistica di Paola Bristot e online fino al 30 dicembre. Dalle 9 del mattino e per tutta la durata della rassegna, sul canale Vimeo del Pfa si potranno visionare le sezioni dei corti animati in competizione. Oltre ai corti della competizione principale, l'unica a pagamento (due euro) e di Visual&Music, incentrati sul rapporto tra musica e immagine (tra le animazioni in programma un film sperimentale del pordenonese Massimo Poldelmengo e Sbagliato nato dalla collaborazione tra Jovanotti, gli Extraliscio e Davide Toffolo, per la direzione artistica di Elisabetta Sgarbi) anche quelli della sezione Poetry&Animation, leit motiv del festival. In tutto oltre 80 cortometraggi da tutto il mondo che nelle diverse sezioni, come AnimaKids e AnimaYoung, si contenderanno il primo premio (500 euro e un oggetto creato da Theke Museum, per ogni sezione del festival).

Da segnalare Apocalypse is Under the Blanket di Theodore Ushev (Mortadella films/Momenti Foundation) collaborazione tra Canada e Bulgaria con disegni sulle lenzuola dei rifugiati. Nato tra la Germania e il Portogallo il corto AltÖtting di Andreas Hykade, (Studio Film Bilder Gmbh, National Film Board Of Canada, Ciclope Filmes). Dalla Polonia "Ostatnia Wieczerza" di Piotr Dumala, (Fumi Studio), originale rappresentazione tratta dall'affresco di Leonardo da Vinci ma anche Uzi di Dina Velikovskaya (Studio "pchela", Cinne-litte Productions), coproduzione tra Germania e Russia, realizzata con il filo di ferro. Tra gli italiani La Grande Onda di Francesco Tortorella, (Made On Vfx), una storia vera di mafia, Infinito di Simone Massi, (Comune di Recanati, Nie Wiem) ispirato a Giacomo Leopardi, e Underground Lovers nuovo lavoro di Gianluigi Toccafondo, (C'mon Tigre fet. Mick Jenkins). E ancora, la sezione Corti&Animati, dedicata all'animazione italiana, con Roberto Paganelli e Andrea Martignonian, e la proiezione di 9 episodi de La Linea di Osvaldo Cavandoli per festeggiare i suoi 100 anni. Ad aprire gli incontri, dalle 18, dopo la diretta dell'illustratore Pierre Bourrigault che racconterà la realizzazione della sigla del festival, ci saranno per lo speciale "100 Cavandoli" due appuntamenti: La Linea presentata da Carlo Montanaro e Lo Studio di Osvaldo Cavandoli, conversazione tra Andrjana Ruzic e Sergio Cavandoli, figlio dell'illustratore.

Ospite alle 23 William Kentridge, artista di Johannesburg noto per i suoi disegni, incisioni e s i suoi film di animazione creati da disegni a carboncino, con il cortometraggio "Waiting for the Sybil" introdotto da Chiara Valenti Omero, e dalla video presentazione di Žana Marovic. Completeranno la giornata i saluti dei festival partner (Animaphix con Rosalba Colla e Imaginaria con Luigi Ulisse Iovine) e la presentazione delle due giurie. Tra le dirette, "L'angolo della poesia" con le letture Assolo e la performance musicale di Roberto Ferrari, Marco Pasian, Sandro Carta e Sandro Pellarin e i video messaggi di alcuni degli autori che partecipano al Pfa.

Racconti italiani sotto le bombe

▶La Libia, Pordenone e la Sicilia nei ricordi di Piero Arena

OGGI LA PRESENTAZIONE

Un arcobaleno di racconti in cui le storie individuali attraversano la grande Storia, dalla Libia alla II guerra mondiale, dal Friuli alla Sicilia. La storia del '900 è racchiusa in sei racconti, vite proposte in prima persona (spesso autobiografiche) nel libro "Il rifugio sotto le stelle" di Piero Arena, appena pubblicato dalla Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Pordenone, che sarà presentato oggi alle 20.30 in streaming sulle pagine Facebook e YouTube della Somsi. Ai saluti di Rosa Saccotelli, presidente della società, Alessandro Ciriani sindaco di Pordenone, seguirà la conversazione tra l'autore Piero Arena e Franco Luchini (già provveditore agli studi), con gli interventi di Maria Pina la Marca voce recitante e le musiche eseguite da Maria Grazia Di Donato ed Enzo Samaritani. «Racconto vicende che ho vissuto in prima persona, o viste con i miei occhi» dice l'autore, come i due giovani distesi a terra a guardare il cielo durante il coprifuoco poco distanti dal rifugio antiaereo di via delle Acque a Torre (Pordenone): «Se ne stavano a guardare tutto ciò che scendeva dal cielo. Anni più tardi seppi che si erano sposati» prosegue Arena. O ancora la licenza di matrimonio di un giovane soldato italiano in Grecia che non fece in tempo ad arrivare in Italia per sposarsi all'indomani dell'armistizio, trasferito tra i prigionieri di guerra. O la vita e l'Italia che scorre davanti agli occhi della giovanissima Marta, che felice parte per un viaggio lunghissimo, italiana di Libia, convinta di rientrare nel Paese dove era nata, e ritrovatasi nei campi profughi improvvisati in Sicilia. «Sono racconti da sempre nella mia memoria – racconta Arena – erano pronti per essere scritti. Ciò che mi ha spinto a farlo è stato mio nipote Davide, che da piccolo andò ad abitare a dove avevo vissuto io, vicino a quel rifugio sotto le stelle. Mi faceva tante domande, mi chiedeva del Noncello che usciva dal Cotonificio Veneziano, di quando mi ritrovai a scappare a perdifiato dalle bombe. Ho capito che molti non ricordano o non conoscono cosa sia stato il tempo di guerra a Pordenone. I giovani soprattutto, come la mia pronipote Chiara di Roma».

Piero Arena è nato a Tripoli da madre veneta e padre siciliano. I primi anni li ha trascorsi a Pordenone. Trasferito a Pozzallo è rimasto nei campi profughi in attesa del rientro in Libia per due anni, per poi tornare a Pordenone e andare nel 1950 a Roma dove si è laureato in Pedagogia e Filosofia. Nel 1981 di nuovo Pordenone, dove ha lavorato come direttore didattico, poi preside e infine dirigente scolastico fino al 2002. È vicepresidente della Somsi.

Udine, sguardo romantico sulla città

▶Volume fotografico curato dal giornalista Roberto Meroi

IN LIBRERIA Udine città romantica, di Roberto Meroi

EDITORIA

È recente l'uscita in libreria di un nuovo volume fotografico realizzato da Roberto Meroi edito da De Bastiani: "Udine città romantica". Meroi, giornalista e scrittore, ha girato per mesi la città friulana e ha puntato il suo obiettivo fotografico verso angoli di autentica poesia, alcuni noti altri meno. Renzo Piano sostiene che la città sia il riflesso di tante storie. Anche Udine è stata costruita pezzo dopo pezzo nei secoli e l'autore racconta come appare oggi. In premessa, Meroi scrive che Udine bisogna conoscerla bene per poterla amare. Va scoperta a poco a poco, con gradualità, con delicatezza. Va scrutata in ogni sua stagione. Va osservata nei suoi giardini e parchi, nelle sue rogge, nelle sue osterie, nei suoi portici. Va letta nell'espressione degli udinesi. Va analizzata negli interni dei palazzi antichi, nelle scuole e nelle chiese importanti. Va sentita nei suoi odori e nei suoi profumi. Va ascoltata nelle sue piazze. Va conosciuta nei suoi musei e nei suoi teatri. Va toccata con mano in ogni suo borgo dalle casette variopinte, dalle strette viuzze, dagli antichi affreschi sulle facciate, dalle sorprendenti corti interne. E va guardata nelle 270 immagini che compongono il volume.

Meroi, 71 anni, ha scritto tre saggi socio-politici: nel 1983 "La Batàe" (ed.Ribis), con presentazione di Gianfranco D'Aronco; nel 2013 "Mandi Trieste" (Ed. Programma), con presentazione di Piero Zanfagnini; nel 2017 "Intervista immaginaria a Tiziano Tessitori" (Ed. Designgraf), con presentazione di Toni Capuozzo. Per anni nel direttivo del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, è stato a fianco di Tarcisio Petracco nel Comitato per l'Università Friulana e nel 2006 è uscito un suo libro storico biografico "Il professor Petracco" (Ed. Leonardo) con presentazione di Furio Honsell, prefazione di Roberto Iacovissi. Udine è stata raccontata da Meroi da più angolazioni, attraverso la storia dei suoi edifici teatrali, delle sue società sportive e dei suoi campioni, delle sue scuole e della sua università, delle sue chiese cristiane e del suo santo.

Toks Records, compilation e web radio al via con il 2021

MUSICA

Con il Natale l'etichetta discografica e casa di produzione friulana Toks Records, che racchiude alcuni fra i più interessanti artisti della scena indie del Nordest, ha lanciato la compilation natalizia, che quest'anno si intitolerà "È Natale... vai", in collaborazione con Music Force. Un titolo volutamente ironico, in stile Toks,, con l'auspicio di poter lasciarsi alle spalle un anno particolarmente difficile per tutti. La compilation è disponibile su tutte le piattaforme di streaming a partire da martedì 15 dicembre e contiene – oltre a tutte le canzoni di Natale degli scorsi anni - una serie di singoli che anticipano le prossime uscite che l'etichetta ha già in programma per il 2021. Fra le canzoniecco dunque "Nuvole", nuovo singolo del cantautore udinese Gio', anticipazione dell'album "Cinquanta", oltre a "Lo so perché", nuovo split single realizzato in collaborazione con il "carnigatto" Dek Ill Ceesa, lato A del 45 giri "L'Isola di Soguè"; altro singolo è quello dei Blixxa, band che torna dopo quasi 15 anni con "Il vento soffierà", rivisitazione del successo "Le vent nous portera" dei Noir Désir, brano registrato nel 2007, rimasterizzato e riarrangiato da Steve Taboga negli studi della Toks, che anticipa l'uscita del prossimo album dei Blixxa.

Fra i progetti che andranno a finalizzarsi nelle prossime settimane ci sarà anche la messa online del nuovo sito internet www.toks.world, dove gli utenti potranno curiosare, conoscere e scegliere le proposte e tutte le realtà del territorio che ogni giorno collaborano ad organizzare spettacoli, concerti, cene, mostre e eventi culturali. Dall'1 gennaio 2021, infine, inizieranno ufficialmente anche le trasmissioni della web radio "The Code a Toks Radio", che diverrà un ulteriore strumento di promozione artistica e musicale dell'etichetta.

Concerto di pace in streaming

Pianisti jazz di tutto il mondo suonano per medici e anziani

MUSICA

Dopo le positive esperienze realizzate durante l'anno, che hanno visto coinvolte le strutture ospedaliere del Pordenonese e diverse case di riposo, la Nam Lab di Azzano Decimo, vuole riproporre, anche a fine anno, il Concerto di Pace, ovvero un concerto realizzato dal vivo e trasmesso in streaming, martedì prossimo, sulla pagina Facebook dell'associazione e in filodiffusione alle strutture sanitarie e assistenziali del Triveneto che ne faranno richiesta. A dare vita al concerto, ovvero all'International Jazz Piano Meeting 2020, saranno Dado Moroni (Italia), Federico Pivetta (Usa), Melodie Gimard (Francia), Sandrine Ravier (Francia), Yoshiko Kishino (Giappone) e Roberto Esposito (Italia). Il concerto viene proposto gratuitamente grazie al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio di Panatlon Club, Fidapa Pordenone, Lady Avventura Pordenone, Hotel Santin.

«L'idea di questo concerto - spiega il suo ideatore e direttore artistico, Denis Biasin - è nata durante il lockdown, nella speranza che la musica possa portare gioia e serenità, anche solo per un momento, a tutto il personale medico e assistenziale, costantemente in prima linea e sotto pressione, ai malati e agli anziani, come una carezza sonora in queste festività blindate, durante le quali la lontananza dai propri cari pesa ancora di più». Le strutture sanitarie e assistenziali interessate possono contattare il numero 393.9110223 o scrivere a nuovazzanomusica@gmail.com.

MELODIE GIMARD La musicista francese si esibirà in diretta per Nam Lab

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ti porto un libro

Roveredo racconta Il vecchio e il mare

«Ti porto un libro, perché ci permette di essere liberi di frequentare la memoria e di non dimenticare quel che è successo». È il "dono" dello scrittore Pino Roveredo, protagonista oggi alle 18 della terza tappa del progetto digitale dell'Autorità Portuale di Trieste con Fondazione Pnlegge per affiancare, attraverso la messa online di un video racconto, un grande autore e la sua storia dedicata al mare, al viaggio e all'avventura. Questa volta tocca al capolavoro di Ernest Hemingway, Il vecchio e il mare: Roveredo parlerà dal cuore di Trieste, dettagli su pordenonelegge.it e porto.trieste.it.

"Stream", alleanza fra Italia e Austria

Un viaggio nella memoria dei piccoli centri montani

MONTAGNA

Chiusosi ufficialmente con un evento on line durante, il quale sono state tirate le fila di 3 anni di lavoro, il progetto Interreg Italia Austria "Stream", volto a sviluppare il turismo sostenibile, la rigenerazione urbana e la promozione delle arti in aree montane, non si ferma. I partner del progetto - ovvero i Comuni di Tramonti di Sotto e Sarmede, Comitato provinciale Unpli di Treviso, Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, e Rm Regionalmanagement mittelkärnten gmbh - hanno sottoscritto un atto di impegno orientato a sostenere e supportare l'iniziativa e proseguire la promozione del programma culturale annuale condiviso.

IMPEGNI CONDIVISI

L'Atto prevede, nel dettaglio, i seguenti specifici impegni: garantire la sostenibilità dell'iniziativa; concertare e coordinare gli eventi culturali e di promozione turistica; promuovere iniziative di cooperazione transfrontaliera; promuovere scambi tra artisti. «Si tratta di un passo molto significativo - afferma Alice Cleva, assessora di Tramonti di Sotto - che esprime la piena riuscita del progetto e la validità della cooperazione. Un risultato importante, per il quale vorrei ringraziare, per quanto fatto in valle, Gal Montagna Leader, che ha prestato assistenza tecnica specialistica, l'architetto Moreno Bacchichet, che ha impostato e coordinato il lavoro di mappatura, l'architetta Annalisa Marini, che ha curato l'analisi locale, la Pro Loco Valtramontina, che ha seguito l'organizzazione degli eventi. Non va dimenticato il prezioso supporto, per la parte amministrativa, degli uffici comunali di Frisanco e di Tramonti di Sotto, che, pur con le limitate risorse a disposizione di comuni così piccoli, hanno saputo gestire un progetto transfrontaliero di una certa complessità». «All'inizio sembrava un'utopia trovare una linea comune tra località così diverse tra loro - commenta il sindaco di Sarmede, Comune capofila del progetto - ma ora abbiamo dimostrato che è possibile, puntando sul coinvolgimento della cittadinanza e partendo dal basso. Insieme è la parola chiave, per me».

VESTIGIA DEL PASSATO

Spezzare gli elementi gerarchici è stata una della linee seguite da Bacchichet durante la mappatura di edifici, spazi e luoghi, che ha puntato a fare emergere "dismemorie, residui, disuso", per riconquistare gli spazi. Gianluca D'Incà Levis, direttore di Dolomiti Contemporanee ha sottolineato l'importanza di costruire relazione e di ampliare il concetto di visita facendo un'esperienza dell'arte. Da parte di Andrea Müller è emerso l'entusiasmo rispetto al laboratorio di mosaico tenuto a Sankt Veit an der Glan dalla mosaicista Carolina Zanelli, coinvolta anche nella realizzazione de Il filo di Mosaico a Tramonti di Sotto, che parallelamente ha sviluppato laboratori di ceramica e cesteria, senza dimenticare il FestinVal. La violinista Corinna Cancian, a Pieve di Cadore, ha invece lavorato sul connettere la musica al territorio. Sintetizzando le esperienze fatte sono stati elaborati dei pacchetti turistici, illustrati da Valentina Colleseli.

Diario

OGGI

Domenica 27 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marina De Bellis**, di Pordenone, che oggi compie 48 anni, dalle amiche e colleghe Angela, Arianna, Lorenza e Franca.
Tanti auguri a **Caterina Astolfo** e **Gabriele Coan** di San Michele di Sacile, che ieri hanno festeggiato il loro 48° anniversario di matrimonio, dalla figlia Annamaria, dal genero Gianni, dai loro nipoti Arianna, Matilde ed Elia. Auguroni nonni!!!

FARMACIE

Aviano
▶ Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano
▶ Comunale, via Rimembranze 51

Fiume Veneto
▶ Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Fontanafredda
▶ Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Porcia
▶ Comunale, via don Cum 1 – Palse

Pordenone
▶ Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Sacile
▶ Bechi, piazza Manin 11/12

San Vito al Tagliamento
▶ Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶ Della Torre, via Cavour 57

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

Il 19 Dicembre 2020 si è spenta la

Dottoressa

Renata Cappellato Sgaravatti

Imprenditrice intelligente e capace, coniuge sempre al fianco del suo amato Alberto, amica affettuosa e generosa.
Lo annunciano ad esequie avvenute, per sua espressa richiesta, Emanuele e Tiziana Gullo.
Un ringraziamento speciale a Feny, Eva e Ornella per le costante e premurosa assistenza.

Padova, 27 dicembre 2020

I.O.F Lombardi 049-8714343

Ieri sera è venuta a mancare la

Professoressa

Mariapia Chiarappa

Ha deciso così di riabbracciare per sempre l'amato marito, Gianfranco Mandò.

Ne danno il triste annuncio i nipoti, Nicola Ugo, Walter, Lucia, Maria e Luigi.

Treviso, 27 Dicembre 2020

La Camera Penale Veneziana "Antonio Pognici" si stringe al proprio Presidente nel momento della scomparsa dell' amato padre

Mario Fogliata

Venezia, 27 Dicembre 2020

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci della Società del Casino Pedrocchi esprimono il più sentito cordoglio per la scomparsa del Socio

Antonio Perissinotto

e sono affettuosamente vicini a Luisa e ai familiari in questo momento di grande dolore.

Padova, 27 Dicembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il figlio Giovanni con Cinzia, la figlia Patrizia con il marito Carlo e gli amatissimi nipoti Filippo e Irene annunciano la scomparsa della loro cara

Ada Rossato

Ved. Vettore

di anni 90

I funerali avranno luogo martedì 29 dicembre alle ore 10.45 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 27 dicembre 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

I figli Paolo, Mara e Silvana, i generi, le sorelle, parenti e amici tutti annunciano la scomparsa della cara

Lidia Sbrogiò

di anni 86

I funerali avranno luogo Lunedì 28 Dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa S. Pietro Orseolo di Mestre

Mestre, 27 dicembre 2020

IOF Lucarda Dell'Angelo

335.7082317

"...ti ringrazio mio Signore per tutto ciò che mi hai donato: la vita, la fede, l'amore..."

Il giorno 20 dicembre 2020 ci ha lasciato il nostro amato marito e papà

Prof.

Luciano Schivazappa

di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Alessandra, le figlie Chiara, Francesca, Anna con Claudio, amici e parenti.

I funerali si terranno nella Chiesa di San Prosdocimo via Facciolati a Padova lunedì 28 dicembre ore 10 e nella Chiesa Parrocchiale di San Zenone degli Ezzelini (TV) martedì 29 dicembre ore 10.
Non fiori ma opere di bene al CRO di Aviano e all'Associazione Valentina Penello Onlus di Padova.

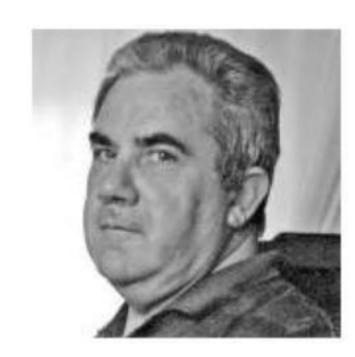
Padova, 27 dicembre 2020

Giovanni Terrocin

Il giorno 23 Dicembre 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari, ne danno la triste notizia la moglie, i cognati, i nipoti, e la sorella.

I funerali saranno celebrati martedì 29 Dicembre nella chiesa di S M Elisabetta Lido alle ore 9:30.

Venezia, 27 dicembre 2020

Il giorno 25 dicembre è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Prof.

Ermes Tommasi

di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Luigi, Ornella, Antonella e Michele con Elisa ed Emma, le sorelle Licia con Walter, Manuelita con Enrico, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 dicembre alle ore 15,00 nella chiesa della SS. Trinità.

Padova, 27 dicembre 2020

I.O.F. Allibardi Srl

Viale dell'Arcella, 2 Padova

Tel. 049/604170

Il 24 dicembre è mancata la professoressa

Anna Vanzan

Affranti, ne danno il doloroso annuncio i figli Federico e Maria Vittoria, Francesco, Lucia con Teo, Luca.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, mercoledì 30 dicembre, ore 10.

Venezia, 27 dicembre 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

28 - XII - 2010 28 - XII - 2020

Sei sempre nel nostro cuore

Cristina Vianello in Cordella

I suoi cari la ricordano con una S. Messa che verrà celebrata lunedì 28 dicembre alle ore 18.30 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

Venezia, 27 dicembre 2020

Domenica 27 Dicembre 2020
www.gazzettino.it